COMUNE DI BARZAGO
Provincia di LECCO

P G T
2009

PIANO DI GOVERNO TERRITORIO
Variante parziale anno 2015

DOCUMENTO DI PIANO

Sindaco:
Mario TENTORI

Segretario: Dott. Valerio ESPOSITO
Gestione del Territorio: P.T. Diego COLOSIMO

Progettista:
Arch. Luigi CONFALONIERI
via Dei Mille, 39 B - 23891 BARZANO' (LC)
tel/fax 039/957304
E.mail: arch.l.confalonieri@gmail.com

ESTENSORE V.A.S. : AGR. Claudio FEBELLI

A seguito controdeduzioni alle osservazioni

RELAZIONE DELLE VARIANTI AL DOCUMENTO DI PIANO

Data: Aprile 2015

Scala:

Agg.: Luglio 2017

Elaborato: **DdP R1**

Adozione: Delibera di C.C. n. 4 del 28.02.2017
Parere di compatibilità con il P.T.C.P. Lecco: Determinan. 315 del 12.05.2017

Approvazione:
Pubblicazione BURL del n.

PGT VIGENTE

INDICE

		Pag.
	PREMESSA	**2**
	CONTENUTI E METODOLOGIA DEL DOCUMENTO DI PIANO	**8**
	L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE (art.8, comma 2, lettera e)	**12**
	QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATORIO – GLI STRUMENTI SOVRAORDINATI	**13**
	LA CONDIVISIONE NELLA REDAZIONE DEL PGT	**16**
	LA CONDIVISIONE PER IL PLIS – PARCO AGRICOLO DELLA VALLETTA	**16**
	PUBBLICIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE	**23**
	IL TERRITORIO	**25**
	VALUTAZIONE DEL SISTEMA SOCIO - ECONOMICO	**26**
	DENSITÀ ABITATIVA	**44**
	IL SOTTOSISTEMA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	**46**
	IL SETTORE AGRICOLO	**53**
	IL SETTORE COMMERCIALE	**55**
	IL SOTTOSISTEMA DEI SERVIZI	**56**
	IL SOTTOSISTEMA DEI BENI STORICI E ARTISTICI	**58**
	LE ANALISI RELATIVE ALLA FUNZIONE DELLA MOBILITA'	**59**
	IL SISTEMA VEGETAZIONALE	**59**
	IL QUADRO STRATEGICO	**59**
	AMBITI DI TRASFORMAZIONE	**59**
	COMPENSAZIONE E PEREQUAZIONE	**60**
	DIMENSIONAMENTO DELLA CAPACITA' INSEDIATIVA DI PIANO.	**61**
	DIMOSTRAZIONE DELLA COMPATIBILITA' DELLE POLITICHE DI INTERVENTO INDIVIDUATE CON LE RISORSE ECONOMICHE ATTIVABILI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE	**71**
	ALLEGATO LINEE GUIDADELL'AMMNISTRAZIONE COMUNALE PER LA REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO	**74**

PREMESSA

L'Amministrazione Comunale di Barzago, prendendo atto delle nuove disposizioni in materia urbanistica ed edilizia sopraggiunte con l'emanazione della nuova L.R. 11 marzo 2005 n. 12, ed in ottemperanza ai disposti della stessa, ha ritenuto opportuno procedere alla redazione del nuovo Piano di Governo del Territorio ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 26 della citata legge.

Considerata l'appartenenza ad un contesto ambientale e paesaggistico unitario riconosciuto anche dal Piano Territoriale Paesistico Regionale, in quello ricompreso nella fascia collinare dell'Ambito della Brianza, e la presenza di esperienze amministrative associate nell'ambito del Parco Locale di Interesse Sovracomunale denominato "Parco della Valletta" l'Amministrazione Comunale di Barzago ha inteso nella redazione dello strumento urbanistico comunale ricercare obbiettivi, finalità e regole comuni, attuate con il recepimento delle normative condivise per il PLIS e nella partecipazione alla redazione di un Regolamento Edilizio con gli altri comuni del Casatese.

Nel promuovere la redazione del Piano di Governo del territorio, l'Amministrazione comunale ha anche avviato confronti con i comuni contermini nella ricerca e condivisione di scelte, che spesso valicano i ristretti confini comunali, anche nella ricerca di opportunità fondamentali al miglioramento delle qualità territoriali nell'interesse reciproco.

Questo avviene condividendo gli obiettivi che si intendono perseguire, e che possono essere così sintetizzati:

- miglioramento della qualità dei servizi attraverso una visione sovracomunale del territorio;
- ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse economiche-finanziarie
- progettazione di una strategia unitaria di sviluppo;
- completa conoscenza del territorio sia dal punto di vista insediativo sia dal punto di vista infrastrutturale e ambientale;
- approfondimento di tematiche ambientali sia nell'ambito locale sia nell'ambito sovracomunale;

La condivisione di questi obbiettivi nasce anche dalla consapevolezza che il nuovo strumento urbanistico, sostitutivo di un Piano Regolatore che pur con adeguamenti ha avuto valenza quasi ventennale, non debba essere ripropositivo di scelte di sviluppo non fondanti

sulla sostenibilità degli interventi, sulla riduzione del consumo di suolo, sulla programmazione graduale e controllata delle trasformazioni.
Oggi la trasformazione del territorio incide più profondamente che in passato, sottrae più velocemente risorse ed acuisce le criticità ambientali.
Occorre quindi che la trasformazione sia più controllata e restituisca al territorio una maggior qualità e quantità complessiva in termini di risorse frutto di una più puntuale attenzione alla sostenibilità degli interventi ed alla integrazione degli stessi nel contesto territoriale.

Il *governo del territorio* è però un concetto che non può essere ricondotto ad una "materia" in senso tradizionale né essere limitato alla sola disciplina e regolazione degli usi del suolo. Il governo del territorio oltre all'urbanistica ed alla pianificazione del territorio, non può non estendersi al paesaggio, alla difesa del suolo, allo sviluppo locale, alla mobilità ed ai trasporti, alle materie dell'infrastrutturazione del territorio, della protezione degli ecosistemi, della valorizzazione dei beni culturali ed ambientali.

Non è facile, infatti, convertire strumenti e pratiche pur basati sulla tutela del suolo e sul necessario contenimento e ordinamento delle espansioni urbane, in strumenti di promozione e governo della riqualificazione, dello sviluppo locale e delle trasformazioni urbane sostenibili
Affrontare la progettazione di un nuovo strumento di pianificazione per il governo del territorio ha richiesto, in particolare per i Comuni territorialmente di medie e piccole dimensioni, lo sforzo di assumere la consapevolezza della necessità di dover costruire un'innovativa intelaiatura per le attività di pianificazione e le politiche di tutela, di valorizzazione, di qualificazione dei sistemi insediativi, di contenimento del consumo di suolo e di sviluppo sostenibile del territorio.

Una processualità della pianificazione e rapporti istituzionali dunque maggiormente "orizzontali", fondati sulla sussidiarietà e sulla adeguatezza, sulla responsabilità, su metodi e procedure di cooperazione fra gli enti territoriali, di *co-pianificazione* negli atti di pianificazione, di concertazione e di partecipazione dei soggetti pubblici e privati.

Nasce quindi la necessità di un adeguamento condiviso ed unitario della strumentazione urbanistica generale intesa nel più vasto concetto di governo del territorio, in quanto introducente elementi di consistente novità ed importanza per il controllo e la gestione delle trasformazioni territoriali, rispondendo nel contempo in modo più adeguato alle esigenze sia collettive che singole dei cittadini.

Elemento fondamentale appare quello di fornire alla comunità barzaghese uno strumento di gestione e governo del territorio che possa garantire in prospettiva per gli anni futuri un

corretto equilibrio tra le esigenze dello sviluppo, sia esso economico che edilizio, con la non derogabile necessità di conservare e potenziare la peculiarità di un territorio caratterizzato da alti valori ambientali e paesaggistici.
La valenza ambientale e le caratteristiche naturali ed orografiche sono infatti, una peculiarità evidente del territorio barzaghese.
La presenza di valenze geomorfologiche collinari affacciate sul sistema dei laghi morenici; l'inserimento di parte del territorio nel Parco Agricolo della Valletta; la valenza ambientale delle aree della Valmara e delle risorgive del Lambro di Molinello (appartenente al sistema delle "Bevere"); la necessità di preservare la continuità ecologica e di biopermeabilità delle aree agricole (in particolare quelle a nord in località Prato grande), lapresenza di vincoli posti dalla legislazione vigente in materia di tutela ambientale, sono gli elementi con cui le previsioni di uno strumento urbanistico generale, ed in particolare il Piano di Governo del Territorio, devono rapportarsi.

Tutti sono ormai consapevoli che il territorio ed il suo assetto sono il frutto della continua opera di trasformazione da parte dell'uomo.
In ragione di ciò si riduce progressivamente lo stato originario della natura ed aumentano sempre più i caratteri antropici in un processo che raggiunge la massima intensità nei centri storici e permane ai minimi livelli nelle aree più marginali.
Essendo il rapporto tra cicli naturali ed azioni dell'uomo strettamente correlato, ove le componenti naturali ed antropiche del territorio sono, al proprio interno e tra di esse, legate da relazioni materiali ed immateriali, dirette ed indirette, spesso la trasformazione di ciascuna di esse coinvolge in qualche misura le altre.
Appare quindi indispensabile considerare il territorio come un sistema nel quale sono riconoscibili alcune principali componenti:

- la componente naturale, intesa come l'insieme degli elementi principali (acqua, aria, terra, flora, fauna, etc.) e sui quali si esercita la pressione ed il prelievo di origine antropica;
- la componente insediativa, intesa come l'insieme dei luoghi edificati e delle infrastrutture a rete funzionali alla comunità;
- la componente economica, intesa come il quadro delle condizioni materiali poste in essere al fine di garantire la sopravvivenza fisica e migliorare la qualità della vita;
- la componente socio-culturale, intesa come l'insieme delle condizioni che caratterizzano l'evoluzione dei comportamenti dei diversi gruppi sociali portatori di una propria riconoscibile identità.

Sulla base di ciò sono stati identificati alcuni obiettivi così sintetizzabili:

- la tutela delle componenti naturali nelle sue diverse forme non solo per le aree assoggettate a leggi specifiche di salvaguardia ma estesa a tutto il territorio comunale in particolare nel rispetto delle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e sismiche ;

- la tutela delle componenti ambientali, culturali e storiche in particolare per quanto concerne i nuclei di antica formazione, il paesaggio e le sue dinamiche, la cura di valori storici, artistici e monumentali;
- la valorizzazione del contesto insediativo, mediante organizzazione dello spazio urbano, della viabilità, dei percorsi pedonali e ciclopedonali, degli spazi aggregativi e di socializzazione;
- l'accessibilità e fruibilità di aree e strutture pubbliche e di uso pubblico;
- la disciplina della mobilità e della moderazione del traffico;
- il raffronto con le scelte e le previsioni territoriali di grande scala, sia infrastrutturali che di pianificazione che potranno interessare direttamente o indirettamente il territorio;
- l'analisi delle componenti storiche e di fatto del tessuto territoriale, la raccolta delle istanze ed il confronto per una fattiva partecipazione della comunità locale alla costruzione delle salvaguardie o modifiche del proprio territorio.

L'articolazione dei contenuti della pianificazione comunale proposta dalla nuova legge regionale lombarda, tende verso la formulazione di una separazione di carattere strumentale (Documento di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole) con l'obiettivo di rispondere nel modo più aderente possibile alla natura complessa del governo delle problematiche urbane.

Ovvia la necessità e opportunità di disporre di strumenti agili, di celere elaborazione e attuazione, con elevati livelli di operatività per far fronte a problematiche di carattere specifico e settoriale, per essere coniugati all'obiettivo di un'azione amministrativa che nel suo complesso deve, per essere efficace, muoversi in modo armonico, efficace e sincronico. Ancor più ovvia appare l'opportunità e la necessità che detti strumenti trovino uniformità di strategia e di indirizzo comuni in un'ottica sovracomunale di maggiore partecipazione alla definizione di scelte di pianificazione sostenibile.

Queste motivazioni hanno costituito la premessa per una articolazione operativa che, nonostante assicuri autonomia di gestione e previsione a ciascuno degli strumenti componenti il PGT, li mantiene nell'ambito di un solo processo di pianificazione.
L'impostazione del P.G.T. si articola pertanto su una ripartizione che utilizzerà uno strumento con contenuti di carattere prevalentemente strategico (Documento di Piano) quale elemento "di regia" di una politica complessiva sul territorio e di attenzione alle dinamiche della evoluzione dei sistemi urbani.
Gli aspetti di regolamentazione e gli elementi di qualità del costruito sono affidati ad uno strumento autonomo (il Piano delle Regole), mentre l'armonizzazione tra insediamenti e città pubblica e dei servizi viene affidata al Piano dei Servizi.

I due strumenti che, per semplificazione possono essere definiti di tipo "operativo", pur se se congegnati in modo da avere autonomia di elaborazione, previsione ed attuazione, devono interagire costantemente attraverso la coerenza e il reciproco rapporto con il Documento di Piano.

II Documento di Piano è quindi lo strumento che l'Amministrazione Comunale è chiamata ad utilizzare per mettere a punto le strategie di breve e medio periodo finalizzate all'attuazione del Governo del Territorio e a coordinare ed indirizzare le politiche ed i Piani di Settore che concorrono ai processi di riqualificazione urbana.

II Documento di Piano è anche lo strumento dove sono sintetizzate e valutate le analisi svolte sul territorio.

Attraverso di esse sono individuate le criticità, le potenzialità e le opportunità presenti e vengono messi a punto gli obiettivi di governo che l'Amministrazione Comunale intende porsi per il breve e medio periodo, sia in termini sovracomunali che comunali.

II Documento di Piano è sviluppato attraverso una serie di tavole, una relazione e una normativa, dove sono sintetizzati gli obiettivi per singoli temi, partendo dalle criticità e dalle potenzialità individuate.

Il Documento di Piano in quanto atto contenente gli obiettivi strategici e le politiche di sviluppo del territorio , anche in ragione dei valori ambientali e paesaggistici peculiari, è sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica. Valutazione che accompagna e guida anche i successivi atti (Piano dei Servizi e Piano delle Regole).

Sulla base delle valutazioni è stato messo a punto un elenco degli obiettivi di piano e delle trasformazioni compatibili con questi obiettivi.
Gli interventi sono suddivisi rispetto ad una scala di priorità che tiene conto anche delle potenzialità economiche a disposizione dell'Amministrazione.
Da questo insieme di valutazioni derivano le indicazioni e gli obiettivi specifici per la redazione del Piano dei Servizi, del Piano delle Regole e per l'individuazione degli interventi di trasformazione urbana.
I principali contenuti conoscitivi e ricognitivi che il Documento di Piano contiene possono essere così riassunti:

- obiettivi assegnati al Piano - sistema territoriale
- sistema ambientale e paesistico, sistema urbano
- sistema economico
- mobilità e moderazione del traffico

Tra gli obiettivi assegnati al Piano sono elencati e commentati gli obiettivi di politica urbanistica che l'Amministrazione Comunale ha già espresso e le azioni ed i programmi che sono già stati posti in essere, in particolare con il PRG vigente che determina scelte di previgenza non cancellabili.

Sono inoltre considerate tutte le attività partecipative svolte, le istanze che emerse dalle varie componenti sociali e la loro traduzione in obiettivi di piano.

Poiché il Piano di Governo del Territorio risulta essere uno dei più importanti atti di governo dell'Amministrazione Comunale e punto principale di riferimento della programmazione sul territorio, notevole importanza assume la fattiva partecipazione della collettività.

Ciò significa che la comunità di Barzago ha avuto l'opportunità di costruire, mediante l'elaborazione del P.G.T. un progetto di utilizzazione del proprio territorio da attuarsi nei prossimi anni sulla base di una strumentazione urbanistica privilegiante le esigenze dell'intera collettività e le risposte date alle esigenze stesse.
Opportunità pienamente recepita dalla fascia più giovane dei cittadini, intervenuti con proposte di rilievo recepite all'interno del PGT.

E' stato esaminato il sistema territoriale in cui il Comune è inserito con il particolare obiettivo di individuare le tendenze in atto e le ripercussioni che queste esercitano sul sistema urbano. Sono stati esaminati gli atti della programmazione regionale e provinciale con particolare riferimento alle prescrizioni ed alle direttive per la pianificazione comunale, individuando le eventuali criticità e le potenzialità dei sistemi.

Per quanto concerne il sistema ambientale e paesistico si è tracciata una sintesi delle problematiche relative agli aspetti ambientali e paesistici relativi anche ai comuni contermini.
Le analisi relative a questo settore tengono conto degli aspetti rilevati a scala territoriale e riportati nei piani e programmi regionali e provinciali e raffrontati con gli approfondimenti realizzati in sede locale.

Per quanto riguarda gli aspetti paesistici si è posto particolare attenzione:
- all'individuazione delle aree di su cui esiste la possibilità di rinvenimenti (rischio archeologico);
- all'individuazione delle aree di interesse paesistico o storico monumentale;
- all'individuazione degli elementi del paesaggio agrario e di quello urbano.
- alla definizione della sensibilità paesistica dei siti
- alla definizione di aree non sostenibili a processi di trasformazione

- alla individuazione dei corridoi ecologici e delle biopermeabilità secondo quanto indicato anche dal PTCP

II sistema urbano è stato individuato sia dal punto di vista funzionale sia dal punto di vista morfologico-strutturale, ed è letto come il risultato di molteplici trasformazioni delle regole insediative e dei modi d'uso del paese.

Il Documento di Piano individuato le criticità e le potenzialità del sistema urbano che possano costituire elementi utili per la complessiva riqualificazione del sistema.

Le analisi hanno avuto lo scopo di individuare i fattori di criticità in grado dì influire negativamente sul sistema urbano e che possono diventare oggetto delle politiche del Documento di Piano.

Poiché alle politiche dei servizi il PGT dedica specificatamente uno dei tre piani, l'obiettivo del Documento di Piano è stato quello dì dotarsi di un apparato conoscitivo sufficiente a determinare regole, direttive ed indirizzi che sono poi state approfondite e specificate nel Piano dei Servizi.

Sulla base delle analisi disponibili e di quelle specificamente realizzate, il Documento di Piano ha svolto una sintesi delle criticità, delle potenzialità e delle opportunità e determina gli obiettivi strategici per il territorio, gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo e le indicazioni per le politiche relative alla residenza, alle attività produttive ed ai servizi, articolandoli in obiettivi strategici e regole, direttive ed indirizzi per la realizzazione degli obiettivi stessi.

Facendo riferimento agli obiettivi strategici e quantitativi di cui sopra, detta le regole e le direttive che devono guidare i Piani Attuativi previsti nelle aree di trasformazione, il Piano dei Servizi, il Piano delle Regole e i vari piani di settore e specialistici che sono e saranno previsti per una corretta gestione del sistema urbano.
Gli obiettivi strategici individuati sono stati sottoposti, tramite la V.A.S. a valutazioni atte a dimostrarne la sostenibilità, recependo i correttivi posti.

CONTENUTI E METODOLOGIA DEL DOCUMENTO DI PIANO

Nel Documento di Piano sono distinguibili tre fasi operative fondamentali:
- IL QUADRO CONOSCITIVO E ORIENTATIVO
- LO SCENARIO STRATEGICO
- LA DETERMINAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

Il quadro conoscitivo e orientativo

Il quadro conoscitivo e orientativo è una fase in cui vengono portate avanti le diverse analisi interdisciplinari del territorio comunale considerando le informazioni del SIT, Sistema Informativo Integrato Territoriale, e i dati che gli strumenti sovraordinati e di settore forniscono.
Contemporaneamente a tale fase, la VAS si occupa di analizzare e valutare la componente ambientale, fornendo al DdP i relativi contenuti.

Le elaborazioni necessarie per definire il quadro conoscitivo e orientativo costituiscono il presupposto per arrivare a delineare un'interpretazione della realtà territoriale locale che deve mettere in luce:

- LE DINAMICHE IN ATTO
- LE CRITICITA' DEL TERRITORIO
- LE POTENZIALITA' DEL TERRITORIO
- LE OPPORTUNITA' CHE SI INTENDONO SVILUPPARE

Il processo di analisi del Documento di Piano definisce:

- IL QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATORIO DI RIFERIMENTO PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL COMUNE (art.8, comma 1, lettera a)
- IL QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO COMUNALE COME RISULTANTE DALLE TRASFORMAZIONI AVVENUTE (art.8, comma 1, lettera b)
- L'ASSETTO GEOLOGICO, IDROGEOLOGICO E SISMICO (art.8, comma 1, lettera c)

Con il quadro ricognitivo e programmatorio si è pertanto indagato :

- il sistema sociale ed economico
- le indicazioni degli atti di programmazione emanati da enti sovracomunali o da altri soggetti che hanno influenza diretta sulla pianificazione, nonché degli strumenti di programmazione settoriale
- i vincoli definiti dalla legislazione vigente; le istanze e le proposte provenienti dai cittadini

Mentre con il quadro conoscitivo del territorio comunale si sono raccolte informazioni territoriali diversificate secondo un approccio integrato al territorio, e più precisamente:

- l'assetto e le dinamiche di funzionamento dei sistemi insediativi
- l'organizzazione e le tendenze evolutive delle attività economiche
- i caratteri e le problematiche ambientali
- i caratteri e le criticità paesaggistiche del territorio

– l’assetto geologico e relative classi di rischio
– la definizione del reticolo idrico minore
– il sistema rurale del territorio

La tematica ambientale, rurale e paesaggistica deve comunque incrociarsi con i vari livelli e temi di indagine ed è per questo che il DdP è accompagnato dalla Valutazione Ambientale Strategica e dallo Studio Geologico di cui recepisce i contenuti, elabora e costruisce la Carta del Paesaggio e la Carta della Sensibilità dei siti.

Il Documento di Piano definisce inoltre l’assetto geologico, idrogeologico e sismico sulla base dei criteri e degli indirizzi emanati dalla Giunta Regionale ai sensi dell’articolo 57, comma 1 lettera a.

Il quadro strategico di Piano

Sulla base dei risultati e delle analisi costituenti il quadro conoscitivo e orientativo del territorio, il Documento di Piano ha elaborato il quadro strategico della politica territoriale del Comune in coerenza con le previsioni di livello sovracomunale e ambientalmente sostenibili.
Funzionale alla dimostrazione di sostenibilità la Legge prevede che la costruzione del Documento di Piano sia accompagnata dal Processo di VAS, che ha il compito di valutare la congruità, dal punto di vista della sostenibilità ambientale, delle scelte operate rispetto agli obiettivi dichiarati, oltrechè evidenziare le sinergie con altri atti di pianificazione e programmazione, valutando le alternative individuate, gli impatti potenziali generati, le eventuali misure di mitigazione/compensazione ritenute necessarie e le coerenze paesaggistiche.
Il quadro strategico ha costituito il riferimento per le fasi successive di elaborazione del Documento di Piano e l’imput per la definizione della proposta di pianificazione.

La previsione di Piano

La previsione di Piano costituisce l’insieme degli interventi che il Piano intende attuare.
Sia in ottemperanza agli indirizzi e prescrizioni regionali e provinciali, , recepiti dalle scelte condivise dai comuni si è posta particolare attenzione a valenze di tipo qualitativo come la riqualificazione del territorio, l’utilizzazione ottimale delle risorse territoriali a disposizione e la conseguente riduzione di consumo di nuovo suolo.
A tal fine si è privilegiato il recupero di territorio urbano caratterizzato da dismissioni in atto, di aree caratterizzate da degrado urbanistico e/o paesaggistico, oltre a quelle di rilevante valenza storico-ambientale di preminente riqualificazione.

Inoltre la definizione ed il dimensionamento degli obiettivi di sviluppo, coerentemente con la logica di utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, è avvenuta in stretta relazione con la definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché con la distribuzione attuale sul territorio del sistema dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, prevedendone l'opportuno potenziamento e/o miglioramento di utilizzo, per ricercare la miglior razionalizzazione complessiva degli insediamenti.

Le politiche di intervento per i diversi sistemi funzionali

Il Documento di Piano ha formulato specifiche politiche di intervento e linee di azione per la residenza, includendo anche quella pubblica, e per le attività produttive primarie, secondarie e terziarie, con particolare attenzione alle politiche da attivare per il settore della distribuzione commerciale.
Ha recepito anche quelle di competenza provinciale proposte dal PTCP in particolare per quanto concerne il sistema produttivo (connesso al riconoscimento e riqualificazione delle aree produttive di valenza sovracomunale) e del sistema rurale nelle sue componenti agricole, ambientali e paesistiche e di rete ecologica.

La dimostrazione della compatibilità delle politiche di intervento individuate con le risorse economiche attivabili dall'Amministrazione comunale

La legge regionale sottolinea l'importanza della dimensione temporale e l'aspetto della sostenibilità finanziaria delle previsioni di pianificazione: il Documento di Piano ha assicurato una stretta relazione e coerenza tra le politiche di intervento e le linee di azione prefigurate da un lato ed il quadro delle risorse economiche dall'altro.
Ciò implica che gli interventi previsti sono stati individuati anche rispetto ad una scala di priorità dell'Amministrazione da costruirsi rispetto alle risorse economiche disponibili o comunque attivabili.
In quest'ottica sono stati inclusi e riconsiderati ambiti di trasformazione urbanistica di previgente individuazione e riferiti ad un contesto di prevalente dismissione o di presenza di attività incompatibili per localizzazione, contesto urbano ed ambientale.
Dato atto che questi ambiti implicano un carico urbanistico e volumetrico significativo, il PGT attua una programmazione delle trasformazioni e degli interventi previsti privilegiando contestualmente un'alta qualità degli interventi proposti.

L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE (art.8, comma 2, lettera e)

L'individuazione delle Aree di Trasformazione

Gli ambiti territoriali coinvolti negli interventi di trasformazione sono stati adeguatamente individuati cartograficamente nella tavola delle Previsioni di Piano, allo scopo di garantire la possibilità di valutare le aree interessate in riferimento al contesto territoriale con cui si relazionano, anche sulla base di quanto prima esposto risultano essere, nella quasi totalità, di derivazione previgente o comunque appartenenti al tessuto consolidato ma necessitanti di una riqualificazione più urbanistica che edilizia.
In riferimento agli ambiti di trasformazione il Documento di Piano :

- Ha puntualmente determinato le connotazioni fondamentali di ogni intervento individuando quelli che assumono un ruolo strategico;
- Ha connesso direttamente l'azione di sviluppo prevista alla più adeguata tipologia di strumento attuativo cui ricorrere in fase realizzativa
- Ha dettagliato puntuali prescrizioni progettuali per assicurare l'ottenimento, in fase realizzativa, il corretto inserimento ambientale e paesaggistico ed una elevata qualità progettuale
- Ha evidenziato le criticità ambientali per ogni ambito di trasformazione in riferimento al rispetto ed all'ottemperanza di specifici vincoli, riguardanti la componente ambientale, paesaggistica, ecologica, acustica, geologica, idrogeologica e sismica.
- Ha individuato interventi di mitigazione e compensazione ambientale

Le modalità di recepimento delle eventuali previsioni sovraordinate

Il Documento di Piano recepisce le indicazioni sovracomunali per assicurarne la coerenza.
Il Documento di Piano propone modeste modificazioni ai piani di livello sovracomunale, ovvero propone specifiche indicazioni per l'inserimento di particolari obiettivi di interesse comunale ma caratterizzati da aspetti o ricadute territoriali di rilevanza più vasta.
In questo senso opera per alcuni aspetti come strumento di dettaglio (sistema rurale) o di proposizione (Ambiti di tutela per l'ampliamento del PLIS)

Criteri di compensazione, perequazione e incentivazione

Criteri di perequazione
In tutto il territorio a destinazione residenziale (ma in forma più limitata anche per le altre destinazioni) i parametri urbanistici sono definiti in termini più contenuti rispetto al PRG vigente, con una riduzione percentuale di circa il 20%.

Sono fatti salvi solo gli interventi nei Nuclei di Antica Formazione sia in quanto riferiti al volume esistente ma anche come forma di incentivazione al recupero.. La riduzione dei parametri è operata anche sul tessuto urbano consolidato.
Alcuni Ambiti di Trasformazione reperiscono all'esterno le volumetrie necessarie alla proposizione edificatoria dell'ambito da aree previste in acquisizione dal PdS, ove la volumetria si genera all'atto della cessione delle stesse all'Amministrazione comunale.
La perequazione è inoltre attivata tra ambiti in ragione anche delle riconosciute valenze strategiche.

Criteri di compensazione
All'interno dei singoli ambiti di trasformazione la densità edificatoria è ridistribuita in maniera omogenea tra le proprietà e le volumetrie esistenti.

Criteri di incentivazione
Sono individuati indicatori di qualità che possono essere proposti per concorrere alla attivazione della pianificazione attuativa nei limiti proposti dal Documento di Piano.
Detti indicatori fanno riferimento a miglioramenti ambientali, di uso delle fonti energetiche, di confort abitativo, e di reperimento abitativo sociale o di servizi.

QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATORIO – GLI STRUMENTI SOVRAORDINATI

In questa fase il territorio comunale, oltre alla elaborazione di analisi interdisciplinari, viene anche inquadrato in un contesto allargato, in particolare in quello provinciale e regionale.

Le tavole di riferimento per l'inquadramento regionale sono quelle del Piano Territoriale Paesistico Regionale:
- Tavola degli ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio
- Tavola degli elementi identificativi e percorsi panoramici
- Tavola delle istituzioni per la tutela della natura
- Tavola del quadro di riferimento degli indirizzi di tutela e di operatività immediata
- Tavola della viabilità di rilevanza paesistica

Le tavole di riferimento per l'inquadramento provinciale sono quelle del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale sia vigente che adottato:
- Quadro strutturale – valori paesistici e ambientali
- Quadro strutturale – assetto insediativo
- Sistema ambientale – agroforestale, ambientale e rurale paesistico ambientale

Concorrono anche le tavole di settore del Piano di Indirizzo Forestale

Recepimento contenuti del PTPR

Il Piano Paesistico Territoriale Regionale PTPR della Lombardia tratta i temi relativi alla natura ed agli scopi della pianificazione paesistica, nonché l'articolazione delle strategie utili per il conseguimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione della qualità ambientale.
Secondo la cartografia del PTPR il territorio del comune di Barzago viene classificato come unità tipologica del paesaggio della "collina e degli anfiteatri morenici". Appartiene all'Ambito della Brianza considerato a rischio degrado dal punto di vista paesaggistico.
"Il nuovo paesaggio della Brianza è un paesaggio d'importazione, contaminato dalle tentazioni metropolitane, ridondante d'immagini e messaggi fino a costruire nuove forme di percezione (basata su pochi, enumerabili, nuovi 'fuochi' di riconoscibilità: svincoli, ipermercati, edifici con particolari accenti espressivi ecc.) e di fruizione (esclusivamente veicolare). Lontanissimo in questo senso da un processo rinnovativo coerente e duraturo, il paesaggio di questo territorio riflette invece tutta la precarietà, il senso di polimorfismo e di transitorietà della nostra civiltà post-industriale. Già oggi si avverte la decadenza del paesaggio urbano delineato nella Brianza da non più di tre decenni or sono: i vecchi mobilifici e la teoria dei loro spazi commerciali espositivi, il tessuto dei villini di prima espansione, la trama delle strade vicinali. Ed è questo il probabile futuro, vale a dire una continua, progressiva metabolizzazione di scenari paesistici, mutabili nel trascorrere di poche generazioni, su spazi più o meno dilatati e con un sempre più ingombrante repertorio di scorie edilizie o infrastrutturali difficili da reinserire o rimuovere."

Le indicazioni della pianificazione sovraordinata , i sistemi e gli elementi di paesaggio sono recepiti e descritti negli elaborati costituenti la Carta del Paesaggio a cui si applicano gli indirizzi, le strategie e strumenti per la qualità del paesaggio (DdP R3).

Recepimento contenuti del PTCP

Per quanto concerne gli aspetti paesaggistici il PTCP funge da strumento di maggior dettaglio e tutti gli elementi indicati nel Quadro di riferimento paesaggistico provinciale trovano puntuale individuazione negli elaborati costituenti la Carta del Paesaggio a cui si applicano gli indirizzi, le strategie e strumenti per la qualità del paesaggio.

In particolare gli elaborati del DdP che costituiscono la "Carta del paesaggio" sono i seguenti:

- appartenenti al Quadro Conoscitivo

Sintesi degli atti di programmazione sovraordinati costituita da:

- QC 01 – Estratto PTCP : Quadro strutturale – Valori Paesistici e Ambientali – 1: 10.000
- QC 02 – Estratto PTCP : Quadro strutturale – Assetto Insediativo – 1 : 10.000
- QC 03 – Quadro Ambientale – 1 : 10.000

Quadro conoscitivo e ricognitivo del territorio

- QC 12 – Carta del rischio archeologico, della tutela storica e architettonica
- QC 13 – Vincoli Paesaggistici
- QC 15 – Sistema ambientale e tutela vegetazionale
- QC 16 – Percezione del territorio

➢ . appartenenti al Documento di Piano

- DdP 07 – Carta del giudizio di rilevanza
- DdP 08 – Carta del giudizio di integrità
- DdP 09 – Carta del Paesaggio – Sensibilità paesistica dei luoghi

➢ e norme tecniche

- R3 – Norme Tecniche - Indirizzi, strategie, e strumenti per la qualità paesaggistica del territorio

A sua volta il PGT funge da strumento di dettaglio maggiore, e pertanto puntualizza ed elenca tutti Beni individui, gli elementi costituitivi di paesaggio , i sistemi del territorio necessari a costituire un quadro di riferimento per gli interventi sul territorio.

Dalle risultanze degli elaborati conoscitivi e ricognitivi sono derivate le tavole del giudizio di rilevanza ed integrità che sono poi alla base della definizione della sensibilità dei siti.

Il PTCP definisce anche un assetto insediativo,quale orientamento per la definizione dell'ambito di concentrazione preferenziale basato anche sulle accessibilità sostenibili, entro cui le amministrazioni locali devono privilegiare le scelte di pianificazione.

L'elaborazione dell'Ambito di concentrazione preferenziale, individuato sulla base delle indicazioni del PTCP e della correlazione con il Trasporto Pubblico Locale in termini di accessibilità sostenibile, ha orientato l'individuazione delle trasformazioni e delle conferme territoriali.

All'interno degli elaborati del Documento di Piano trovano poi recepimento indirizzi e prescrizioni dettate dal PTCP in merito ai sistemi di viabilità e mobilità, alla valutazione del sistema produttivo distinto tra riconferme e non compatibilità, al sistema commerciale, ed in particolare al sistema rurale.

Il PGT oltre al recepimento degli indirizzi e delle prescrizione del PTCP, si pone anche in termini propositivi con elementi aventi caratteristiche e valenze di carattere sovracomunale che possono essere recepiti dal PTCP stesso.

Il primo significativo elemento è la tutela che il DdP di Piano introduce per alcuni grandi ambiti (oltre 820.000 mq.) sottoposti a tutela per l'ampliamento del PLIS Parco Agricolo della Valletta.

Il secondo elemento è relativo alla definizione di una rete ciclabile che nel comune di Barzago si snoda per circa 15 km.
Se questi elementi sono visti alla scala più grande, rappresentativa degli aspetti di condivisione è possibile notare come gli stessi assumano un rilievo territoriale di grande spessore.

Infatti la condivisione sulla mobilità dolce o lenta, come viene spesso indicata quella ciclabile, sia tale da costituire nel tempo una rete imponente unitamente a quella che altri comuni inseriranno nella stesura dei loro PGT.

Altre tutele previste sulle aree agricole di connessione garantiscono anche il rispetto ed il recepimento delle indicazioni in merito alla costituzione di corridoi ecologici ed alla conservazione della biopermeabilità

LA CONDIVISIONE NELLA REDAZIONE DEL PGT

Oltre agli elementi espressi, definizione di una zonizzazione e di una normativa da recepire nel PTCP, con i comuni appartenenti al Parco della Valletta, alla ricerca di indirizzi comuni per aspetti di interesse reciproco con Amministrazioni comunali contermini, sono stati approntate varie forme di coinvolgimento dei cittadini (assemblee, questionari ecc) le cui risultanze trovano riscontro nelle determinazioni del Documento di Piano.

Significativa, come già ricordato, è stata la partecipazione propositiva degli alunni delle scuole elementari non limitata alla segnalazione ma corroborata da proposte di cui l'Amministrazione ha già tenuto conto come nel caso del potenziamento delle strutture scolastiche mediante la redazione di uno studio di fattibilità.

LA CONDIVISIONE PER IL PLIS – PARCO AGRICOLO DELLA VALLETTA

Il coordinamento dei Sindaci dei comuni avente parte del territorio incluso nel Parco Locale di Interesse Sovracomunale denominato della Valletta, dopo l'adozione del Programma Pluriennale di Attuazione del PLIS ed in conformità allo stesso ha approvato un testo di norme tecniche e un elaborato grafico quali atti di condivisione da riportare nella strumentazione urbanistica comunale secondo le procedure di legge. Per i comuni aventi in corso la redazione del PGT, il recepimento avviene all'interno dei tre atti costituenti il PGT.

Allegato al quadro conoscitivo è posto l'elaborato grafico, mentre le norme sono riportate negli allegati alla relazione del Documento di Piano.

Il loro recepimento avviene poi nel Piano delle Regole.

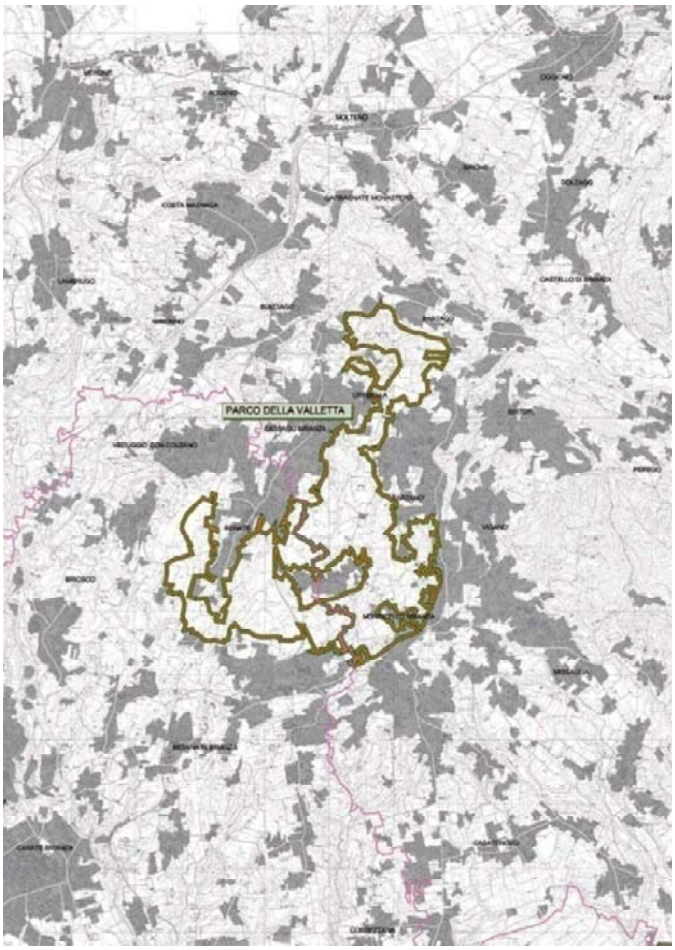
Di seguito viene riportata una breve relazione sulle scelte, che per quanto concerne il comune di Barzago sono poi ampiamente illustrate negli elaborati del Piano delle Regole, soprattutto per quanto concerne la scelta relativa alla tipologia edificatoria.

"PREMESSA

Con la Legge Regionale 86 del 1983 la Lombardia ha attribuito ai Comuni la facoltà di promuovere l'istituzione di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS), in pratica aree protette per le quali sono i comuni stessi, nell'ambito della loro pianificazione urbanistica, a stabilire la disciplina di salvaguardia, le modalità di funzionamento e i piani di gestione.
Col riconoscimento della rilevanza sovracomunale da parte della Regione, il PLIS entra a far parte del sistema regionale delle aree protette, insieme ai parchi regionali, alle riserve e ai monumenti naturali.
I Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) sono parchi che nascono dalla decisione autonoma dei singoli Comuni e rivestono una grande importanza strategica nella politica di tutela e riqualificazione del territorio, inquadrandosi come elementi di connessione e integrazione tra il sistema del verde urbano e quello delle aree protette di interesse regionale.
Permettono la tutela e la riqualificazione di aree a vocazione naturalistica e agricola, il recupero di aree degradate urbane, la conservazione della biodiversità la creazione di corridoi ecologici , lo sviluppo di percorsi per la fruizione lenta del territorio e la valorizzazione del paesaggio tradizionale.
In un territorio complesso e frammentato dall'urbanizzazione come quello lombardo, il significato dei PLIS è legato al loro ruolo di spazi entro cui, su base volontaria, avviare processi che vanno dalla tutela speciale di biotopi minori alla riorganizzazione territoriale.
I PLIS non sono ovviamente aree protette ai sensi della legge 394/91: ne deriva che il regime vincolistico, adottato su base volontaria, non è confrontabile con quello di altri istituti di tutela. E' peraltro vero che la perimetrazione del parco viene spesso costruita come sommatoria delle aree "di risulta" della pianificazione comunale: i PLIS quindi non costituiscono in generale un vincolo supplementare, ma semplicemente una cornice entro cui attuare interventi di riqualificazione o valorizzazione territoriale.
Le aree tutelate dai Parchi Locali hanno in genere valore ambientale e paesistico inferiore a quello delle altre aree protette, ma il loro ruolo, almeno sulla carta, è talvolta strategico:

è il caso del parco del Parco Agricolo della Valletta, corridoio ecologico che connette le ultime propaggini della pianura asciutta con i rilievi collinari della Brianza.
La nostra realtà territoriale, fortemente infrastrutturata ed inurbata, ha quindi sentito il dovere di proteggere e valorizzare un così importante ambito agricolo che ha assunto sempre più il valore di presidio ambientale e di corridoio ecologico in un contesto paesistico territoriale prevalentemente tutelato quale bellezza d'insieme.
Il PLIS nasce con l'obiettivo di tutelare da un punto di vista paesistico-ambientale un ambito collinare di grande pregio nel cuore della Brianza, naturalmente definito da cordoni collinari, che propone inalterati gli aspetti tipici dell'alta pianura lombarda caratterizzata dal fenomeno morenico.
Il PLIS. (Parco Locale di Interesse Sovracomunale) della Valletta, interessa una vasta area di 837 ha (di cui 520 ha in Provincia di Lecco e 317 nella costituenda Provincia di Monza e Brianza) e risulta attualmente istituito da 6 Comuni –Barzago, Barzanò, Bulciago; Barzago, Cremella e Monticello Brianza a cui si è recentemente aggiunto il Comune di Renate ed a breve lo sarà anche il Comune di Besana Brianza.
Rappresenta nel concreto un'importante operazione di tutela di un'area verde, estesa soprattutto alla difesa e riprogettazione paesistica di aree agricole interstiziali rispetto all'espansione dell'edificato, e rivolta alla conservazione e alla valorizzazione di spazi aperti dagli interessanti aspetti paesaggistici, naturalistici e storici.
Uno dei problemi da affrontare oggi nell'ambito della pianificazione è la tutela dell'integrità delle aree rurali come processo di sviluppo sostenibile globale. Il territorio rurale ha delle precise connotazioni che esulano dalla sua parziale, totale o nulla edificabilità. Deve infatti correlazionare il valore ambientale e/o paesaggistico con l'aspetto primario del territorio agricolo quale fonte di sussistenza alimentare ed energetica, approvvigionamento di alimenti, acqua, legno, verde, energia. Va quindi salvaguardato in quanto tale, ricordando che l'espansione urbanistica comporta la continua distruzione del suolo, una risorsa non rinnovabile, e la sparizione di ambienti e paesaggi frutto del lavoro millenario dell'uomo.
La contrazione dei suoli agricoli risulta svantaggiosa anche perché incide negativamente sul saldo della bilancia agricolo alimentare, e ciò è tanto più grave se si pensa che il nostro Paese è caratterizzato da una disponibilità di superficie agricola per abitante al limite dell'autosufficienza alimentare.
Se da un lato occorre favorire ove possibile, anche attraverso opportuni interventi di ricomposizione fondiaria, il permanere di un'agricoltura efficiente ed economicamente solida, dall'altro occorre perseguire un obiettivo - la tutela del reticolo idrico superficiale- , strettamente connesso alla tutela del territorio agricolo ed affrontabile solo a scala sovra comunale. Infatti, qualità e quantità dell'acqua irrigua disponibile costituiscono elementi determinanti per lo sviluppo del territorio agricolo e sono da questo a loro volta influenzate.

D'altro canto va anche rilevato che i sistemi colturali e le tecniche produttive attuate in agricoltura nel corso degli ultimi anni hanno generalmente influito negativamente sul paesaggio e sull'ambiente.
Tutto ciò diventa ancor più rilevante se la tutela delle acque interessa quella necessaria al consumo umano in quanto bene indispensabile ed esauribile.
Una tutela sovracomunale del territorio agricolo ed in particolare del Parco Agricolo della Valletta può inoltre favorire la gestione e la pianificazione dei percorsi rurali, la valorizzazione degli edifici rurali, la valorizzazione turistica ed agrituristica del territorio.
Per questo le Amministrazione dei 6 Comuni attualmente convenzionati in continuità ad atti già assunti prima e dopo la deliberazione della Giunta Provinciale di Lecco n. 77 del 15 settembre 2003 oltre alla convenzione per la gestione hanno predisposto una pianificazione ambientale mediante un Programma Pluriennale degli interventi con annesso "Regolamento per la tutela e la fruizione del Parco Agricolo della Valletta"



ASPETTI DI CONDIVISIONE

Per rafforzare detti indirizzi le Amministrazioni comunali, pur nella differente peculiarità territoriale specifica, hanno ritenuto di predisporre un azzonamento e delle normative condivise da riportare, con le procedure di legge, nella cartografia e nella norme tecniche di attuazione del proprio strumento urbanistico generale.
Alcuni comuni hanno inoltre in corso l'adeguamento della strumentazione urbanistica ai disposti della L.R. n. 12/05 con la redazione dei Piani di Governo del Territorio, deputati al recepimento delle previsioni sovra ordinate, all'approfondimento della conoscenza della struttura del paesaggio agrario, oltre a dettare la disciplina d'uso, di valorizzazione e salvaguardia per le aree agricole nel Piano delle Regole.
Sia in ottemperanza e conformità al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, sia per scelta di pianificazione nella redazione del PGT, le Amministrazioni comunali hanno condiviso l'orientamento al contenimento nel consumo del suolo ed in particolare di quello agricolo, disciplinato in quantità ridotte ed usufruibili in un arco temporale di almeno 20 anni.
Gli obiettivi di riqualificazione del territorio e minimizzazione del consumo del suolo, in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, investono anche le aree incluse nel PLIS in particolare per quanto concerne gli interventi edificatori ammessi.
Occorre premettere che la strumentazione urbanistica generale di alcuni comuni già contiene prescrizioni di contenimento all'edificazione sia abitativa che per infrastrutture produttive agricole, a maggior tutela di una vocazione più naturalistiche ed ambientale delle aree.
Per contro in altri comuni, emerge la necessità pur nella condivisione di una tutela generale di consolidare il tessuto aziendale agricolo, consentendo quei potenziamenti necessari al mantenimento di una competitività e redditività che hanno reso peculiare e conosciute alcune coltivazioni in particolare nel settore florovivaistico. Vi sono poi necessità legate alla riconversione di attrezzature dismesse ed al potenziamento di attività agro turistiche che seppur da poco insediate hanno avuto il pregio di riconvertire attività non più remunerative.
Il Programma Pluriennale degli interventi ha fornito lo spunto e l'orientamento alle Amministrazioni comunali per la definizione degli assetti per le aree incluse nel PLIS, principalmente con l'individuazione delle finalità da perseguire che individuano i seguenti obiettivi :

- *La conservazione degli ambienti naturali esistenti.*
- *Il recupero delle aree abbandonate o degradate, al fine di ricostituire la continuità dell'ambiente naturale tramite interventi di rinaturazione.*
- *La salvaguardia degli ambiti agricoli anche attraverso pratiche di agricoltura biologica.*

- *L'integrazione della fruizione turistico-ricreativo.*
- *La riqualificazione e valorizzazione dei corsi d'acqua, delle rogge e dei ruscelli che caratterizzano l'area.*
- *La valorizzazione dei percorsi ciclo-pedonali.*
- *Il convenzionamento con privati, Enti, Associazioni, agricoltori singoli già operanti sul territorio quale forma di collaborazione e partecipazione atta a favorire la fruizione pubblica delle aree attrezzate.*

Ciò ha portato alla sostanziale definizione di cinque ambiti territoriali costituenti il territorio del Parco e più precisamente:

- *Tessuto urbano consolidato / Servizi in Previsione / Proposte delle Amministrazioni Comunali;*
- *Zone a verde connesse al contesto urbano;*
- *Aree destinate all'agricoltura – Interventi di tipo A e di tipo B;*
- *Aree boscate di valore paesaggistico ed ecologico;*
- *Aree non boscate di valore paesaggistico ed ecologico.*

Per l'attuazione degli obiettivi sopraesposti e la gestione degli Ambiti territoriali sono redatte norme tecniche da recepire, ampliare e specificare a livello di maggior dettaglio nella strumentazione urbanistica generale di ogni comune.
Le norme disciplinano i cinque ambiti territoriali, dettano prescrizioni inerenti analisi e documentazione da allegarsi ai progetti, integrativi di quelli già disposti dalla normativa vigente in materia e normalmente allegati per la presentazione della richiesta di autorizzazione ambientale.
La documentazione integrativa richiesta ha lo scopo di costituire un quadro conoscitivo di maggior dettaglio e ricognitivo dello stato dei luoghi all'atto di presentazione delle richieste autorizzative, nonché la comprensione dell'impatto paesaggistico e visivo delle opere proposte.

Opere che comunque, riprendendo le indicazioni del P.P.I., non devono rientrare tra quelle vietate che possono essere così richiamate:

1. *realizzare attività produttive non agro-forestali;*
2. *realizzare nuove recinzioni nelle aree boscate e nelle aree di rilevanza paesaggistica ed ecologica così come individuate nella Tav. degli Ambiti Territoriali;*
3. *realizzare strutture pubblicitarie fisse;*
4. *modificare gli elementi paesaggistici identificativi del PLIS (ciglioni erbosi e terrazzamenti, sorgenti, fontanili, stagni, zone umide e corsi d'acqua, fasce boscate,*

siepi, filari, alberi di valore storico paesistico – gelsi e alberi di valore monumentale ed altri elementi identificati dal P.I.I.);

5. *aprire nuovi sentieri non previsti nel programma pluriennale approvato; se non di uso pubblico,*
6. *chiudere o eliminare sentieri di uso pubblico individuati in apposita cartografia dagli strumenti urbanistici;*
7. *allestire, anche provvisoriamente, percorsi e tracciati per attività sportive da esercitarsi con mezzi motorizzati; dovranno comunque essere monitorati gli effetti sull'ambiente naturale del Parco anche di manifestazioni ciclistiche e/o podistiche, le quali dovranno sempre essere svolte nel rispetto dello spirito del PLIS.*

Il Coordinamento dei Sindaci può, sempre in riferimento alle indicazioni del P.P.I., formulare linee di indirizzo atte a meglio precisare la tipologia degli interventi ammessi e non.
La specificità delle norme, come già detto, fa riferimento oltre che al menzionato Programma Pluriennale degli interventi, anche alla planimetria di "azzonamento" denominata "Ambiti territoriali" ed ovviamente a quelle di maggior dettaglio dei singoli strumenti urbanistici comunali.
Gli Ambiti territoriali individuati, nei quali gli obiettivi di tutela e valorizzazione condivisi devono comunque essere perseguiti, consentono l'edificazione solo in specifiche aree appositamente individuate per gli interventi a carattere agricolo e nelle aree di tessuto urbano o a verde connesso, ove gli interventi risultano disciplinati dalla normativa dello strumento urbanistico comunale. Le aree incluse in Ambiti boscati o di valore paesaggistico ed ecologico, generano solo volumetrie altrimenti localizzabili.
In ragione degli obiettivi prefissati la normativa di gestione ed attuazione del PLIS configura, sulla base anche delle valenze ambientali e paesaggistiche tracciate del P.P.I., il sostanziale contenimento delle possibilità edificatorie per le abitazioni e le attrezzature ed infrastrutture agricole, che potranno essere realizzate nello specifico Ambito all'uopo destinato.
In dette aree edificabili a fini agricoli e destinate all'agricoltura, gli interventi proposti potranno computare volumetrie derivate dagli ambiti boscati o di valore paesaggistico ed ecologico per quelle aree appartenenti o lavorate dall'azienda nei limiti di tipologia scelta e così come recepita nello strumento urbanistico comunale.
Sono infatti indicate due diverse tipologie di intervento per gli Ambiti destinati all'agricoltura che definiscono in termini differenziati i limiti edificatori e le caratteristiche dimensionali aziendali quale requisito minimo (lotto minimo aziendale in termini di aree in proprietà).

In ragione infatti della specificità territoriale sopra indicata e caratterizzante in modo differenziato i territori dei singoli comuni, in sede di recepimento nella strumentazione urbanistica comunale le Amministrazioni definiranno l'orientamento normativo applicato.
Anche sulla base di questa considerazione, della mancanza di aziende agricole operanti nel territorio incluso nel PLIS per alcuni comuni, o delle limitazioni proposte si incentiva la delocalizzazione degli interventi su aree esterne, in parte proposte a tutela per l'ampliamento del PLIS ove in sede di redazione del PGT saranno disciplinate più cospicue aree per interventi a caratterere agricolo.
La scelta dell'applicazione di indici più contenuti di quelli dettati come limiti massimi dalla L.R. n. 12/05 nasce anche da una applicazione generalizzata anche per le altre aree agricole non incluse nel PLIS, oltre che dalle scelte di contenimento volumetrico generate in particolare e soprattutto per le aree urbane e urbanizzate."

PUBBLICIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE

Come già disciplinato dalla L.R. 1:2000 e da prassi ormai consolidate, ma rese ancor più puntuali sia dalla normativa di legge in merito alla pubblicizzazione degli atti amministrativi, si dalla stessa L.R. n. 12/05 l'Ammnistrazione Comunale di Barzago oltre ai normali canali di legge ed agli adempimenti necessari per l'avvio del procedimento sia per quanto concerne il PGT che la VAS si è adoperata anche per una partecipazione attiva dei cittadini in generale e di settori specifici in particolare.

Per quanto concerne la pubblicizzazione attraverso il giornale comunale sono state fornite ampie documentazioni su aspetti e temi trattati dal PGT, così come periodicamente avviene tramite la stampa locale e i manifesti appesi nelle apposite bacheche comunali di avviso per le riunioni pubbliche.

La partecipazione ha invece visto le distribuzione di un questionario, i cui dati riuniti ed elaborati sono riportati in allegato. Le indicazioni emerse trovano riscontro in molti aspetti del DdP e del PGT in generale, soprattutto per quelle indicazioni relative a tutele o miglioramento qualitativo sia progettuale che di intervento.

Si è avviato un percorso anche con gli alunni della scuola elementare, non solo di illustrazione degli aspetti e dei temi del PGT, che hanno comunque prodotto una vivace partecipazione dei bambini, ma anche con la richiesta di approfondimento di ciò che potevano ritenere di loro fondamentale importanza nella conservazione della "memoria storica e civile" o di proposta di loro interesse.

In allegato sono riportate le proposte effettuate che hanno interessato vari temi quali quelli relativi all'ampliamento e riqualificazione della scuola, i percorsi pedonali e ciclabili, il mantenimento e la valorizzazione delle aree a Parco urbano.

Dalle proposte è emersa anche la necessità di adeguare dei percorsi casa-scuola per gli alunni, anche mediante specifica segnaletica stradale. Considerata la configurazione territoriale che non consente il raggiungimento pedonale accessibile a tutte le zone del territorio, l'Amministrazione provvederà successivamente, mediante il Piano dei Servizi a stralci funzionali, che potranno essere connessi anche alla realizzazione della rete ciclabile.

Sono state inoltre indette assemblee con i cittadini atte ad illustrare le varie fasi di redazione del PGT raccogliendo proposte ed osservazioni. L'ultimo incontro ha portato alla illustrazione del Documento di Piano. Specifico incontro con le parti sociali è avvenuto insieme agli altri comuni con cui è stato condiviso il processo di redazione del PGT in ottemperanza ai disposti della l.R. n. 12/05.

IL TERRITORIO

Caratteristiche geografiche e orografiche

Coordinate geografiche : Latitudine 45°45'23"04 N - Longitudine 09°18'55"08 E
Comune situato a sud-est della Provincia di Lecco, non lontano dai confini con le Provincie di Como e di Monza e Brianza, il Comune di Barzago ha un'estensione di 359 Ha ed un'altitudine media di 330 mt. sul livello del mare, confina con i comuni di Barzanò, Bulciago, Cremella, Sirtori, Castello Brianza, Dolzago, Sirone e Garbagnate Monastero.
Di origini antichissime è legato alla tradizione del Santuario di S. Maria Nascente. Nel territorio, attraversato dal reticolo idrografico appartenente al sistema delle "Bevere" (Roggia Bevera, Lambro di Molinello, Roggia Gambaione per un breve tratto), sono riconoscibili i Nuclei di Antica formazione di Barzago, di Bevera Inferiore e Superiore, di Verdegò tutti facenti parte della Pieve di Missaglia.
Territorio con valenze paesistiche e di bellezze d'insieme con aree sottoposte a vincolo ai sensi del Dlgs 42/04.
Sostanzialmente equidistante dai capoluoghi delle due provincie (Lecco e Monza), appartiene all' Ambito territoriale del circondario del Casatese.

Pur essendo, anche come riferimento del PTCP, un comune a prevalente carattere residenziale, vi è la presenza di un tessuto produttivo riconosciuto anche dal PTCP di valenza sovracomunale.

L'andamento altimetrico e classi di pendenza sono rappresentati negli elaborati del quadro conoscitivo.

Il quadro conoscitivo e orientativo del territorio comunale di Barzago

Le analisi interdisciplinari volte a delineare il quadro conoscitivo e orientativo del territorio comunale, sono costituite da:

- valutazioni del sistema socio – economico
- elaborati di conoscenza del territorio
- elaborati di verifica dello stato di attuazione della strumentazione urbanistica
- elaborati di evidenziazione proposte e delle aspettative dei cittadini
- elaborati conoscitivi del sistema ambientale, storico ed edificato odierno.

VALUTAZIONE DEL SISTEMA SOCIO - ECONOMICO

L'individuazione dei caratteri anagrafici, e delle tendenze di sviluppo e distribuzione sul territorio e fra le attività economiche della popolazione residente, costituiscono una parte significativa nella più ampia definizione dell'assetto che il comune andrà assumendo.

L'analisi dell'andamento negli anni della popolazione consente di delineare il quadro della crescita complessiva del territorio sia in termini di consumi, di esigenze e di aspettative nei servizi.
L'analisi delle caratteristiche socio demografiche non può prescindere dal soffermarsi preliminarmente su alcune caratteristiche nazionali:

- Crescita della popolazione nulla, e addirittura da qualche anno negativa, solo in parte controbilanciata dall'aumento della popolazione straniera;
- Il costante declino delle nascite (che perdura ormai da quarant'anni), ha prodotto profondi cambiamenti nella struttura per età della popolazione, la quale, anche grazie ad un allungamento considerevole della speranza di vita alla nascita, è oggi contraddistinta da un avanzato processo di invecchiamento;
- Profondi cambiamenti nei processi di formazione, composizione e dissoluzione dei legami familiari, con conseguente ramificazione delle forme di vita familiare;
- Crescita costante degli immigrati.

Dalla tabella seguente è possibile evidenziare come l'andamento regionale confermi quello nazionale, mentre Cassago denota una costante crescita.

POPOLAZIONE RESIDENTE	**1971**	**1981**	**1991**	**2001**	**2007**	**variazione % 1971/2007**
Italia	54136551	56556911	56778031	56995744	59131287	8,44
Lombardia	8543387	8891652	8856074	9.032.554	9.642.406	11,39
Provincia di Lecco	-	-	-	311637	331607	
Barzago	1947	1902	2241	2451	2558	31,38

Anche l'andamento demografico storico conferma una crescita positiva continua ma di andamento altalenante che in 150 anni è risultata spesso di segno negativo.

ANNO	Popolazione residente	Incremento assoluto	Incremento %	Incremento % medio annuo
1861	1.495	=	=	=
1871	1.488	-7	-0,47	-0,05
1881	1.609	121	8,13	0,81
1901	1.745	136	8,45	0,85
1911	1.815	70	4,01	0,40
1921	1.849	34	1,87	0,19
1931	1.835	-14	-0,76	-0,08
1936	1.723	-112	-6,10	-0,61
1951	1.853	130	7,54	0,75
1961	1.855	2	0,11	0,01
1971	1.947	92	4,96	0,50
1981	1.902	-45	-2,31	-0,23
1991	2.241	339	17,82	1,78
2001	2.451	210	9,37	0,94
2007	2558	107	4,36	0,62

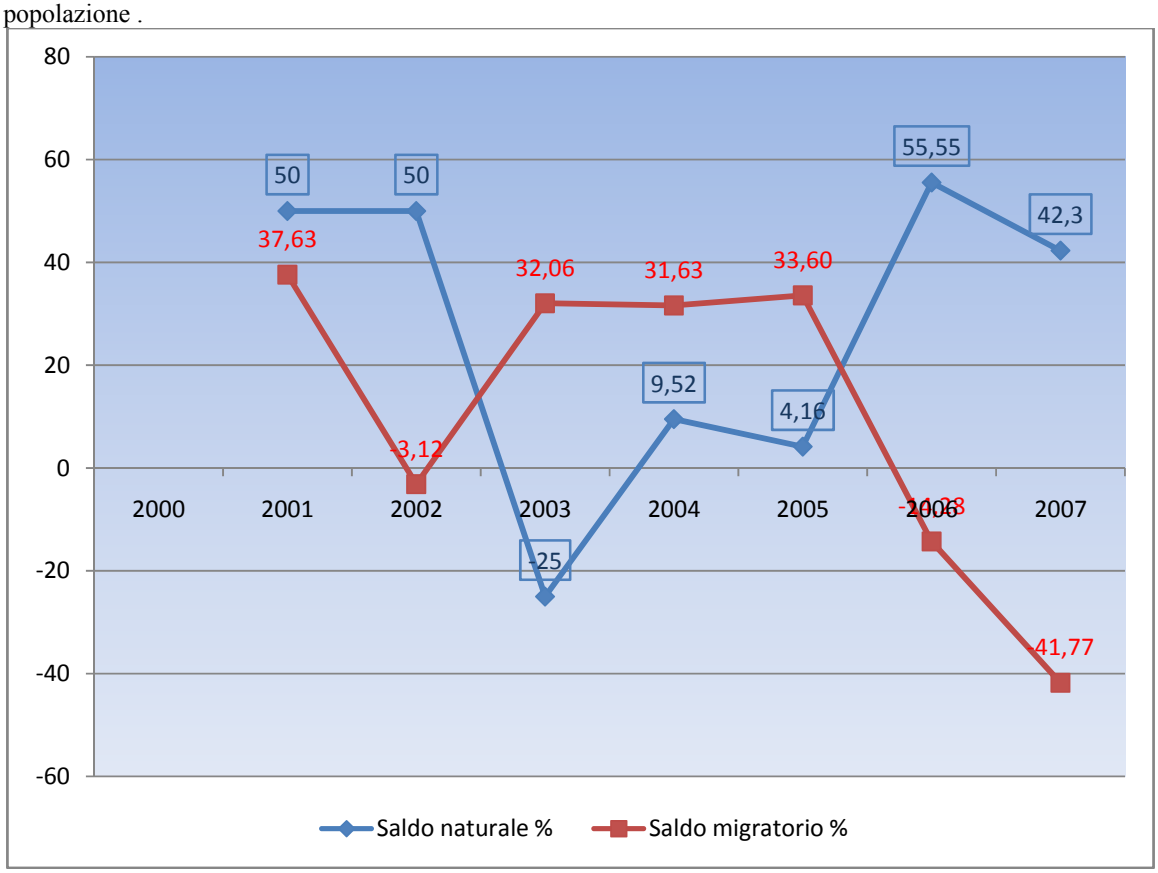
Stante il fatto che per la Provincia di Lecco, costituitasi dopo gli anni ’90 non è possibile una valutazione della serie storica, la variazione tra il 2001 e il 2007 di Barzago (4,36) è inferiore a quella provinciale.

Se si effettua una verifica sull’andamento della serie storica dei comuni del circondario del Casatese si nota come Barzago sia quello con la variazione percentuale più bassa.

	1861	1871	1881	1901	1911	1921	1931	1936	1951	1961	1971	1981	1991	2001	Variaz. 1861-2001
BARZAGO	1.495	1.488	1.609	1.745	1.815	1.849	1.835	1.723	1.853	1.855	1.947	1.902	2.241	2.451	39,00
BARZANO'	1.462	1.549	1.702	2.133	2.386	2.420	2.583	2.536	2.800	3.005	3.299	4.106	4.548	4.836	69,77
BULCIAGO	855	967	999	1.273	1.431	1.484	1.621	1.664	1.773	1.947	2.448	2.326	2.610	2.733	68,72
CASATENOVO	3.469	3.747	3.870	4.902	5.348	5.543	5.181	5.259	6.004	7.314	8.518	10.364	10.725	11.884	70,81
CASSAGO	1.171	1.190	1.306	1.597	1.737	1.761	1.873	1.867	2.066	2.474	3.027	3.596	3.870	4.068	71,21
CASTELLO B.za	1.065	1.192	1.187	1.329	1.476	1.388	1.367	1.323	1.424	1.554	1.567	1.766	1.930	2.200	51,59
CREMELLA	666	666	655	802	901	881	969	966	1.062	1.072	1.178	1.234	1.352	1.530	56,47
MISSAGLIA	3.414	3.588	3.814	4.765	5.142	5.108	5.107	5.027	5.497	5.968	6.091	6.574	6.733	7.194	52,54
MONTICELLO	2.056	2.145	2.145	2.502	2.774	2.511	2.487	2.390	2.821	3.078	3.611	4.005	4.217	4.182	50,84
NIBIONNO	1.248	1.360	1.575	1.805	2.011	2.003	2.248	2.322	2.448	2.437	2.708	2.969	3.134	3.290	62,07
SIRTORI	898	975	1.058	1.039	1.160	1.256	1.260	1.228	1.173	1.282	1.722	1.883	2.379	2.616	65,67
VIGANO'	857	844	952	977	1.049	921	914	870	1.027	1.060	1.122	1.263	1.572	1.767	51,50

ANNO	NATI	MORTI	SALDO	%	SALDO MIGR. INTER	SALDO RESIDUO	SALDO	%	POPOLAZIONE
2001	24	12	+12	50,00	93	58	+35	37,63	2451
2002	30	15	+15	50,00	64	66	-2	-3,12	2467
2003	16	20	-4	-25,00	131	89	+42	32,06	2505
2004	21	19	+2	9,52	98	67	+31	31,63	2538
2005	24	23	+1	4,16	122	81	+41	33,60	2580
2006	27	12	+15	55,55	105	120	-15	-14,28	2580
2007	26	15	+11	42,30	79	112	-33	-41,77	2558

L'analisi dei saldi naturali e migratori ci conferma l'andamento del trend di crescita discontinuo della popolazione .



La popolazione residente straniera nel comune risulta essere al 31/12/2007 di 293 unità, pari all' 6,7 % della popolazione totale residente.
Valore che si colloca in fascia media nella Provincia di Lecco e nei comuni del Casatese.

Residenti al	Movimenti naturali		Movimenti migratori		Residenti al 31 dicembre		ANNO
1° gennaio	Nati vivi	Morti	Iscritti	Cancellati	Totali	di cui minorenni	
124	3	0	40	19	148	46	2.007
128	2	0	25	31	124	44	2.006
117	4	0	36	25	128	43	2.005
112	4	0	24	19	117	33	2.004
74	4	0	47	13	112	26	2.003

COMUNI		Stranieri per 100 residenti
Provincia di Lecco		
	Barzago	**2,61**
	Barzanò	2,77
	Bulciago	3,37
	Casatenovo	1,84
	Cassago Brianza	2,31
	Castello di Brianza	2,59
	Cremella	3,4
	Missaglia	2,38
	Monticello Brianza	2,15
	Nibionno	2,8
	Sirtori	3,25
	Viganò	2,72
Totale		**2,75**

Continenti di provenienza della popolazione straniera = maschi

COMUNI		Aree geografiche di cittadinanza						
		Europa	**Africa**	**Asia**	**America**	**Oceania**	**Apolidi**	**Totale**
Provincia di Lecco								
	Barzago	**21**	**13**	**0**	**0**	**0**	**0**	**34**
	Barzanò	15	35	10	9	0	0	69
	Bulciago	7	35	1	4	0	0	47
	Casatenovo	56	43	5	3	0	0	107
	Cassago Brianza	17	40	0	0	0	0	57
	Castello di Brianza	6	23	5	0	0	0	34
	Cremella	6	17	4	0	0	0	27
	Missaglia	26	47	3	5	0	0	81
	Monticello Brianza	10	32	5	1	0	0	48
	Nibionno	13	36	1	1	0	0	51
	Sirtori	19	28	7	2	0	0	56
	Viganò	14	10	1	0	0	0	25
Totale		**210**	**359**	**42**	**25**	**0**	**0**	**636**

Continenti di provenienza della popolazione straniera = femmine

COMUNI		Aree geografiche di cittadinanza						
		Europa	Africa	Asia	America	Oceania	Apolidi	Totale
Provincia di Lecco								
	Barzago	**9**	**17**	**1**	**3**	**0**	**0**	**30**
	Barzanò	26	21	11	7	0	0	65
	Bulciago	3	28	2	12	0	0	45
	Casatenovo	74	20	9	9	0	0	112
	Cassago Brianza	8	25	1	3	0	0	37
	Castello di Brianza	4	14	4	1	0	0	23
	Cremella	4	13	7	1	0	0	25
	Missaglia	34	33	11	12	0	0	90
	Monticello Brianza	13	21	3	5	0	0	42
	Nibionno	18	23	0	0	0	0	41
	Sirtori	19	3	3	4	0	0	29
	Viganò	9	7	2	5	0	0	23
Totale		**221**	**225**	**54**	**62**	**0**	**0**	**562**

I dati sono riferiti al censimento 2001, oggi la popolazione straniera è ulteriormente cresciuta. Il dato maggiore riguarda cittadini di origine africana.

Cittadini Stranieri. Popolazione residente per sesso e cittadinanza al 31 Dicembre 2007

Comune: Barzago - Tutti i Paesi

	Maschi	Femmine	Totale
Marocco	20	13	33
Albania	16	13	29
Romania	14	4	18
Burkina Faso	6	2	8
Angola	4	4	8
Egitto	4	2	6
Senegal	6	0	6
Benin	4	1	5
Bangladesh	3	2	5
Ucraina	1	3	4
Tunisia	2	2	4
Peru'	2	2	4

Algeria	1	2	3
India	2	1	3
Filippine	0	2	2
Austria	0	1	1
Finlandia	0	1	1
Francia	1	0	1
Polonia	0	1	1
Spagna	0	1	1
Svezia	0	1	1
Eritrea	1	0	1
El Salvador	1	0	1
Argentina	0	1	1
Bolivia	0	1	1
TOTALE ZONA	88	60	148

Si registra inoltre un aumento della varietà dei Paesi di provenienza, e considerando le prime cinque nazionalità prevalenti al 31/12/2007, queste sono: marocchina, albanese, rumena, del Burkina Faso e dell'Angola.

Per comprendere come questa diversa dinamica di crescita incida sulle prospettive demografiche future è possibile raffrontare le percentuali sul totale dei bambini in età inferiore ai 4 anni nei raffrontarsi con la medesima crescita tra la popolazione italiana.

	2003		**2007**	
	< 4 anni	> 4 anni	< 4 anni	> 4 anni
pop. Italiana	152	2393	135	2471
pop. Straniera	9	74	17	109
% pop. Ita su tot pop residente ita	6,3		5,4	
% pop. Stra su tot pop residente stra	12,1		15,6	

Quella dei cittadini immigrati è del 12,1%, quella dei cittadini italiani è del 6,3% nel 2003, mentre nel 2007 rispettivamente del 15,6% e del 5,4 %.

Il dato tabellare sopraesposto conferma in modo indiretto che il fenomeno immigratorio è cambiato, nel senso che si alimenta sempre meno attraverso l'ingresso illegale e sempre più attraverso processi legali di regolarizzazione, ricongiungimento familiare, nuove nascite da cittadini regolarmente presenti sul nostro territorio, matrimoni tra cittadini stranieri e misti.

Struttura della popolazione

COMUNI		Indice di vecchiaia
Provincia di Lecco		
	Barzago	89,34
	Barzanò	118,14
	Bulciago	103,07
	Casatenovo	112,62
	Cassago Brianza	100
	Castello di Brianza	77,45
	Cremella	94,2
	Missaglia	119,1
	Monticello Brianza	147,51
	Nibionno	102,18
	Sirtori	98,7
	Viganò	106,67
Totale		**124**

$$\frac{Pop_{65-w}}{Pop_{0-14}} * 100$$

Rapporto di composizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e popolazione più giovane (0-14 anni)

COMUNI		Indice di dipendenza
Provincia di Lecco		
	Barzago	43,75
	Barzanò	44,06
	Bulciago	45,84

	Casatenovo	44,12
	Cassago Brianza	39,22
	Castello di Brianza	42,21
	Cremella	39,73
	Missaglia	44,11
	Monticello Brianza	44,71
	Nibionno	44,87
	Sirtori	41,33
	Viganò	42,5
Totale		**46,11**

$$\frac{Pop_{0-14} + Pop_{65-w}}{Pop_{15-64}} * 100$$

Misura il rapporto tra la parte di popolazione che non lavora, bambini ed anziani (popolazione non attiva), e quella potenzialmente attiva (15-64 anni)

Questi indici forniscono un'importante indicazione sul progressivo invecchiamento della popolazione e sulla contrazione invece della forza lavoro.
Da questi dati emerge che a Barzago l'indice di vecchia risulta essere ancora al di sotto dei valori nazionali (131,38) e regionali (138,07). Ne consegue un più basso valore per quanto concerne l'indice di dipendenza, che a livello nazionale si attesta al 49,02 (cioè ad una persona che lavora corrisponde una che non lavora) e a livello regionale al 45,67

Popolazione residente per classe di età - Censimento 2001.

COMUNI	Classi di età																			
	Meno di 5	Da 5 a 9	Da 10 a 14	Da 15 a 19	Da 20 a 24	Da 25 a 29	Da 30 a 34	Da 35 a 39	Da 40 a 44	Da 45 a 49	Da 50 a 54	Da 55 a 59	Da 60 a 64	Da 65 a 69	Da 70 a 74	Da 75 a 79	Da 80 a 84	Da 85 e più	Totale	Di cui: minorenni
Provincia di Lecco																				
Barzago	**131**	**114**	**149**	**132**	**142**	**185**	**187**	**233**	**218**	**168**	**180**	**132**	**128**	**98**	**99**	**88**	**30**	**37**	**2451**	**477**
Barzanò	228	208	242	262	280	378	377	412	362	336	352	299	299	242	218	151	83	107	4836	821
Bulciago	149	143	131	146	154	230	219	240	225	187	169	140	164	153	118	80	41	44	2733	506
Casatenovo	572	561	578	556	702	861	984	1051	920	798	900	701	773	624	513	405	190	195	11884	2041
Cassago Brianza	184	185	204	249	293	308	335	324	303	336	320	232	222	192	146	125	57	53	4068	715
Castello di Brianza	142	122	104	119	136	186	197	210	176	144	154	118	107	73	86	65	35	26	2200	430
Cremella	73	78	73	94	94	123	135	130	124	109	112	83	91	63	54	56	15	23	1530	277
Missaglia	340	324	341	324	428	584	593	568	560	527	533	402	473	377	294	259	145	122	7194	1176
Monticello Brianza	189	166	167	197	255	320	336	333	272	299	353	251	274	213	159	173	109	116	4182	632
Nibionno	169	167	168	169	192	261	282	293	260	216	243	177	178	178	154	97	36	50	3290	597
Sirtori	121	116	148	135	147	181	197	266	219	212	183	165	146	123	113	84	29	31	2616	466
Viganò	69	83	103	91	101	121	129	162	133	145	155	93	110	65	69	51	32	55	1767	309

Numero medio dei componenti per famiglia – serie storica

	1981	1991	2001
Lombardia	2,86	2,67	2,45
Barzago	3,09	2,93	2,67

Dati censimento 1981

Famiglie con componenti	**1**	**Totale**	110
		Di cui non in coabitazione	98
	2		117
	3		135
	4		159
	5		65
	6		14
	7		10
	8 e più	**Famiglie**	4
		Componenti	34

Dati censimento 1991

Famiglie con componenti	**1**	**Totale**		147
		Di cui non in coabitazione		147
	2			164
	3			174
	4			191
	5			62
	6			18
	7 o più	**Famiglie**		8
		Componenti		60
	Totale			764

Dati censimento 2001

COMUNI	Numero di componenti						
	1 persona	2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più persone	Totale
Provincia di Lecco							
Barzago	**212**	**236**	**204**	**188**	**60**	**16**	**916**
Barzanò	393	490	431	382	91	23	1810
Bulciago	183	254	273	226	51	10	997
Casatenovo	924	1240	1107	902	229	53	4455
Cassago Brianza	300	372	344	347	79	33	1475
Castello di Brianza	159	212	188	197	42	8	806
Cremella	117	158	138	120	33	5	571
Missaglia	621	742	628	566	143	25	2725
Monticello Brianza	378	411	382	315	75	13	1574
Nibionno	237	348	290	264	69	13	1221
Sirtori	232	273	220	207	59	9	1000
Viganò	129	183	144	149	31	7	643

Dalle tabelle è possibile rilevare la modifica della composizione dei nuclei familiari, in particolare per le famiglie ad un solo componente più che raddoppiate in 20 anni.
Questi dati ci consentono anche di capire come la formazione di nuove famiglie abbia inciso anche nella ricerca di nuovi alloggi.

COMUNI	Stato civile						
	Celibi/nubili	Coniugati/e		Separati/e legalmente	Divorziati/e	Vedovi/e	Totale
		Totale	Di cui: separati/e di fatto				
Provincia di Lecco							
Barzago	**1032**	**1207**	**5**	**22**	**13**	**177**	**2451**
Barzanò	1944	2453	15	40	58	341	4836
Bulciago	1083	1407	6	28	19	196	2733
Casatenovo	4756	5997	32	157	111	863	11884
Cassago Brianza	1667	2074	12	36	20	271	4068
Castello di Brianza	907	1127	6	21	13	132	2200
Cremella	626	791	3	9	9	95	1530
Missaglia	2919	3578	24	96	65	536	7194
Monticello Brianza	1681	2071	17	42	36	352	4182
Nibionno	1326	1698	14	22	11	233	3290
Sirtori	1049	1366	2	34	25	142	2616
Viganò	696	885	6	16	17	153	1767

I dati evidenziano cambiamenti nella composizione e nella dimensione della famiglia.
La famiglia si frammenta, nel senso che il numero dei componenti diminuisce e la sua composizione si allontana sempre più dalla tipologia classica di famiglia formandosi famiglie per lo più con uno o due componenti.

Numero delle famiglie del comune di Barzago – serie storica

1993	794
1994	780
1995	794
1996	800
1997	810
1998	842
1999	875
2000	895
2001	916
2002	n.d.
2003	964
2004	952
2005	977
2006	998
2007	985

Il sottosistema della residenza
Per quanto riguarda l'analisi svolta per il sottosistema della residenza sono stati presi in considerazione i seguenti indicatori:

- numero degli edifici ad uso abitativo;
- numero degli edifici utilizzati e non utilizzati;
- numero degli edifici per numero di piani fuori terra;
- numero edifici per tipo di materiale usato per la struttura portante;
- numero delle abitazioni occupate e non occupate;
- numero delle abitazioni per titolo di godimento;
- superficie media per abitazione;
- numero delle abitazioni in edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione;
- numero delle abitazioni occupate da persone residenti per numero di stanze;

Numero degli edifici utilizzati, non utilizzati e ad uso abitativo

COMUNI	Tipologia di utilizzo		
	Utilizzati	Non utilizzati	Totale
Provincia di Lecco			
Barzago	**449**	**21**	**470**
Barzanò	733	25	758
Bulciago	370	36	406
Casatenovo	1840	44	1884
Cassago Brianza	676	41	717
Castello di Brianza	417	29	446
Cremella	292	19	311
Missaglia	1204	104	1308
Monticello Brianza	705	27	732
Nibionno	543	23	566
Sirtori	586	11	597
Viganò	313	7	320

La tabella consente di verificare quel'è la quantità di patrimonio abitativo non utilizzato.

Edifici ad uso abitativo per numero dei piani fuori terra Censimento 2001.

COMUNI		Numero dei piani fuori terra				
		1	2	3	4 e più	Totale
Provincia di Lecco						
	Barzago	**54**	**208**	**99**	**20**	**381**
	Barzanò	82	366	155	42	645
	Bulciago	37	205	51	16	309
	Casatenovo	194	1159	295	93	1741
	Cassago Brianza	56	381	135	35	607
	Castello di Brianza	42	251	58	12	363
	Cremella	46	132	71	10	259
	Missaglia	194	605	219	78	1096
	Monticello Brianza	90	350	155	55	650
	Nibionno	20	278	163	31	492
	Sirtori	156	262	113	24	555
	Viganò	64	150	59	8	281
	Casatese	**1035**	**4347**	**1573**	**424**	**7379**

La tabella precedente evidenzia le scelte di pianificazione che hanno privilegiato edifici ad altezza contenuta.

Edifici ad uso abitativo per tipo di materiale usato per la struttura portante - Censimento 2001

COMUNI		Tipo di materiale			
		Muratura portante	Calcestruzzo armato	Altro	Totale
Provincia di Lecco					
	Barzago	**177**	**195**	**9**	**381**
	Barzanò	157	289	199	645
	Bulciago	142	43	124	309
	Casatenovo	330	1222	189	1741
	Cassago Brianza	157	353	97	607
	Castello di Brianza	144	200	19	363
	Cremella	60	171	28	259
	Missaglia	343	668	85	1096
	Monticello Brianza	299	350	1	650
	Nibionno	290	190	12	492
	Sirtori	103	434	18	555
	Viganò	118	151	12	281

Emerge dall'uso dei materiali anche elementi di valutazione che incrociati con **l'epoca** di costruzione danno evidenza alla quantità di patrimonio storico.

Superficie media (mq) per tipo di occupazione dell'abitazione - Censimento 2001

COMUNI		Tipo di occupazione	
		Abitazioni non occupate da persone residenti	Abitazioni occupate da persone residenti
Provincia di Lecco			
	Barzago	**75,51**	**94,88**
	Barzanò	103,29	103,35
	Bulciago	94,6	98,33
	Casatenovo	84,71	105,97
	Cassago Brianza	94,8	97,86
	Castello di Brianza	93,7	101,05
	Cremella	89,73	102,9
	Missaglia	86,66	100,13
	Monticello Brianza	86,63	99,89
	Nibionno	85,26	94,02
	Sirtori	108,38	113,23
	Viganò	91,2	102,1

COMUNI		Tipo di occupazione e servizi							
		Abitazioni occupate da persone residenti			Abitazioni occupate solo da persone non residenti		Abitazioni vuote		Totale
		Totale	Di cui: con almeno un gabinetto	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino	Totale	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino	Totale	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino	
Provincia di Lecco									
	Barzago	**915**	**914**	**242**	**3**	**1**	**80**	**18**	**998**
	Barzanò	1807	1802	371	5	0	104	2	1916
	Bulciago	996	996	192	5	0	98	18	1099
	Casatenovo	4443	4429	1069	11	3	107	56	4561
	Cassago Brianza	1460	1457	364	11	1	76	10	1547
	Castello di Brianza	800	797	211	17	7	87	15	904
	Cremella	571	571	169	1	0	78	28	650
	Missaglia	2720	2718	712	40	14	150	20	2910
	Monticello Brianza	1567	1562	382	3	2	187	42	1757
	Nibionno	1221	1221	316	3	2	91	35	1315
	Sirtori	997	996	225	14	2	254	60	1265
	Viganò	643	641	141	1	0	63	14	707

Abitazioni occupate da persone residenti per titolo di godimento Censimento 2001.

COMUNI		Titolo di godimento			
		Proprietà	Affitto	Altro titolo	Totale
Provincia di Lecco					
	Barzago	**700**	**128**	**87**	**915**
	Barzanò	1421	234	152	1807
	Bulciago	757	159	80	996
	Casatenovo	3670	467	306	4443
	Cassago Brianza	1159	188	113	1460
	Castello di Brianza	627	111	62	800
	Cremella	469	59	43	571
	Missaglia	2086	448	186	2720
	Monticello Brianza	1246	206	115	1567
	Nibionno	964	138	119	1221
	Sirtori	778	127	92	997
	Viganò	519	69	55	643

Abitazioni e stanze occupate in proprietà al '91 ed al '01 - V.A e (%) sul totale								
	1991		2001		1991		2001	
	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni %	Stanze %	Abitazioni %	Stanze %
Barzago	**578**	**2.552**	**700**	**2942**	**75,65**	**78,57**	**76,50**	**79,92**
Barzanò	1.163	5.387	1.421	6.435	74,74	78,29	78,64	82,01
Bulciago	611	2.791	757	3.315	68,42	71,53	76,00	79,08
Casatenovo	2.771	12.762	3.670	16.356	75,81	79,14	82,60	84,90
Cassago Br	986	4.377	1.159	4.955	77,94	80,16	79,38	81,90
Castello Br.	446	1.933	627	2.724	69,15	71,78	78,38	81,22
Cremella	359	1.661	469	2.039	77,54	80,01	82,14	85,35
Missaglia	1.649	7.411	2.086	8.923	69,87	73,49	76,69	80,41
Monticello	1.053	4.766	1.246	5.412	72,42	75,78	79,51	83,08
Nibionno	824	3.612	964	4.002	76,23	79,31	79,60	81,09
Sirtori	604	2.953	778	3.631	72,60	76,64	78,03	80,74
Viganò	430	1.982	519	2.305	79,19	82,58	80,72	84,90
Casatese	**11.474**	**52.187**	**14.396**	**63.039**	**73,97**	**77,24**	**79,40**	**82,36**

Abitazioni in edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione - Censimento 2001.

COMUNI	Epoca di costruzione							
	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1961	Dal 1962 al 1971	Dal 1972 al 1981	Dal 1982 al 1991	Dopo il 1991	Totale
Provincia di Lecco								
Barzago	**220**	**55**	**66**	**192**	**185**	**167**	**113**	**998**
Barzanò	167	90	164	350	590	266	289	1916
Bulciago	136	63	202	241	183	172	102	1099
Casatenovo	461	140	696	1005	1040	543	676	4561
Cassago Brianza	205	60	216	372	386	178	130	1547
Castello di Brianza	196	38	62	130	244	48	185	903
Cremella	207	7	67	122	143	34	70	650
Missaglia	487	340	230	582	679	227	337	2882
Monticello Brianza	465	91	164	417	335	159	126	1757
Nibionno	149	87	115	302	339	173	150	1315
Sirtori	163	28	116	291	348	185	134	1265
Viganò	139	96	51	96	165	112	48	707
Casatese	**2995**	**1095**	**2149**	**4100**	**4637**	**2264**	**2360**	**19600**

Abitazioni occupate da persone residenti per numero di stanze - Censimento 2001.

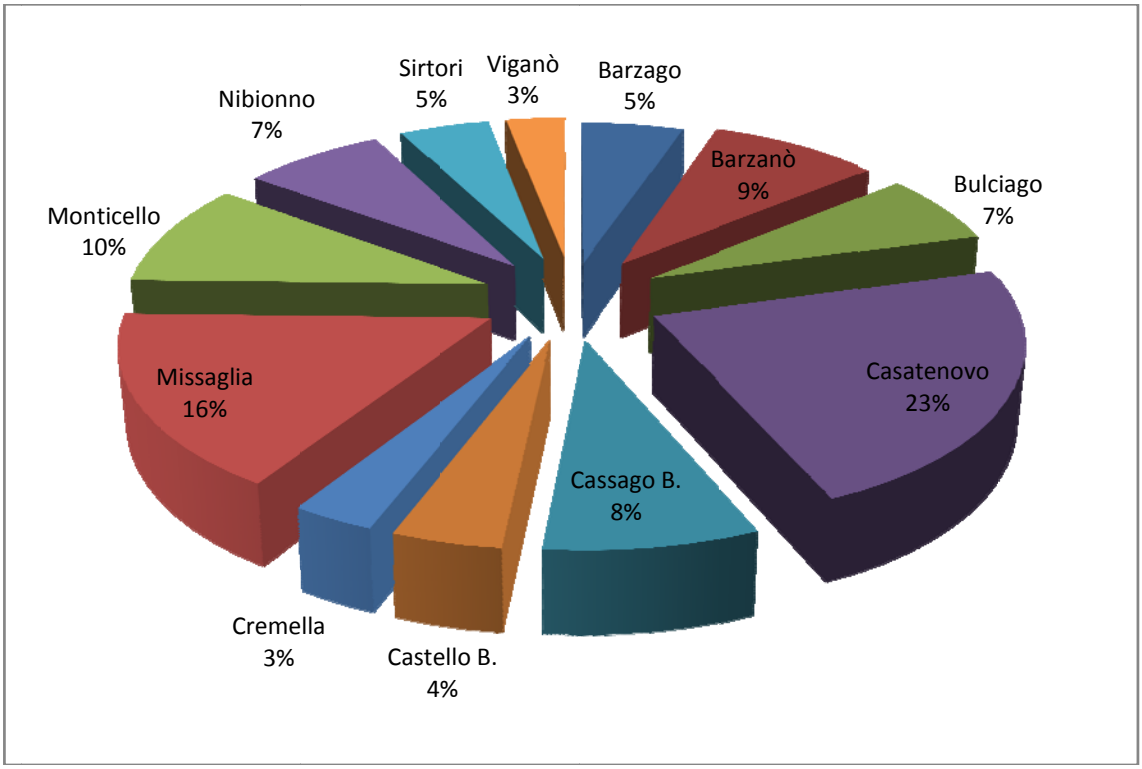
COMUNI	Numero di stanze						
	1	2	3	4	5	6 e più	Totale
Provincia di Lecco							
Barzago	**11**	**95**	**207**	**319**	**185**	**98**	**915**
Barzanò	20	120	309	615	470	273	1807
Bulciago	6	70	200	410	190	120	996
Casatenovo	44	352	799	1443	1141	664	4443
Cassago Brianza	19	128	274	570	290	179	1460
Castello di Brianza	11	68	171	280	164	106	800
Cremella	10	47	114	198	123	79	571
Missaglia	45	287	564	963	546	315	2720
Monticello Brianza	27	138	274	615	323	190	1567
Nibionno	18	97	254	506	245	101	1221
Sirtori	8	77	171	298	245	198	997
Viganò	12	61	102	230	155	83	643

Secondo il Censimento Istat 2001 il tessuto urbano è costituito da 470 edifici, di cui 21 non utilizzati e 449 ad uso abitativo. Il numero delle abitazioni è di 915 e di queste il 8,7% non sono occupate. L'altezza media dei fabbricati è di 2/3 piani. Principalmente le abitazioni sono occupate secondo il titolo di godimento della proprietà, la superficie media delle abitazioni è di 94,88 metri quadrati e per lo più costituite da 3 o 4 stanze. Gli edifici sono stati principalmente costruiti prima del 1919 e dopo il 1946 con il numero più elevato tra gli anni '60 e '80.

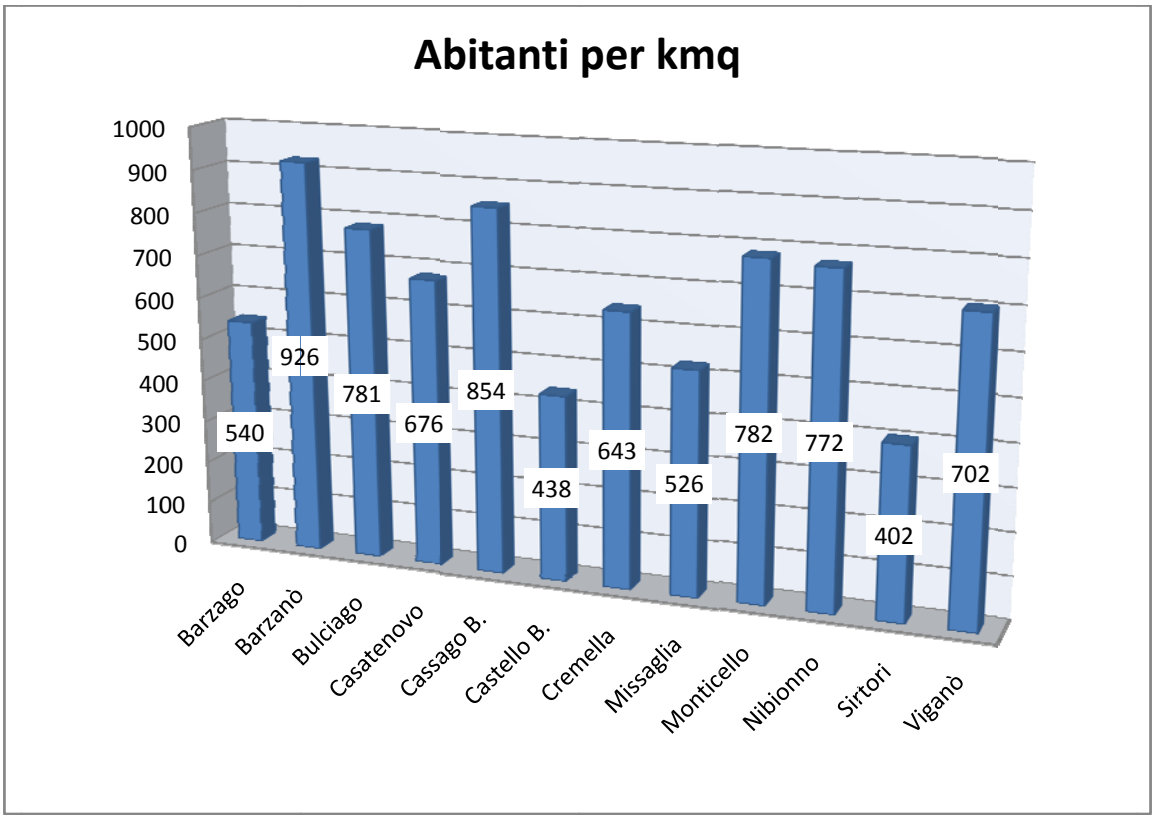
DENSITÀ ABITATIVA

In quasi tutti i comuni del Casatese si registra un'alta densità abitativa indice di una consistente urbanizzazione con conseguente e progressivo consumo di suolo a fini edificatori. Da territorio ameno celebrato da Sthendall a periferia della "città metropolitana" dalla quale assorbe spinte e pressioni principalmente a carattere residenziale a discapito di una peculiare attività artigianale che aveva contribuito a far assurgere la Brianza ad un ruolo economico e produttivo di livello europeo.
Uno dei punti cardine della condivisone tra i comuni si basa sulla scelta di non utilizzare nella nuova strumentazione ulteriore suolo da urbanizzare , ma di imprimere una efficace controtendenza anche con l'applicazione di maggiori tutele territoriali.

N° abitanti	Comune	Circondario	Sup. territoriale mq	Abitanti x Kmq	% di urbanizzato
2.580	**Barzago**	Casatenovo	3.605.460	715,58	33%
4.934	**Barzanò**	Casatenovo	3.558.928	1386,37	48%
2.848	**Bulciago**	Casatenovo	3.133.672	908,84	36%
12.253	**Casatenovo**	Casatenovo	12.607.300	971,90	33%
4.322	**Cassago B.**	Casatenovo	3.545.199	1219,11	37%
2.302	**Castello B.**	Casatenovo	3.581.038	642,83	27%
1.650	**Cremella**	Casatenovo	1.832.761	900,28	31%
7.985	**Missaglia**	Casatenovo	11.589.661	688,98	25%
4.209	**Monticello**	Casatenovo	4.618.851	911,27	38%
3.477	**Nibionno**	Casatenovo	3.508.064	991,14	38%
2.851	**Sirtori**	Casatenovo	4.280.256	666,08	37%
1.820	**Viganò**	Casatenovo	1.599.085	1138,15	49%



Percentuale degli abitanti sul complessivo del circondario del casatese



IL SOTTOSISTEMA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Con la L.R. 1/2000 sono stati individuati sedici distretti industriali a specializzazione produttiva e con la D.G.R 5 gennaio 2001 cinque distretti tematici o Meta distretti inerenti biotecnologie alimentari, biotecnologie non alimentari, design, moda e materiali.
Cassago Brianza è individuato ne distretto n. 2 lecchese - produzione e lavorazione metalli.

I Distretti Industriali rappresentano, secondo la legge n. 317/1991, sistemi territoriali**,** limitati geograficamente e costituiti da aree contigue, in cui si verifica una concentrazione di piccole imprese, caratterizzate da una stessa specializzazione produttiva , creati con l'obiettivo di identificare "aree di eccellenza produttiva ovvero poli di sviluppo con un elevato potenziale tecnologico", per le quali è prevista la definizione di politiche pubbliche di intervento mirate.

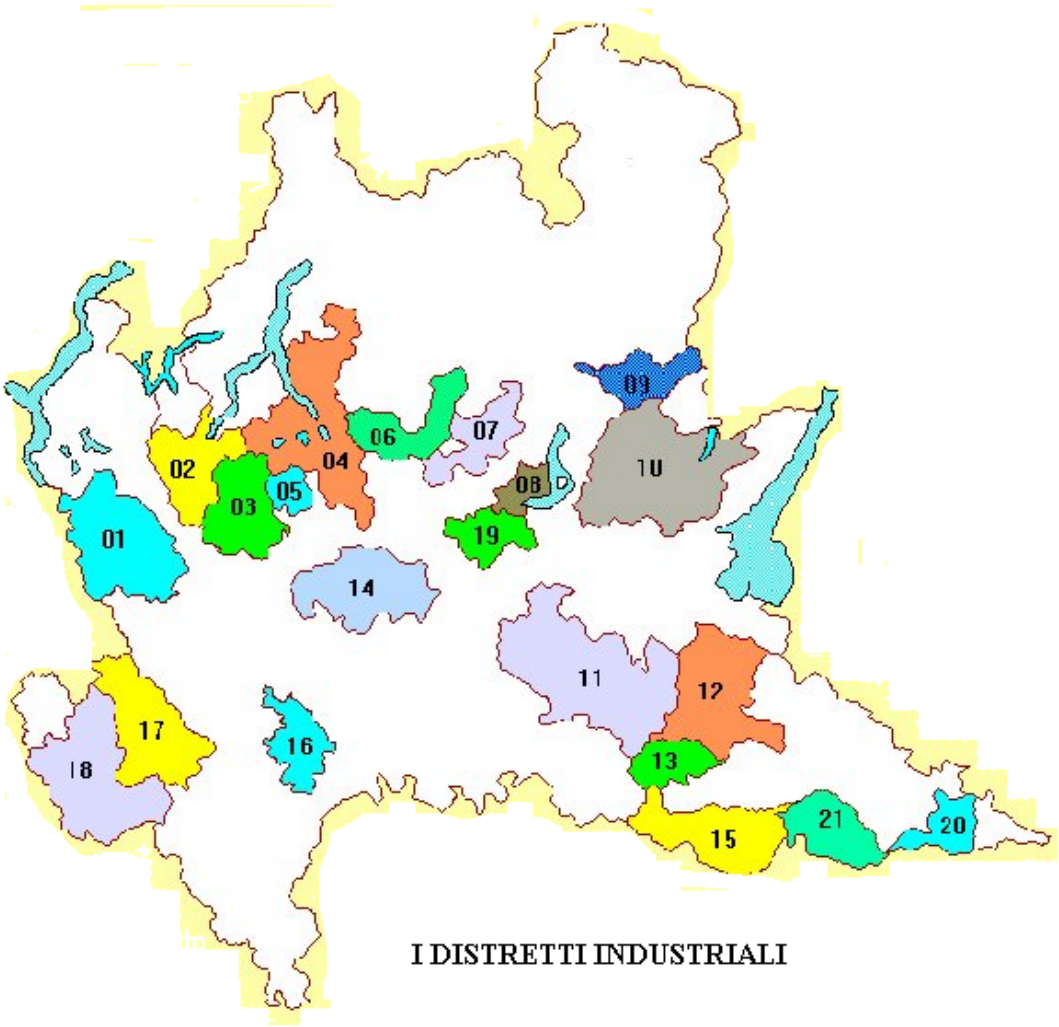
Il distretto comprende 28 comuni della provincia di Lecco, 7 comuni della provincia di Como, 4 di quella di Milano, e uno di quella di Bergamo, per una superficie di 310 kmq ed una popolazione residente al 31.12.1999 di 227.425 abitanti.
Nel distretto operano complessivamente 14.474 imprese, con 74.451 addetti; nel settore di specializzazione sono attive 1.627 unità locali, con 21.340 addetti. Il settore è articolato in due filiere:

- la produzione di metalli e loro leghe, che è caratterizzata da 166 unità locali con 4.017 addetti;
- la fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo, escluse le macchine, con 1.461 unità locali e 17.323 addetti.

La struttura portante del sistema economico lecchese - tradizionalmente caratterizzato da una sorta di "monocultura" del ferro - andatasi consolidando nei secoli e sviluppatasi con particolare intensità a partire dal XIX secolo - oggi è costituita da un tessuto industriale ed artigianale molto articolato, di cui fa parte un alto numero di imprese, per lo più a dimensione contenuta, specializzate nel settore meccanico, elettromeccanico e meccanotessile, con una prevalenza, per la produzione di componentistica rispetto a quella del prodotto finito.
Le imprese metalmeccaniche si distribuiscono nel comparto metallurgico, nella fabbricazione di prodotti per il metallo e nella fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici.

Un distretto industriale viene individuato in ragione:

- Dell'"**indice d'industrializzazione manifatturiera**" del distretto, rappresentato dalla quota di addetti dell'industria sul totale delle attività economiche del territorio. Esso deve superare di almeno il 30% l'analogo indice nazionale o quello regionale nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore a quello nazionale.
- La "**densità imprenditoriale**", costituita dal rapporto tra le unità manifatturiere e la popolazione residente, deve essere superiore all'analogo indice nazionale.
- La "**specializzazione produttiva**", costituita dal rapporto tra il numero di addetti occupati in una determinata attività manifatturiera e il totale degli addetti dell'industria manifatturiera dell'area. Anche in questo caso, l'indice deve superare l'analoga media nazionale di almeno il 30%. L'attività manifatturiera rientrante in questo parametro costituisce la classe di specializzazione e viene determinata secondo le attività previste nella classificazione ufficiale dell'Istat.v
- Il "**peso occupazionale**" locale dell'attività specializzata: il numero degli occupati nel settore di specializzazione deve superare il 30% del totale degli occupati manifatturieri dell'area.
- L'"**incidenza della Piccola Impresa**": la percentuale di addetti in piccole imprese operanti nel settore di specializzazione deve essere superiore al 50% del totale degli addetti del settore stesso.



I DISTRETTI INDUSTRIALI

Il sistema produttivo risulta costituito e concentrato fondamentalmente dalle aree poste a sud della SP 342 con uno sviluppo sia a carattere industriale che artigianale. Anche a nord della SP 342 ritroviamo interventi a carattere produttivo, sorti prevalentemente negli anni 50/70, ma oramai prevalentemente dismessi con la sola eccezione di una attività industriale contermine al centro storico ma che risulta stabilmente inserita nel contesto. Discorso a parte risulta essere quello relativo al comparto della Ex Fantic motor in fase di riqualificazione e con parte degli interventi attuati.
Attualmente nel tessuto consolidato si hanno alcune attività che per localizzazione e contesto urbanistico ed ambientale necessitano di ricollocazione. Una risulta localizzata in prossimità del cimitero e contermine ad aree agricole di pregio, ha oggettive problematiche di accessibilità e risulta avviata alla completa dismissione.
Un'altra risulta essere invece collocata in un ambito di progressiva trasformazione residenziale e con incompatibilità ambientale e di contesto.
Le aree che vengono disciplinate per la loro rilocalizzazione costituiscono anche l'opportunità di estromettere l'attuale attraversamento urbano della frazione di Bevera con interventi che consentano accessibilità dirette dalla strada provinciale SP51.
Questa previsione è stata elaborata avviando aspetti di condivisione con l'Amministrazione comunale di Castello Brianza.
Vi sono poi attività prevalentemente artigiane incluse in ambiti residenziali, ove viene confermata la destinazione produttiva in atto ma solo sino all'atto di dismissione della stessa. La riconversione sarà da programmare mediante Piano Attuativo.

Gli indirizzi del Documento di Piano riguardo alla questione degli insediamenti per le imprese riprendono quelli propri del PTCP e mirano a:

- definire i rapporti tra insediamenti produttivi - viabilità e trasporto pubblico locale intervenendo con completamenti o riqualificazioni viarie per migliorare le accessibilità
- collegare le scelte relative alle localizzazioni produttive con quelle relative alle infrastrutture per la mobilità;
- individuare e classificare la viabilità destinata a disimpegnare gli insediamenti produttivi generatori di traffico;
- delineare un disegno della rete a servizio degli insediamenti produttivi;

I dati considerati nell'analisi del sistema economico del comune di Barzago sono:
- numero unità locali;
- numero degli addetti
- numero attivi;
- numero dei capannoni dimessi alla data 18/04/2006;

Tali dati hanno fornito informazioni riguardanti:
- la crescita delle unità locali per settori e dei loro addetti, attraverso un confronto provinciale
- i settori prevalenti e il loro sviluppo nel tempo
- l'attrattività di forza lavoro del Comune di Barzago

Sistema produttivo industriale e artigianale

L'elaborato DdP 06 – Sistema produttivo: attività industriali e artigianali fornisce puntuali indicazioni relative al sistema produttivo di Barzago, evidenziando non solo le aree sopramenzionate, ma anche tutte quelle piccole attività frammiste al tessuto urbano.
Il sistema produttivo, sulla base delle analisi condotte anche con rilievo diretto dei luoghi, è stato sostanzialmente suddiviso tra aree da riconfermarsi nella destinazione d'uso delle aree ed aree che per criticità localizzativa, compatibilità con il contesto (ambiente e funzioni) o urbanistica, sono proposte per una riconversione.

Unità locali e addetti in %

COMUNI	UNITA' LOCALI									
	DELLE IMPRESE						DELLE ISTITUZIONI	TOTALE		
	INDUSTRIA		COMMERCIO		ALTRI SERVIZI					
	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti
Barzago	**1,24**	**1,11**	**0,85**	**0,98**	**0,59**	**0,49**	**0,44**	**0,32**	**0,87**	**0,85**
Barzanò	1,58	1,18	1,53	2,9	1,75	2,19	1,65	0,9	1,63	1,59
Bulciago	1,21	1,58	0,94	0,79	0,61	0,64	0,88	0,19	0,92	1,09
Casatenovo	2,27	1,76	3,5	3,91	3,01	2,56	1,98	1,91	2,81	2,23
Cassago Br.	1,37	1	0,88	1,37	0,75	0,74	1,1	0,79	1,02	0,96
Castello Br.	1,2	0,85	0,54	0,47	0,41	0,4	0,71	0,39	0,73	0,64
Cremella	0,27	0,2	0,44	0,36	0,45	0,27	0,27	0,13	0,37	0,23
Missaglia	2,19	1,96	2,02	2,13	2,11	3,23	1,65	0,67	2,08	2,1
Monticello Br.	1,48	0,85	1,2	1,27	0,97	1,03	1,37	2,45	1,23	1,16
Nibionno	1,26	1,31	0,76	0,92	0,68	0,9	0,93	0,3	0,91	1,03
Sirtori	1	0,78	0,9	0,84	0,9	0,62	0,66	0,2	0,91	0,67
Viganò	0,99	1,1	0,31	0,37	0,33	0,41	0,33	0,26	0,55	0,74

Unità locali e addetti

COMUNI	UNITA' LOCALI									
	DELLE IMPRESE						DELLE ISTITUZIONI		TOTALE	
	INDUSTRIA		COMMERCIO		ALTRI SERVIZI					
	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti
Provincia di Lecco										Mappa tematica
Barzago	**104**	**738**	**54**	**164**	**49**	**143**	**8**	**55**	**215**	**1100**
Barzanò	133	787	97	486	144	640	30	154	404	2067
Bulciago	102	1056	60	132	50	188	16	32	228	1408
Casatenovo	191	1170	222	654	248	747	36	327	697	2898
Cassago Br	115	668	56	230	62	215	20	136	253	1249
Castello dBr	101	565	34	79	34	118	13	67	182	829
Cremella	23	132	28	61	37	79	5	23	93	295
Missaglia	184	1304	128	357	174	943	30	114	516	2718
Monticello Br	124	564	76	213	80	302	25	420	305	1499
Nibionno	106	872	48	154	56	264	17	51	227	1341
Sirtori	84	517	57	140	74	182	12	34	227	873
Viganò	83	734	20	62	27	121	6	45	136	962

Comune	Industria		Commercio		Altri Servizi		Istituzioni		Popolazione Residente
Denominazione	Unita' Locali	Addetti	Unita' Locali	Addetti	Unita' Locali	Addetti	Unita' Locali	Addetti	
BARZAGO	**104**	**738**	**54**	**164**	**49**	**143**	**8**	**55**	**2451**
BARZANÒ	133	787	97	486	144	640	30	154	4836
BULCIAGO	102	1056	60	132	50	188	16	32	2733
CASATENOVO	191	1170	222	654	248	747	36	327	11874
CASSAGO BRIANZA	115	668	56	230	62	215	20	136	4067
CASTELLO DI BRIANZA	101	565	34	79	34	118	13	67	2200
CREMELLA	23	132	28	61	37	79	5	23	1530
MISSAGLIA	184	1304	128	357	174	943	30	114	7185
MONTICELLO BRIANZA	124	564	76	213	80	302	25	420	4186
NIBIONNO	106	872	48	154	56	264	17	51	3288
SIRTORI	84	517	57	140	74	182	12	34	2616
VIGANÒ	83	734	20	62	27	121	6	45	1767

IL SETTORE AGRICOLO

Le unità produttive agricole sono nello specifico aziende individuali, mentre gli allevamenti zootecnici; sono localizzati principalmente a Cascina Uccelli, via Costa d'Oro e a Cascina Prato Grande.

Nel territorio comunale sono presenti le seguenti aziende agricole:
- azienda agricola Bonfanti G. - florovivaistica
- azienda agricola Costa d'Oro – allevamento cavalli
- azienda agricola Biffi.

Tutte le aziende e le attività agricole trovano localizzazione e possibilità di potenziamento nel PGT.
Viene individuata anche una attività per la macellazione di animali, che pur presente in ambito agricolo è confermata anche in ragione di una localizzazione contermine al Centro Storico.

Gli interventi e le tutele sono disciplinati dal Piano delle Regole con applicazione della normativa esplicitata per il Parco Agricolo della Valletta estesa a tutto i territorio agricolo.

Aziende agricole secondo le principali forme di ulizzazione dei terreni -5° Censimento Generale dell'Agricoltura. Anno 2000

Comuni	Aziende	Aziende con	Aziende con SAU						Aziende con altra superficie agraria		
	totali	superficie	TOTALE	seminativi	coltiv.	orti	a prati	a pascoli	boschiva	a pioppeto	arboree
		agraria		seminativi	legnose	familiari				(1)	
Barzago	**8**	**8**	**8**	**5**	**2**	**1**	**6**	**-**	**4**	**-**	**-**
Barzano'	13	13	13	8	2	4	9	1	2	-	-
Casatenovo	52	52	52	48	6	16	23	-	38	-	-
Cassago Brianza	9	9	9	7	-	5	8	-	8	-	-
Castello di Brianza	15	15	15	10	1	9	10	6	11	-	-
Cremella	10	10	10	10	2	1	4	-	6	-	-
Missaglia	57	57	57	52	2	3	35	1	44	-	-
Monticello Brianza	35	35	35	26	11	18	27	-	15	-	-
Nibionno	11	11	10	6	-	1	10	1	3	-	-
Sirtori	10	10	10	4	4	1	6	1	8	-	-
Vigano'	2	2	2	2	1	1	1	-	1	-	-

IL SETTORE COMMERCIALE

Per il settore commerciale è stata approntata, con specifico incarico commissionato dall'Amministrazione Comunale ed allegato al PGT a cui si rimanda.

Si riportano le conclusioni:

"5. Ipotesi di sviluppo del sistema distributivo comunale
Come si è detto, il rapporto tra pianificazione commerciale e Piano di Governo del Territorio, con riferimento, in particolare, al Documento di piano, include "la definizione degli obiettivi di sviluppo comunale (art. 8, comma 2, lettere a e b), dove devono essere evidenziate le esigenze di sviluppo o di riorganizzazione o di contenimento del settore commerciale" (D.C.R. 13 marzo 2007, n. 8/352).
Sul territorio comunale si individuano tre nuclei distinti: Barzago centro, la Frazione Bevera e la Frazione Verdegò.
Barzago centro è connotato da una funzione commerciale di centralità, sia rispetto agli altri due nuclei comunali, sia rispetto ai Comuni contermini, data la presenza di un piccolo centro commerciale chiaramente destinato anche a consumatori provenienti da fuori Comune.
La Frazione Verdegò è dotata di una rete distributiva minima, atta a soddisfare le più immediate necessità quotidiane.
La Frazione Bevera è invece completamente priva di punti di vendita: è evidente che i consumatori residenti si sposteranno negli altri nuclei, e in particolare in Barzago centro, per effettuare i propri acquisti.
Dal punto di vista commerciale è poi particolarmente significativa la presenza della S.S. 342 Briantea, che quale asse viario di grande importanza conferisce al territorio che attraversa una consistente vocazione commerciale anche di portata sovralocale, grazie agli ingenti flussi di consumatori che la utilizzano.
In una situazione quel quella descritta, è necessario compiere un'attenta valutazione delle prospettive di sviluppo della rete distributiva.
Per il settore alimentare, infatti, la presenza di un supermercato ad insegna "GS" all'interno del centro commerciale (nel nucleo di Barzago centro), cui si aggiungono alcuni esercizi di vicinato, risulta soddisfare buona parte delle esigenze dei consumatori residenti.
In quest'ottica, si può pensare ad un limitato incremento dell'offerta, attraverso la realizzazione di una sola media struttura di vendita, classe dimensionale peraltro assente in Comune per questo settore merceologico; tale esercizio potrà collocarsi a ridosso della S.S. 342 Briantea e, al fine di non creare disagi di carattere viabilistico, potrà raggiungere una superficie di vendita massima pari a 800 mq., parte dei quali potrà essere destinata

alla vendita di non alimentari (come prodotti per la cura della persona e per l'igiene della casa, articoli per animali, piccoli casalinghi …).
Diverso il discorso per il settore non alimentare, che si compone di un numero molto ampio di referenze, spesso articolate (si pensi, per esempio, al settore abbigliamento: uomo, donna, bambino, casual, sportivo, elegante, da cerimonia): difficilmente si raggiungerà la saturazione dell'offerta.
Pertanto, per questo settore si prevede uno sviluppo della rete di vendita mediante la realizzazione di nuove medie strutture; queste ultime potranno collocarsi nelle aree a ridosso della S.S. 342 Briantea, dove godranno di una visibilità ottimale e dove saranno agevolmente raggiungibili anche da consumatori provenienti da fuori Comune; come per il settore alimentare, anche per il non alimentare le medie strutture potranno raggiungere una superficie di vendita massima di 800 mq.
Non si consente invece la realizzazione di nuove grandi strutture di vendita, che altererebbero il sistema distributivo in essere."

Il PGT anche in relazione alle linee guida dell'Amministrazione Comunale fornisce prevalenza al settore del commercio di vicinato, incentivando interventi sull'edificato, ma è più limitativo nell'ambito delle medie strutture e non ammette grandi strutture di vendita.

IL SOTTOSISTEMA DEI SERVIZI

Per ciò che concerne il sottosistema dei servizi, in relazione alla questione demografica, è possibile valutare come il comune di Barzago dimostri una buona dotazione di servizi alla cittadinanza.
Si riscontrano però alcuni aspetti critici per quanto concerne nel il sistema scolastico, in particolare per quanto concerne le scuole elementari, al limite di capienza e con necessità del recupero di spazi. Per quanto concerne le scuole elementari sussiste la possibilità di un modesto ampliamento supportato anche da uno studio di fattibilità commissionato dall'Amministrazione comunale. Il quadro strategico individua anche potenziamenti per quanto concerne il centro sportivo, e le attività di carattere sociale svolte al centro ippico ove viene prevista mediante convenzionamento la realizzazione di una struttura specificatamente dedicata sia per l'applicazione delle terapie mediante l'uso del cavallo, sia come ambito di ritrovo per gli utenti del servizio.

E' riscontrata infine una carenza di parcheggi nei Nuclei di Antica formazione a cui si dovrà sopperire in sede di attuazione di Ambiti sistema interni ai NAF o il potenziamento sulle aree contermini a nuclei.

Il potenziamento del verde si concretizzerà con l'ampliamento del Parco Agricolo della Valletta.

Il DdP individua una rete ciclabile di circa 15 km. Attualmente vi sono solo brevi tratti a carattere promiscuo che risulteranno potenziabili in sede di attuazione degli Ambiti di trasformazione sia per le parti ricomprese sia come possibile individuazione per le monetizzazioni o come proposizione degli interventi stessi in sede di bando per la partecipazione alle quote volumetriche ammesse da DdP.

Reti tecnologiche

Per ciò che concerne il settore delle reti tecnologiche il sottosistema dei servizi individua tutti quegli elementi di supporto alle attività produttive e al sistema della residenza, in grado di garantire lo svolgimento delle stesse ed attività di servizio alla comunità, e identifica come campi di analisi:
- LA RETE FOGNARIA
- LA GESTIONE DEI RIFIUTI
- IL SISTEMA DI ELETTRODOTTI
- LE ANTENNE RADIO

La rete fognaria

Il comune di Barzago è dotato di rete fognaria a servizio di tutte le aree urbanizzate e risulta collegato al consorzio della Valsorda e delle Bevere.
Permane il completamento di un ambito ad est lungo la SP 342, che sarà completato con le modalità indicate dal Piano dei Servizi.
Gli interventi di potenziamento strutturale della rete o la sostituzione di tratti ammalo rati è posta acarico degli Ambiti di trasformazione
Non sono segnalati interventi di rilievo per le altre reti impiantistiche, che saranno oggetto specifico del PUGSS alla cui redazione l'Amministrazione Comunale provvederà entro un anno dall'adozione del PGT.

Gestione dei rifiuti
Barzago ha avviato la gestione differenziata dei rifiuti che vengono conferiti al centro di raccolta Garbagnate Monastero.

Elettrodotti
Per il sottosistema di produzione la tensione dei generatori non è mai superiore ai 25 kV e all'uscita delle centrali essa viene opportunamente innalzata con un trasformatore Media Tensione / Alta Tensione.
Il sottosistema di trasmissione è costituito da una rete di linee (rete di trasmissione o primaria) aventi lo scopo di trasferire ai principali nodi di utilizzazione la distribuzione ad Alta Tensione (A.T.; oltre 30 kV).

Questa rete, esercita usualmente a 132 kV, è alimentata tramite opportuni trasformatori A.A.T./A.T., installati in stazioni di interconnessione in corrispondenza del collegamento coi nodi della rete primaria.
La distribuzione a Media Tensione (M.T.; da 1 a 30 kV) avviene tramite una rete di linee (rete M.T.) alimentata dalle suddette cabine primarie tramite trasformatori A.T./M.T. e ha lo scopo di fornire energia agli utenti M.T. o di alimentare le cabine M.T./B.T. cui fa capo la rete di distribuzione B.T.
La distribuzione a Bassa Tensione (B.T.; fino a 1000 V) realizza l'ultima fase della distribuzione fino alla consegna dell'energia alle piccole utenze industriali e domestiche.
Sul territorio di Barzago sono presenti tre elettrodotti (due sono allineati in località Verdegò)
.

Antenne radio

Attualmente sul territorio sono posizionate due antenne radio base per telefonia mobile, con relativo rilascio di autorizzazione. Una è localizzata in termini decentrati lungo la SP 342 e l'altra in vicinanza al cimitero.
Nel Piano delle Regole vengono disciplinate le modalità per richieste in ambiti non specificatamente, subordinati comunque alla verifica di possibile accorpamento nelle aree già destinate.

IL SOTTOSISTEMA DEI BENI STORICI E ARTISTICI

Per il comune di Barzago sono rappresentati in un elaborato del quadro conoscitivo QC 12 Carta del Rischio Archeologico, della tutela storica e archeologica i beni storici e artistici, con identificazione degli edifici testimoniali di valore storico-monumentale e quelli di valore storico-ambientale, sono individuati i luoghi della memoria, e i beni minori come portali, edicole, ecc.
Recepiscono quelli segnalati dal PTCP integrandoli sulla base delle analisi e sopralluoghi svolti.

Sono segnalati anche beni di valore architettonico, sia civile che religioso.
Nel territorio del Comune di Barzago sono avvenuti rinvenimenti di reperti archeologici che la carta puntualmente segnala con un'area di attenzione (mt. 50 di raggio)
E' poi indicata la previsione di realizzazione di un Parco Archeologico, ove sarà possibile localizzare i reperti rinvenuti.

Ai beni storici sono stati assegnati anche le strade e i percorsi storici, peri quali sono prescritti il mantenimento degli elementi originari attuando anche interventi di valorizzazione (strade).

LE ANALISI RELATIVE ALLA FUNZIONE DELLA MOBILITA'

Si sono individuati i percorsi del Trasporto pubblico locale, le soste di attesa e i punti di attestazione. E' individuato anche il percorso dello scuola-bus.
Completano le funzioni di mobilità la previsione di rete ciclabile strutturata su livelli differenziati. Un primo livello è inerente a tratti di valenza sovracomunale, alla cui realizzazione contribuiranno anche i finanziamenti regionali o provinciali. Il secondo livello è quello della rete comunale che interesserà anche tratti promiscui, per i quali l'Amministrazione comunale dovrà ricercare le opportunità sia in ambito di interventi pubblici che privati.
Il terzo livello è relativo all'utilizzo di percorsi in agricolo come nel caso PLIS o delle aree che si intendono tutelare per l'ampliamento del Parco stesso.

IL SISTEMA VEGETAZIONALE

Il DdP segnala anche con apposito elaborato il sistema vegetazionale e gli elementi di tutela dello stesso. Oltre ai boschi, sono segnalati gli alberi monumentali e quelli di viale; sono comunque rappresentati estratti del Piano di Indirizzo Forestale per le tutele espresse.
Le alberature di parchi e giardini privati, o comunque presenti su aree anche suscettibili di interventi edificatori, dovranno essere oggetto di particolare attenzione, anche di carattere progettuale con sostituzione di alberature da abbattere con essenze del medesimo tipo.

IL QUADRO STRATEGICO

Il quadro strategico del Documento di Piano è rappresentato all'elaborato DdP 01, nel quale sono recepiti gli obiettivi generali del PTCP, gli obiettivi di sostenibilità del PGT, gli obiettivi del Documento di Piano.
Dall'applicazione delle indicazioni del quadro strategico derivano gli elaborati e le norme tecniche costituenti la carta del paesaggio.
Sempre dal quadro strategico derivano le indicazioni per il Piano dei Servizi e per il Piano delle Regole.

Il Documento di Piano fornisce indicazioni per il Piano dei Servizi e delle Regole, si rimanda pertanto alle relazione di quegli atti per gli approfondimenti di azioni e strategie, che derivate dal DdP trovano ivi applicazione.
Il DdP recepisce le indicazioni dettate dalle linee guida provinciali per uno sviluppo sostenibile e pertanto ai livelli qualitativi già prescritti, per gli interventi di trasformazione è richiesta una disponibilità all'assunzione di elementi qualitativi maggiori che

l'Amministrazione Comunale valuterà in termini strategici all'atto di presentazione delle istanze di pianificazione attuativa.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Il Documento di Piano fornisce in apposito elaborato indirizzi e prescrizioni per le trasformazioni territoriali.
Gli ambiti di trasformazione sono prevalentemente ambiti previgenti o comunque appartenenti al tessuto consolidato.
Ogni ambito è accompagnato da apposita scheda descrittiva e prescrittiva.
Il DdP assume anche il ruolo di programmazione e pertanto non tutte le previsioni di Piano potranno essere attuate nel termine di validità dello stesso. Il DdP disciplina una quota volumetrica, contenuta nei limiti di sostenibilità richiesti dal PTCP, alla quale si accederà tramite bando che l'Amministrazione Comunale emetterà entro 1 anno dall'approvazione in funzione delle opere pubbliche da realizzarsi.

COMPENSAZIONE E PEREQUAZIONE

La compensazione è attuata solamente in riferimento di restituzione all'ambiente di parte di quello che viene sottratto. E pertanto è applicata a difesa e tutela di elementi del territorio o del paesaggio che potrebbero risentire delle trasformazioni ammesse. Queste aree che hanno un compito di preminente intervento di mitigazione mediante piantumazione delle aree stesse.
La perequazione è invece applicata a tutte quelle aree previste per servizi che non siano ricomprese in interventi di pianificazione attuativa.

DIMENSIONAMENTO DELLA CAPACITA' INSEDIATIVA DI PIANO.

Come già espresso il PGT recepisce gli ambiti di pianificazione attuativa previgente e li disciplina in termini di realizzazione con una programmazione degli interventi che limita volumetricamente il Documento di Piano. Le rimanenti previsioni saranno disciplinate dal successivo DdP.
Nel quadro conoscitivo è allegata anche cartografia di verifica dello stato di attuazione del PRG vigente.

Ambiti previgenti a PdR o PA: CS e zone tessuto consolidato (ex B3) o lotti inedificati	Sup. Terr	Sup. urb	Ut	Slp	Volume	Abitanti 180 mc/ab
PET7	12489	5952	0,20	2498	7494	42
PET8	15195	7448	0,50	7598	22794	127
PET9	2148	1478	0,60	1288	3864	21
PET10	3044	1761	0,50	1522	4566	25
PET11	19310			600	1800	10
Totale	52186			13506	40518	225

Ambiti a PA previgenti	Sup. Terr	Sup. urb	Ut	Slp	Volume	Abitanti 180 mc/ab
PET3	2668	1841	0,40	1067	3201	18
PET15	38859		0,20			
Totale	41527	1841		1067	3201	18

Ambiti a PA di nuova previsione	Sup. Terr	Sup. urb	Ut	Slp	Volume	Abitanti 180 mc/ab
PET1	7530	4750	0,20	1506	4518	25
PET2	26129					
PET4	2935	2746	0,20	587	1761	10
PET5	8103	5720	0,20	1620	4860	27
PET6	39630					
PET12	2152	1328	0,20	430	1290	7
PET13	12260					
Totale	98739	14544		4143	12429	69

Totale complessivo	140266	16385			56148	312

Sup. Terr = superficie territoriale
Sup. urb. = superficie urbanizzata ai fini del calcolo di Slp e volume residenziale
Ut = Utilizzazione territoriale ai fini del calcolo della Slp residenziale
PET11 - Ambito terziario-ricettivo, commerciale
PET2 - Ambito produttivo esistente in ampliamento
PET6 - Ambito produttivo esistente con quota di completamento
PET13 - Ambito produttivo a P.I.P. per ricollocazione attività non compatibili
PET15 - Ambito per attività sociali, ricreative e di tempo libero –
quota di ampliamento per destinazioni socio-assistenziali

CALCOLO DELLA POPOLAZIONE TEORICA

I dati relativi al calcolo del fabbisogno residenziale sono estrapolati dalle analisi demografiche del Documento di Piano.
Il documento di Piano costituisce il principale strumento di pianificazione con il quale il comune prefigura, nel limite temporale accordato (n. anni 5), le esigenze in termini abitativi della popolazione residente e definisce le modalità con le quali sarà possibile dare una risposta adeguata, mediante la successiva pianificazione attuativa degli interventi.

Il fabbisogno residenziale viene innanzi tutto valutato sulla scorta delle analisi e stime statistiche degli anni precedenti, in modo da determinare una stima di variazione percentuale media che porti ad uno specifico dato, il quale sia esaustivo per la determinazione del fabbisogno teorico per la crescita di popolazione ed il relativo consumo di suolo.

Le previsioni sono state valutate ai fini della definizione del consumo di suolo per fabbisogno di crescita endogena ed esogena e sulla base delle seguenti modalità:

- FAMIGLIE ENDOGENE = [POPOLAZIONE (0) + SALDO NATURALE (0- n)/ [POPOLAZIONE (n) / FAMIGLIE (n)]
- CRESCITA ENDOGENA (0- n)= FAMIGLIE ENDOGENE (n) – FAMIGLIE (0)
- CRESCITA ESOGENA (0-n) = FAMIGLIE (n) – FAMIGLIE ENDOGENE (n)
- TASSO ENDOGENO (0-n) = CRESCITA ENDOGENA / FAMIGLIE (0)
- TASSO ESOGENO (0-n) =CRESCITA ESOGENA / FAMIGLIE (0)

Dove:
POPOLAZIONE (0) = popolazione rilevata all'inizio dell'arco temporale di riferimento 2002/2007 = **2.467 (al 01.01.2003)**
POPOLAZIONE (n) = popolazione rilevata alla fine dell'arco temporale di riferimento 2002/2007= **2.580 (abitanti al 31.12.2007)** [1]

SALDO NATURALE (0-n) = saldo naturale rilevato nell'arco temporale di riferimento 2002/2007\ = **25**
FAMIGLIE (0) = famiglie rilevate all'inizio dell'arco temporale di riferimento 2002/2007 = **920 (01.01.2003)**
FAMIGLIE (n) = famiglie rilevate alla fine dell'arco temporale di riferimento 2001/2007 = **985 (al 31.12.2007)**

[1] Dato fornito dall'Amministrazione comunale e dato indicato anche dall'Archivio statistico regionale - 2558 abitanti è invece il dato fornito dall'Istituto di statistica – ISTAT. Per la verifica del rispetto dei limiti di sviluppo è stato utilizzato il dato maggiore.

FAMIGLIE ENDOGENE = famiglie endogene determinate dalla somma della popolazione rilevata all'inizio dell'arco temporale considerato e del saldo naturale registratosi nello stesso periodo, divisa per il rapporto componenti / famiglia rilevato alla fine dell'arco temporale stesso.
[2.467 +25/ (2.580/985)] = **951**
CRESCITA ENDOGENA = crescita endogena relativa all'arco temporale considerato = 951 – 920 = **31**
CRESCITA ESOGENA = crescita esogena relativa all'arco temporale considerato = 985 – 951 = 34
TASSO ENDOGENO = tasso di crescita endogena relativo all'arco temporale considerato = 31/920 *100 = **3,37%**
TASSO ESOGENO = tasso di crescita esogena relativo all'arco temporale considerato = 34/920*100 = **3,69%**
Il calcolo della crescita e del tasso sono stati calcolati sulla base del quinquennio 2002 – 2007.
In questo periodo :

- **La crescita endogena è di 31 famiglie**
- **La crescita esogena è di 34 famiglie**
- **Crescita totale di 65 famiglie.**
- **Tasso di crescita endogena 3,37%**
- **Tasso di crescita esogena 3,69%**
- **Tasso Totale di crescita 7,06%**

CRESCITA ENDOGENA IPOTIZZATA PER IL PROSSIMO QUINQUENNIO

Famiglie al 2007 x Tasso di crescita endogena = 985 x 3,37% = 33 famiglie.

CRESCITA ESOGENA IPOTIZZATA PER IL PROSSIMO QUINQUENNIO

Famiglie al 2007 x tasso di crescita esogena = 985 x 3,69% = 36 famiglie.

Il numero totale di famiglie che si insedieranno viene calcolato applicando il tasso di crescita complessivo tra movimento endogeno ed esogeno al numero di famiglie residenti nel comune di Barzago al 31/12/2007.

Numero delle famiglie residenti al 31/12/2007 = 985
Tasso complessivo di crescita di riferimento = 7,06%
(985 x 7,06%) = 69

Famiglie previste al 2012 = (985 + 69) = 1.054

Si trasforma ora il numero delle famiglie in numero di abitanti, moltiplicando il valore del numero medio di componenti per famiglia al 31/12/2007 rilevato nel comune di Barzago , pari a 2,62, per l'incremento delle famiglie:
(2,62) x 69 = 181 abitanti teorici
Secondo tale calcolo gli abitanti teorici che si insedieranno sono 181.

Si prevede per l'anno 2012 una popolazione teorica di 2.761 abitanti.

Valutazione del fabbisogno residenziale
Un ultimo passaggio consiste nel trasformare il numero degli abitanti teorici in metri cubi e SLP necessari per soddisfare la domanda.
Dati censimento 2001 per Barzago:
Abitanti medi per abitazione: = 2,62
SLA/ abitazione = mq. 93
mq./abitante = 35

Dati medi indicati dal PTCP
SLP: 60 mq. Abitante
WXP : 180 mc./abitante

Abitanti teorici 181 x 60 = mq. 10.860
Abitanti teorici 181 x 180 = mc. 32.580

Pertanto il fabbisogno abitativo, per il quinquennio 2007-2012 è stimato:
- **in termini di SLP in circa 10.860 mq**
- **in termini volumetrici in circa 32.580 mc.**

Detto fabbisogno risulta così ripartito:

Fabbisogno endogeno:
33 (fam.) x 2,62 = 87 abitanti teorici

Abitanti teorici 87 x 60 = mq. 5.220 di SLP
Abitanti teorici 87 x 180 = mc. 15.660 di volumetria

Fabbisogno esogeno :
36 (fam.) x 2,62 = 94 abitanti teorici

Abitanti teorici 94 x 60 = mq. 5.640 di SLP

Abitanti teorici 94 x 180 = mc. 16.920 di volumetria

Secondo quanto indicato dal PTCP nella determinazione della "domanda attesa" atta a definire la soglia quantitativa endogena di capacità insediativa solo il 60% delle nuove famiglie danno luogo a domanda di nuove abitazioni costituendo quindi la soglia dello 0,5% di crescita media annua endogena delle famiglie.

Pertanto la verifica della soglia quantitativa endogena calcolata sul fabbisogno risulta così riparametrata:

Fabbisogno endogeno
33 (fam) x 60% x 2,62 = 52 abitanti teorici

Abitanti teorici 52 x 60 = mq. 3.120 di SLP
Abitanti teorici 52 x 180 = mc. 9.360 di volumetria

DETERMINAZIONE DELLA CRESCITA INSEDIATIVA (ART. 59 NTA DEL PTCP)

Valori di crescita massima della capacità insediativa residenziale misurato in mc/anno per abitante da applicare all'intera popolazione residente per gli anni (5) di riferimento delle previsioni del Documento di Piano.

Barzago: Ambito territoriale Brianza lecchese
Crescita endogena = 2,70
Crescita esogena = 5,40

Abitanti al 31.12.2007 = 2.580

LIMITE CRESCITA INSEDIATIVA ENDOGENA

Ab. (2.580 x 2,7) X 5 = mc. 34.830

Incrementi per housing sociale = + 20%
mc. 34.830 x 20% = mc. 6.966

Incrementi di incentivo per miglioramento prestazioni energetiche = + 10%
mc. 34.830 x 10% = mc. 3.483

Totale ammesso = mc. 34.830 + mc. 6.966 + 3.483 = mc. 45.279

LIMITE CRESCITA INSEDIATIVA ESOGENA

Ab. (2.580 x 5,40) X 5 = mc. 69.660

Incrementi per housing sociale = + 20%
mc. 69.660 x 20% = mc. 13.932

Incrementi di incentivo per miglioramento prestazioni energetiche = + 10%
mc. 69.660 x 10% = mc. 6.966

Totale ammesso = mc. 69.660 + mc. 13.932 + mc. 6.966 = mc. 90.558

LIMITE DI CRESCITA DELLA SUPERFICIE URBANIZZATA

I limiti di crescita massima della superficie urbanizzata , rispetto a quella individuata dal PRG vigente è determinata in mq./anno x abitante applicato all'intera popolazione residente.

Abitanti al 31.12.2007 = 2.580

Limiti PTCP x comuni contenuti nella classe di ampiezza demografica da 1.000 a 3.000 abitanti:
- crescita endogena = 2,20
- crescita esogena = 3,30

Limite crescita endogena:
(2.580 x 2,20) x 5 = mq. 28.380

Limite crescita esogena:
(2.580 x 3,30) x 5 = mq. 42,750

EDIFICABILITA' AGGIUNTIVA PREVISTA DAL P.G.T.

Come da definizione di "capacità insediativa" determinata dal PTCP
- Per lotti di completamento = mc.
- Per Ambiti a PdR nel Centro Storico e nel tessuto consolidato = mc. 40.518
- Per Ambiti a P.A. previgenti: da attuare = mc. 3.201
- Per Ambiti a P.A. di nuova previsione = mc. 12.429

Totale volumetria aggiuntiva prevista mc. 56.148

mc. 56.148/180 mc/ab = 312 abitanti.

VALUTAZIONE DELL'INCREMENTO TEORICO DI ABITANTI

Perdita di popolazione nelle abitazioni già occupate.

Decremento medio annuo del casatese = 1%

Per determinare la perdita di popolazione nelle abitazioni già occupate si è proceduto a valutare quanti abitanti nel 2001 risultavano ancora insediati nel patrimonio edilizio presente nel 1991 attraverso l'analisi dell'indice di affollamento medio.

L'indice di affollamento medio rilevato nel 2001 è risultato pari a 0,66 ab/stanze. Con tale indice all'interno del patrimonio abitativo esistente al 1991 (pari a 3248 stanze) erano insediati nel 2001 2.144 abitanti.

Nel 1991 all'interno di 3248 stanze , essendo allora l'indice di affollamento medio pari a 0,69 ab/stanze erano invece insediati 2239 abitanti.

Se ne deduce che per ridurre l'indice di affollamento medio al valore del 2001 (a 0,66) dalle stanze esistenti sono usciti 2239-2144 = 95 abitanti nel decennio 1991/2001 originando quindi la formazione di nuove stanze pari a 63.

L'incremento di abitanti dal 1991 al 2001 pari a 210 abitanti, sempre con l'indice di affollamento pari a 0,66 ha prodotto l'incremento di 139 nuove stanze.

Detti abitanti e le nuove stanze hanno contribuito a modificare in termini strutturali la composizione delle famiglia scese da 2,9 componenti nel 1991 a 2,67 nel 2001.

In assenza di dati sulle abitazioni e sul numero di stanze al 2007, ma considerando che nel frattempo la composizione media delle famiglie è scesa a 2,61 si è ritenuto di procedere nel seguente modo :
(Ab 2007) 2.580 – (Ab. 2001) 2.451 = 129 abitanti che hanno contribuito a modificare la composizione media della famiglia.
Dato che al 2001 gli abitanti usciti dalle stanze del patrimonio esistente ammontavano al 23% del totale è possibile applicare la medesima percentuale alla quantità di abitanti (129) necessaria alla riduzione della composizione media della famiglia a 2,61.
129 x 23% = 30 abitanti

30 ab./6 (periodo 2001/2007) = 5 abitanti anno pari al 0,2% di sotto del decremento medio del casatese.

5 ab x 5 anni= 25 abitanti.
Quindi dei 330 abitanti teorici insediabili, 25 sono abitanti già presenti nel comune.

Quota abitazioni destinata a non essere occupata da residenti.

La volumetria del PGT è per il 79% volumetria previgente già determinata dal PRG e non attuata.
Le ragioni della mancata attuazione sono da ricercarsi preliminarmente nel fatto che il PRG di Barzago individua numerose aree di ristrutturazione urbanistica a sostituzione di prevalenti destinazioni produttive dismesse o in attività, previsione recepita anche dal PTCP vigente. La dimensione di tali aree ha spesso costituito un freno alle attuazioni diversamente ottenibili mediante applicazione della ex L.R. n. 23/97 ma discapito della unitarietà dei comparti e dei fini pubblici posti a capo delle previsioni di PRG.

Risulta pertanto difficile determinare quale potrebbe essere la quota di abitazioni non sfruttata al termine del Documento di Piano, che non sarà ovviamente nella percentuale sopraindicata anche per la scelta del PGT di non attuare integralmente la volumetria aggiuntiva nel primo Documento di Piano. Pertanto la stessa viene stimata al 30% di quella previgente (79%). La stima è supportata anche dal fatto che parte della volumetria previgente indicata a ristrutturazione urbanistica troverà più facilmente attuazione in termini di ristrutturazione edilizia.

mc. 56.148 x 30% pari a mc. 16.844 pari a 94 abitanti

Per quanto concerne quote di costruito non occupato da residenti, Barzago non ha mai avuto quote significative a vocazione turistica o di alloggi per seconde case, e pertanto si fa riferimento alla medesima percentuale indicata al censimento 2001.

quota di costruito non occupato : 7,6% pari a mc. 4.135, pari a 23 abitanti.

Nuovi abitanti effettivi : 312 – 25 – 94 – 23 = 170
Abitanti effettivi/teorici 170/312 = 54%

Pertanto solo il 54% dell'edificabilità teorica si traduce in nuovi abitanti residenti effettivi.

VERIFICA DOMANDA ENDOGENA

Ab. 2.580 x 0,5% anno x 5 anni = 65 abitanti
65 x 180/ 0,54 = 21.666 mc.
mc. 21.666 /180 = 120 abitanti pari ad un incremento nel periodo del 4,6%

Consumo di suolo – controllo dell'espansione dell'area urbanizzata

80% del 4,6% di 550 mq/ab pari a 20 mq. pro capite
20 x 2.580 = mq. 51.600 per domanda endogena

Per domanda esogena mq. 51.600 /2 = 25.800 per complessivi mq. 77.800

CONCLUSIONI

Domanda endogena

Crescita insediativa: ≤ 0,5% annuo = ≤ 2,5% nel DdP

Per il PTCP risulta soddisfatta sulla base della popolazione residente al 31.12.2007 in mc. 34.830 che con le incentivazioni ammesse (computate e soddisfatte nel PGT di Barzago) è pari a mc. 45.279

Il PGT determina una volumetria aggiuntiva di mc. 56.148 che secondo quanto indicato dal Documento di Piano vede attuazione per una quota pari al 70% per complessivi mc. 39.300

Detta volumetria risulta essere inferiore ai limiti indicati = mc. 39.300 < mc. 45.279

Crescita endogena superficie urbanizzabile: ≤ 0,4% annuo = 2% nel DdP

Per il PTCP i valori di crescita massima della superficie urbanizzata, rispetto a quella individuata dal PRG vigente, risultano soddisfatti sulla base della popolazione residente al 31.12.2007 in mq. 22.188 , mentre il PGT complessivamente per interventi residenziali individua una superficie urbanizzabile massima aggiuntiva pari a mq. 14.544

DIMOSTRAZIONE DELLA COMPATIBILITA' DELLE POLITICHE DI INTERVENTO INDIVIDUATE CON LE RISORSE ECONOMICHE ATTIVABILI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

QUANTIFICAZIONE DEI COSTI E LORO SOSTENIBILITA'

SERVIZI PER L'ISTRUZIONE	**Costo previsto per attuare l'intervento**
Ampliamento e ristrutturazione scuola elementare	€ 650.000
Totale	**€ 650.000**

ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	**Costo previsto per attuare l'intervento**
Ampliamento centro socio-sanitario	€ 950.000
Ristrutturazione ex scuola elementare (Bevera sup.)	€ 250.000
Totale	**€ 1.200.000**

SERVIZI PER LO SPORT	**Costo previsto per attuare l'intervento**
Ampliamento Centro Sportivo	€ 550.000
Totale	**€ 550.000**

PARCHI URBANI, GIARDINI PUBBLICI , VERDE DI ARREDO	**Costo previsto per attuare l'intervento**
Risanamento e riqualificazione ambientale	€ 180.000
50% aree acquisite con perequazione	€ 270.000
Totale	**€ 450.000**

SERVIZI COMITERIALI	**Costo previsto per attuare l'intervento**
Ampliamento (I° lotto)	€ 300.000
Totale	**€ 400.000**

PARCHEGGI	**Costo previsto per attuare l'intervento**
50% aree acquisite con perequazione	€ 487.500
Totale	**€ 487.500**

PISTE CICLABILI	**Costo previsto per attuare l'intervento**
Quota a carico Amministrazione[2]	€ 1.440.000
Totale	**€ 1.440.000**

VIABILITA'	**Costo previsto per attuare l'intervento**
Quota a carico Amministrazione[3]	€ 430.000
Totale	**€ 430.000**

Gli interventi prevalente manutenzione sulle aree di proprietà comunale risultano già inclusi nel Piano Triennale delle opere pubbliche 2007-2009 per complessivi € 375.000.

TOTALE COSTO SERVIZI	**€ 5.607.500**

I costi vengono rapportati alle quote volumetriche previste dal PGT nel prossimo quinquennio:
€ 5.607.500 x 70% = 3.925.250

RISORSE ATTIVABILI DALL'AMMINISTRAZIONE	
Importi previsti dal Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2007-2009	€ 430.000

RISORSE PROVENIENTI DALL'ATTUAZIONE DEL PGT	
Risorse provenienti dagli AT residenziali	€ 1.454.100
Risorse provenienti dagli A.T. produttivi	€ 714.000
Risorse provenienti dagli A.T. commerciali	€ 918.000
Risorse provenienti da monetizzazioni negli A.T.	€ 2.330.250
Risorse provenienti dal recupero del patrimonio edilizio esistente o da Ambiti sistema	€ 325.000
TOTALE	**€ 5.741.350**

Le risorse provenienti dall'attuazione degli A.T. sono commisurate alla volumetria prevista dal Documento di Piano.

[2] Ai complessivi 14.900 mt. sono stati sottratte le quote in agricolo, quelle contenute in A.T. e quelle sovra comunali sono conteggiate al 50%
[3] Sono escluse le quote incluse in A.T.

Tutte le opere incluse negli A.T. sono a carico degli operatori.

Occorre considerare che all'importo delle opere vanno aggiunti i costi di progettazione, sicurezza, collaudi, IVA ecc. che mediamente si aggirano sul 40% dell'importo lavori.
Pertanto € 3.925.250 +40% = € 5.495.350
L'importo delle risorse attivate risulta essere maggiore dei costi previsti.
€ 5.741.350 + 430.000 > € 5.495.350

ALLEGATO

LINEE GUIDADELL'AMMNISTRAZIONE COMUNALE PER LA REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO

LINEE GUIDA PER DOCUMENTO DI PIANO

Le linee guida del Documento di Piano per il PGT di Barzago scaturiscono dall'analisi dell'attuale PRG, dai contenuti del PTCP della Provincia di Lecco, dai contenuti del progetto elettorale proposto ai cittadini prima delle ultime elezioni e dai risultati del questionario sul PGT distribuito a tutti i cittadini.

La consapevolezza di fondo, nell'orientarci a formulare previsioni sul futuro del nostro territorio, è quella di un paese oramai fin troppo costruito, se si pensa che le attuali previsioni di PRG consentono ancora significativi interventi edificatori, alcuni dei quali già in itinere.

Basta riferirci al questionario per verificare che ¾ dei cittadini considerano il paese edificato in modo equilibrato o troppo edificato e che oltre l'82% ritiene che non debba essere incrementato il numero degli abitanti attuali (2.600 circa).

Un altro limite all'incremento della popolazione è dovuto alla conseguente necessità di più servizi. Trovare nuovi spazi significativi per scuola materna, scuole elementari, uffici comunali, ambulatorio, biblioteca, impianti sportivi, cimitero o sviluppare servizi quali il trasporto scolastico, la pulizia del paese, lo smaltimento rifiuti, la provvista di acqua potabile, la vigilanza, i dipendenti comunali, comporta ingenti spese non direttamente proporzionali alle maggiori entrate dei tributi e soprattutto si scontra con carenze fisiologiche degli spazi necessari.

Possiamo quindi affermare che, in linea di massima, Barzago "va bene così com'è". Questa è naturalmente una affermazione che delinea una tendenza di fondo che ci deve guidare al Piano di Governo del Territorio, e che non esclude le analisi e le necessarie previsioni di miglioramento, soprattutto attinenti alla salvaguardia dell'ambiente, alla dotazione di servizi, agli impianti tecnologici, alla viabilità, ai parcheggi, ecc. In sintesi possiamo dire che occorre finalizzare il nostro studio a tutto ciò che possa migliorare la qualità della vita dei nostri cittadini lasciando invece in secondo piano il tema dell'incremento delle edificazioni residenziali e produttive, che non costituisce sicuramente un'esigenza primaria ma anzi, rischia di portare al superamento di quella soglia che, come già detto in altre occasioni, trasformerebbe il nostro paese in un centro urbano saldato agli altri nuclei abitati circostanti, con i conseguenti problemi di traffico, inquinamento, rumore.

Tenere il paese a livello di paese è insomma la nostra sfida, con le sue preziose relazioni umane, la maggiore semplicità e qualità dei servizi, il mantenimento di un contesto ambientale che renda ancora piacevole vivere in Brianza.

Gli obiettivi nel disegno del territorio

Nuclei abitati circondati dal verde

Occorre mantenere il paese con una soluzione di continuità rispetto agli altri Comuni circostanti in modo da rendere evidente la nostra entità di territorio e di comunità e poterne valorizzare gli aspetti storici e sociali.

Lo stesso possiamo dire per le frazioni di Verdegò e di Bevera, sicuramente da preservare come nuclei non saldati al paese, in modo che ogni piccola comunità abbia un proprio ambito, una propria identità locale e le proprie tradizioni.

Questi obiettivi non sono certo da leggere come anacronistiche tendenze di campanilismo poichè non stiamo parlando di questioni amministrative. Al contrario pensiamo che ciascuna identità locale possa sviluppare un senso di comunità molto prezioso per il vivere civile e il rapporto tra le persone.

Si fa ancora notare che la stessa Regione Lombardia, nell'esprimere il parere sul precedente PRG aveva messo in luce l'esigenza di mantenere "distante" l'abitato della frazione di Verdegò da quello del paese, anche per la sua collocazione collinare e paesaggistica.

La fascia morenica a nord del paese

Negli ultimi decenni il paese di Barzago si è sviluppato a livello edificatorio nel bacino collocato a sud della collina morenica dove sorge il vecchio nucleo.

La parte nord di questa collina che attraversa il territorio da est a ovest è rimasta pressochè intatta ed è costituita da boschi e prati che discendono verso il Comune di Garbagnate Monastero e verso la frazione di Bevera.

L'obiettivo è quello di salvaguardare totalmente questa fascia. Vi è infatti la presenza di rilevanze geomorfologiche indicate dal PTCP. La posizione a nord e la caratteristica morfologica del terreno non si presta a strutture abitative nè tantomeno produttive. E' ambientalmente da preservare. Fornisce una buona visuale con pregio paesaggistico per tutta la lunghezza del paese.

Si evidenzia la presenza in questa fascia di attività agricole e di un centro ippico. La possibilità di svolgere attività compatibili con l'agricoltura, come ad esempio l'agriturismo, o l'ampliamento di attività sportive compatibili con l'ambiente possono essere valutate solo in questi ambiti.

Le zone agricole

Con riferimento alle recenti linee di indirizzo per il nuovo PTCP della Provincia di Lecco, riteniamo importante indicare e preservare le aree agricole attualmente coltivate e che costituiscono un elemento sicuramente minore ma non trascurabile nell'economia del paese. L'obiettivo è inoltre quello di favorire per quanto possibile lo sviluppo delle attività agricole in quanto compatibili con l'ambiente.

L'ambiente

Le zone e le fasce naturali da preservare sono:

- La zona boschiva già inserita nel Parco sovracomunale della Valletta
- L'area boschiva e agricola cosiddetta della Valmara, attualmente non antropizzata e non compromessa da insediamenti, per la quale si ritiene di sviluppare un progetto di protezione simile al PLIS della Valletta o come ampliamento dello stesso, in accordo con i Comuni di Bulciago e Garbagnate Monastero.
- La fascia boschiva e agricola che circonda Verdegò e scende fino alla provinciale 342 al confine col Comune di Sirtori, in quanto identificata dal PTCP come corridoio ecologico
- La fascia posta a nord del paese che corre da est a ovest salvaguardando la collina morenica sulla quale sorge il nucleo vecchio.
- La zona agricola di Bevera inferiore in quanto concorre in gran parte alla dotazione di zone riservate all'attività agricola.

Si ritiene utile per l'ambiente e per la memoria storica del nostro territorio, procedere al recupero e alla salvaguardia dei fontanili, ancora esistenti così come la tutela e la funzionalità dei corsi d'acqua minori.

Per la fruibilità dell'ambiente che ci circonda è necessario introdurre precise normative che siano efficaci nell'evitare che boschi e prati vengano interclusi con recinzioni, anche di tipo vegetale. Occorre fare in modo che i sentieri intorno a Barzago non siano in gran parte delimitati da siepi che occludono la visione di spazi, montagne e panorami.

Vanno dunque maggiormente definiti nel Piano di Governo i percorsi naturali in modo da garantirne la preservazione e l'incentivazione al loro utilizzo.

Barzago ha scelto da tempo di dotarsi di un regolamento contro l'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico. Riteniamo di dover mantenere e valorizzare gli obiettivi contenuti in quel documento.

Nel campo edilizio è necessario introdurre norme e vincoli per il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili, incentivandone l'adozione e introducendo norme premiali.

Si ritiene importante anche la salvaguardia di luoghi e strutture che possano fornire la memoria storica delle nostre generazioni passate in rapporto al lavoro o alle attività della vita campestre, quali ad esempio i territori terrazzati ancora rimasti, i roccoli, le fontane, i pozzi, ecc.

Possibilità edificatorie

Oltre alle zone edificabili già previste dall'attuale PRG, in ogni caso da riconsiderare, è necessario insistere sul recupero dei vecchi nuclei favorendone gli interventi e garantendo il più possibile le caratteristiche storiche e la struttura urbana.
Occorre quindi insistere su un equilibrato mantenimento degli spazi già insediati evitando di occuparne altri attualmente liberi in quanto dedicati alle attività agricole o semplicemente disponibile per dare respiro a visuali, paesaggi, spazi aperti.

Nuove edificazioni possono essere consentite quindi solo per ottimizzazione degli attuali azzonamenti residenziali o artigianali già esistenti o per diminuzione di esigenze di aree standard che invece vengono ridefinite e collocate in zone strategiche e in modo che siano usufruibili.

Valutare l'opportunità o meno di innalzare gli indici volumetrici su alcune zone, in modo da poter incrementare una eventuale quota di fabbisogno residenziale senza occupare nuovo territorio. In questo senso prevedere anche una adeguata normativa sul recupero dei sottotetti.

Area di riconversione B3 sulla provinciale 342

La consistente area identificata come B3 deve prevedere una idonea viabilità complessiva che non vada ad interferire con la via Dante e che sbocchi sulla provinciale e/o sulla via XXV Aprile rivedendo l'incrocio attuale che consente l'accesso al Centro commerciale.

La riconversione fornisce l'occasione per la creazione di un'area pubblica con sbocco in via Milano, sia per consentire una dotazione di parcheggi ancora insufficiente, sia per dotare

quella parte del paese di un'area verde che, servendo anche i nuovi insediamenti dello stesso ambito B3, dia un servizio idoneo alle esigenze della popolazione soprattutto infantile.

Va valutata la suddivisione e la percentuale di insediamenti commerciali e/o di terziario da collocare in affaccio sulla strada provinciale rispetto alla parte residenziale più arretrata.

Una quota delle nuove residenze dovrà essere destinata ad interventi di edilizia convenzionata.

Insediamenti produttivi

Barzago è sicuramente dotato di insediamenti produttivi e dunque non si ravvisa l'opportunità di individuare nuove zone da adibire alla costruzione di fabbricati industriali o artigianali.

Resta invece come problema la necessità di disincentivare e quindi togliere dal centro abitato alcuni insediamenti industriali residui dopo la ricollocazione delle importanti aree di riconversione collocate sulla provinciale 342. Alle zone B3 già individuate nell'attuale PRG occorre aggiungere l'insediamento produttivo collocato presso il Cimitero. E' altrettanto necessaria una regolamentazione per l'area industriale Spinelli che regoli l'eventuale sviluppo dell'attività produttiva rispetto dagli insediamenti futuri.

Commercio

L'unico settore del quale Barzago è oggettivamente sottodotato è quello commerciale. Da questo punto di vista è opportuno insistere sulla fascia che percorre la strada provinciale 342 in quanto più idonea per la gestione del traffico e per la possibilità di ricavare i necessari parcheggi.

Sempre lungo la provinciale 342 va considerata la possibilità di utilizzare gli insediamenti esistenti anche per le attività commerciali.

Gli insediamenti commerciali non devono comunque essere rivolti alla grande distribuzione.

Nel cento storico occorre per quanto possibile insediare alcuni negozi di vicinato indirizzati alla vendita di generi primari e/o di prodotti di qualità.

Viabilità

Alcuni obiettivi per un nuovo assetto viabilistico del paese possono essere:

La riduzione dell'attraversamento di Verdegò per chi vuole raggiungere Barzanò. Questo anche in considerazione della strettoia di S. Feriolo. Il traffico per Barzanò, ad esclusione dei residenti e delle attività produttive, deve essere in qualche modo dirottato verso la provinciale La Santa tramite la rotonda di Bevera.

La via Dante potrebbe diventare una via a senso unico, da via Milano a via XXAprile, con ritorno dalla provinciale. In questo modo può essere fattibile la creazione di una pista ciclopedonale sulla via Dante che consenta il ritorno in sicurezza per i pedoni e i ciclisti verso il paese.

Sempre in questo senso andrebbe ricavata una pista ciclopedonale che colleghi via XXV Aprile con via Milano e poi con Viale Rimembranze. Questa deve proseguire anche in direzione opposta, da via XXV aprile a Bevera.

Una pista ciclopedonale va prevista anche sul lato opposto della Statale, da via Leopardi a via Dell'Acqua.

Va prevista la possibilità di realizzare i marciapiedi per i percorsi ancora sprovvisti e vanno rivisitati quelli esistenti al fine di rimuovere situazioni di inidoneità o di barriere architettoniche.

Arredo urbano

Prevedere norme che consentano al paese di avere un aspetto sempre più gradevole e funzionale.

Anche nelle edificazioni e ristrutturazioni private si dovrà prestare una certa attenzione alla dotazione di arredo urbano. Ma è certamente dal punto di vista pubblico che questo obiettivo deve fornire i maggiori risultati. L'uso di materiali idonei, la collocazione di fioriere e di aiuole, l'assenza ove possibile di manufatti pubblicitari, ecc. devono entrare nella normale concezione dell'arredo urbano. Così come la piantumazione di viali e di aree pubbliche.

Servizi

Barzago è dotato di un centro civico, sociale e religioso sufficientemente completo e collocato praticamente in una sola zona. Municipio, Biblioteca, Ambulatorio, Farmacia,

Scuola elementare, Scuola materna, Chiesa, Oratorio, Poste, Aula civica, distano tra di loro solo poche centinaia di metri.

L'Amministrazione ritiene preziosa la collaborazione e la sinergia tra le strutture pubbliche e private con particolare attenzione ai servizi forniti dalla Parrocchia nel campo educativo e sociale.

Le esigenze future sono prevedibili nel campo dell'istruzione, dell'assistenza e dello sport.

Per l'attività scolastica, fermo restando il nostro riferimento alla struttura di Barzanò per quanto riguarda la scuola secondaria inferiore, necessita una revisione degli attuali edifici scolastici con lo scopo di ricavare ulteriori spazi per le aule (attualmente sature) e soprattutto per ricavare un locale da adibire alla mensa scolastica, servizio che sicuramente diventerà importante nella scelta delle famiglie.

Anche la scuola materna parrocchiale potrebbe avere esigenze di ampliamento. Vanno dunque previsti adeguati vincoli urbanistici per poter riorganizzare tutta l'area interessata.

Per quanto riguarda l'assistenza vi è la disponibilità di locali collocati in via Dante da destinare ad un ambulatorio più razionale, alla presenza di servizi di volontariato oppure alla costituzione di un ritrovo per anziani.

Da valutare anche la possibilità di ricavare un luogo da adibire a ludoteca e/o punto gioco per l'infanzia.

Anche gli uffici comunali necessitano di ulteriori spazi.

Per i giovani si ritiene che i locali situati a Bevera e attualmente utilizzati dal CAG possano dare risposte a diverse esigenze. Semmai, nel difficile compito di creare offerte culturali, ricreative e di servizio per i giovani, si tratti in gran parte di studiare iniziative e di creare sinergie con tutti gli operatori sociali che a loro si rivolgono.

In ambito sportivo va sicuramente mantenuta l'area prevista a standard attigua al centro già esistente in modo da dotare il paese di alcune strutture sportive mancanti. Ci riferiamo in questo caso a strutture "alla portata" del paese, sia dal punto di vista dell'interesse che da quello economico.

Per quanto riguarda infine il mondo dell'associazionismo e dei gruppi di volontariato, che l'Amministrazione ritiene un bene prezioso per la comunità, esistono al momento due locali da adibire a sedi per le loro attività. Occorre ritrovare qualche spazio in più per rendere più

agevole il loro lavoro e con l'obiettivo di incentivare la nascita di nuovi gruppi, soprattutto nel campo dell'assistenza agli anziani e nell'impegno ambientale.

Infrastrutture

Si ritengono idonee e sufficienti le aree definite per la collocazione di strutture per la telefonia mobile.

Necessita completare l'estensione della fognatura alle zone tuttora non servite (Via De Gasperi e Via Statale verso Bevera). Così come sarà necessario suddividere in molti tratti le acque chiare dalle nere.

La rete idrica dovrà essere verificata in merito alla vetustà di qualche tratto e va rivisto il progetto redatto parecchi anni fa dall'Ing. Larcan, che prevedeva l'ampliamento del serbatoio collocato a Verdegò. Sembra utile una valutazione per verificarne l'idoneità a garantire un servizio idrico efficiente nel futuro, considerando lo sviluppo del paese, in ogni caso molto significativo rispetto a quando il serbatoio fu costruito.

Questi ultimi due temi vengono qui evidenziati con la consapevolezza che l'intero ciclo integrato delle acque sarà poi gestito dall'ATO (Ambito Territoriale Ottimale) della Provincia di Lecco.

I parcheggi costituiscono per tutti i Comuni un problema spesso difficile da risolvere e sempre più presente.

Occorre individuare aree per parcheggi al servizio del vecchio nucleo e del centro civico considerando la possibilità di avere posti auto interrati.

Visto l'ingombro e le problematiche legate alla sosta di automezzi pesanti o di camper, magari di passaggio ma soprattutto utilizzati dai cittadini o al servizio delle attività produttive, sembra opportuno dotarsi di un'area adeguata a tale scopo, localizzata possibilmente ai margini di zone abitate.

Gruppo consiliare Il Paese - Barzago

Barzago, 9 ottobre 2007

VARIANTE PARZIALE 2015

DOCUMENTO DI PIANO

VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VIGENTE

PREMESSA

Il Comune di Barzago è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 63 del 16 dicembre 2009 ed ha assunto efficacia dalla pubblicazione sul B.U.R.L. n. 23 del 9 giugno 2010 serie inserzioni e concorsi.
Successivamente era emersa la necessità di una Variante al Documento di Piano al fine di favorire una miglior attuazione di alcuni Ambiti di Trasformazione approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 3 marzo 2012 pubblicata sul B.U.R.L. Serie Avvisi e Concorsi n. 20 di mercoledì 16 maggio 2012.
Contestualmente il PGT vigente veniva variato anche a seguito dell'approvazione dello strumento di pianificazione (Piano di Recupero) interessante l'Ambito di Trasformazione PET8 approvato con deliberazione n. 2 del 3 marzo 2012 e pubblicato sul medesimo B.U.R.L. Serie Avvisi e Concorsi n. 20 di mercoledì 16 maggio 2012.
Durante la fase di gestione del Piano, sia in ragione di adeguamenti della pianificazione sovraordinata (PTR, PTCP), sia per aspetti connessi ad esigenze specifiche riscontrate dall'Ufficio Tecnico o sollecitati dai cittadini, l'Amministrazione Comunale ha deciso di avviare una Variante al PGT ritenendo opportuno valutare lo stato di attuazione degli obiettivi dello strumento urbanistico generale procedendo di conseguenza ad una revisione puntuale del Documento di Piano, del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi.
L'Amministrazione Comunale ha quindi fornito l'elenco degli elementi da sottoporre a verifica, unitamente a previsioni di interventi a carattere pubblico da integrare o modificare.
All'elenco fornito si sono poi aggiunte, dopo l'Avvio del procedimento nuove istanze che i cittadini hanno sottoposto all'Amministrazione.
Nel periodo di indagine ed analisi, una nuova legge regionale per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato, la n. 31 del 2014, introducendo modifiche alla legge regionale n. 12/2005 (legge per il governo del territorio) ha fornito disposizioni e limitazioni all'introduzione di varianti al PGT in attesa delle determinazioni sovraordinate (PTR e PTCP) della soglia regionale di riduzione del consumo di suolo.
Ai sensi della norma transitoria di cui all'art. 5 della predetta L.R. n. 31/2014, i Comuni sino all'adeguamento della pianificazione sovraordinata e comunque sino alla definizione della soglia comunale di consumo di suolo possono approvare unicamente varianti al PGT e Piani Attuativi in variante al PGT che non comportino nuovo consumo di suolo, diretti alla riorganizzazione planivolumetrica, morfologica, tipologica o progettuale delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione.
Sono esclusi da questa limitazione ampliamenti di attività economiche esistenti o varianti finalizzate all'attuazione di accordi di programma a valenza regionale.

Sempre al medesimo art. 5, in termini di norma transitoria, le istanze dei Piani Attuativi conformi o in variante connessi alla previsione del PGT vigente devono essere inoltrati entro trenta mesi dalla data di entrata in vigore della L.R. n. 31/2014.

ADEGUAMENTO CARTOGRAFICO

La Variante al PGT vigente ha interessato oltre alle specifiche istanze dei cittadini e alle richieste di modifica e adeguamento sollecitate dall'Amministrazione Comunale, anche l'aggiornamento cartografico mediante la trasposizione su base informatica costituita dal database topografico elaborato dalla Provincia di Lecco nel 2011.
Database topografico corredato condivisione dei limiti amministrativi operata dai Comuni.
Il PGT vigente risulta invece redatto su base aerofotogrammetrica prodotta all' inizio degli anni 2000 che oltre a necessità di adeguamento costituisce un grado di definizione e precisione inferiore.
La trasposizione sulla base del database ha quindi prodotto aggiustamenti delle indicazioni cartografiche su tutte le tavole di PGT a cui si sono aggiunte le modificazioni in accettazione delle istanze e delle specifiche richieste dell'Amministrazione comunale per aspetti di miglioramento normativo e previsionale emersi nell'ambito della gestione del PGT.
In questa fase si è provveduto all'adeguamento su base dwg di aggiornamenti della cartografia connessi principalmente ad opere pubbliche.

IL QUADRO CONOSCITIVO

L'utilizzo del database topografico e gli adeguamenti della pianificazione sovraordinata hanno interessato in termini di precisazioni e modificazioni anche gli elaborati del quadro conoscitivo.
Ciò ha rideterminato anche la redazione di alcuni elaborati e la soppressione di quelli inerenti allo stato di attuazione del Piano Regolatore Generale e alla individuazione delle istanze presentate all'avvio di procedimento del PGT vigente.
In particolare gli elaborati che ora costituiscono il Quadro conoscitivo e ricognitivo sono:
QC 01 – Inquadramento territoriale: Viene evidenziato il ruolo centrale del Comune di Barzago rispetto ai sistemi dei grandi parchi regionali e dei parchi locali di interesse sovracomunale. L'appartenenza di una consistente parte del territorio comunale al PLIS della Valletta concorre alla connessione ecologica con i parchi regionali della Valle del Lambro e del parco del Curone. Completano l'inquadramento gli estratti delle tavole di PTR per l'identificazione di appartenenza alla polarità storica della Brianza e dei sistemi territoriali di riferimento (dei laghi, pedemontano e metropolitano).
QC 02 – Estratto PTR vigente : Sono riportati gli estratti del Piano Paesistico Regionale parte integrante del Piano Territoriale della Regione Lombardia anche quale quadro di riferimento della disciplina paesaggistica sovraordinata.

QC 03 – Estratto PTCP vigente : Semplifica gli estratti di PTCP allegati al PGT vigente riprendendo lo specifico elaborato della Provincia redatto per comune in sede di Variante del 2014. Costituisce il sistema pianificatorio e ambientale di riferimento anche se non ancora adeguato ai disposti della L.R. n. 31/2014.

QC 04 – PLIS: Parco Agricolo della Valletta : I Sindaci dei Comuni convenzionati approvarono nel 2008 mediante specifico "Verbale di coordinamento" gli Ambiti Territoriali" e la normativa di riferimento per il Programma Pluriennale degli Interventi approvato e quale riferimento da recepire negli strumenti di Gestione del territorio. L'elaborato è integrato dall'attuale perimetrazione del PLIS a seguito dell'adesione di alcuni comuni della Provincia di Monza e Brianza (Renate e Besana Brianza) e dell'avvenuto riconoscimento (con deliberazione n. 150 del 09.03.2014) da parte della Provincia di Lecco delle proposte di ampliamento contenute nei PGT vigenti dei Comuni di Barzago, Barzanò e Cassago Brianza.

QC 05 – Inquadramento territoriale su ortofoto : Aggiornamento della relativa tavola di PGT utilizzando come ortofoto quello fornito dalla Provincia di Lecco e alla base della redazione del database topografico.

QC 06 – Classi altimetriche : Riproposizione dell'elaborato di PGT sulla base cartografica del database provinciale.

QC 07 – Classi di pendenza : Oltre alla trasposizione sulla base cartografica del database risultano adeguate le indicazioni di pendenza delle aree in riferimento alle curve di livello.

QC 08 – Sintesi della destinazione d'uso disciplinate dalle previsioni di Piano dei comuni contermini : Rielaborazione della omologa tavola del PGT vigente che trovava applicazione in conformità al Misurc regionale e forniva le indicazioni derivate dai PRG dei Comuni contermini. Essendo ormai dotati tutti i Comuni contermini di PGT vigente, mediante dati regionali viene rappresentata la previsione di Piano di detti Comuni, consentendo di avere visione del quadro pianificatorio d'area.

QC 09 – Individuazione delle modifiche cartografiche apportate al PGT vigente :
Sono indicate mediante specifico simbolo numerico le aree interessate da modificazioni agli atti di PGT.

QC 10 – Vincoli paesistici : Rappresentazione su database topografico dei vincoli paesaggistici vigenti a sostituzione della omologa tavola di PGT vigente.

QC 11 - Carta del rischio archeologico, della tutela storica e architettonica : Riproposizione dell'elaborato di PGT sulla base cartografica del database provinciale.

QC 12 - Vincoli Amministrativi : Rappresentazione su database topografico dei vincoli amministrativi vigenti a sostituzione della omologa tavola di PGT vigente. L'elaborato è comunque aggiornato per quanto concerne la recente deliberazione comunale inerente la delimitazione del centro edificato, la collocazione di un nuovo impianto fisso di telecomunicazione e l'aggiornamento delle zone dello scenario incidentale dovuto alla presenza di una azienda a rischio di incidente rilevante presente nel contermine comune di Bulciago.

QC 13 - Sistema ambientale e tutela vegetazionale : La rappresentazione su data base cartografico ha adeguato il perimetro del PLIS della Valletta sulla base della deliberazione di Giunta Provinciale, e una più puntuale indicazione dei filari alberati.
QC 14 - Percezione del territorio : Trasposizione su database cartografico delle indicazioni dell'omonima tavola di PGT con adeguamento del perimetro del PLI della Valletta.
QC 15 a - Destinazione d'uso degli edifici : Per una miglior puntualizzazione della ricognizione sull'edificato esistente si è optato per la rappresentazione delle informazione su due elaborati anche se su scala ridotta. L'aggiornamento è riferito oltre ai fabbricati indicati dal database anche a quelli forniti dall'Ufficio Tecnico per l'adeguamento della base cartografica.
QC 15b – Altezze e stato di conservazione degli edifici : Vale quanto indicato per l'elaborato precedente.
QC 16 – QC 17 – QC 18 : Evoluzione dell'edificazione : riproposizione su database cartografico dell'evoluzione dell'edificazione dal catasto teresiano sino ai nostri giorni. Integrano quanto indicato negli elaborati di PGT vigente anche la presenza nei catasti di riferimento dei tratti di viabilità e sentieristica ancor oggi esistenti e quelli modificati o non più riconoscibili.

VARIANTI ALLE PREVISIONI DI PIANO

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

PGT vigente

Il Piano di Governo del Territorio vigente definisce nel Documento di Piano Ambiti di Trasformazione distinti in strategici, di potenziamento e di completamento in ragione della localizzazione, del reperimento di servizi o di completamento di destinazioni anche in parte derivate da pregresse previsioni dello strumento urbanistico generale (P.R.G.).
Gli Ambiti di Trasformazione del PGT vigente interessano pertanto aree di riqualificazione urbanistica per la presenza di un edificato dismesso e sottoutilizzato, aree parzialmente edificate ma necessitanti interventi di potenziamento sia per attività in essere sia per servizi pubblici e di uso pubblico e aree non edificate poste all'interno del territorio urbanizzato o in margine ma contenute nei limiti di accessibilità sostenibile individuate dal PTCP della Provincia di Lecco.

Nuovi indirizzi dettati dalla L.R. n. 31/2014

La Legge Regionale della Lombardia n. 31 del 28 novembre 2014, con modifica alla L.R. n. 12/2005, ha dettato "Disposizioni per la riduzione del suolo del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato" articolando una norma transitoria di adeguamento alle

disposizioni della predetta legge, che per i Comuni è successiva all'integrazione degli strumenti di pianificazione sovraordinati quali PTR, PTCP o della Città metropolitana.
Nel periodo transitorio dettato dall'adeguamento degli strumenti sovraordinati i Comuni, dotati di PGT vigente, sono soggetti a restrizioni nell'approvazione di varianti (parziali o generali) o nell'approvazione di piani attuativi in variante.
Infatti, solo in seguito alle integrazioni di PTR, PTCP o degli strumenti di pianificazione della Città metropolitana, i Comuni saranno tenuti, in coerenza con i contenuti medesimi, ad adeguare il PGT ai disposti della Legge 31/2014 sancendo la soglia comunale di consumo di suolo.
Le restrizioni però non interessano tutte le articolazioni del PGT, ma bensì tutte quelle che concernono previsioni di trasformazione e di consumo di suolo disciplinate dal Documento di Piano o interessino aree esterne al tessuto urbano consolidato generando nuovo consumo di suolo, siano esse di competenza del Piano dei Servizi e/o del Piano delle Regole.
Eccezioni ammesse sono esclusivamente quelle non generanti nuovo consumo di suolo, contenute nelle fattispecie indicate al comma 4 dell'art. 5 della legge, o interessino ampliamenti di attività economiche esistenti.

Le varianti alle previsioni di trasformazione

La presente Variante al PGT non introduce nuove previsioni di trasformazione e indirizzandosi in coerenza alle nuove disposizioni disciplina il contenimento di quelle già presenti nello strumento urbanistico e/o la riorganizzazione planivolumetrica, morfologica, tipologica o progettuale con la "finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione".

A) Ambito di Trasformazione soppresso e conseguente riduzione del consumo di suolo

PET1 (Variante 27)

Il PGT vigente prevede un completamento per servizi e destinazioni residenziali, in ambito di accessibilità sostenibile come definito dal PTCP vigente, interessante aree poste a nord-est del territorio comunale e contermini alla previsione di ampliamento del PLIS "Parco Agricolo della Valletta".
La previsione si colloca in un contesto di riqualificazione di margini urbani, ma a seguito della deliberazione n. 150 del 09/07/2014 di riconoscimento da parte della Provincia di Lecco degli ampliamenti al PLIS proposti dai Comuni di Barzago, Barzanò e Cassago Brianza e delle scarso interesse all'attuazione di parte delle proprietà interessate, l'Amministrazione comunale ritiene di contenere il consumo di suolo agricolo limitando l'intervento edificatorio.
Con la presente Variante l'Ambito di Trasformazione denominato PET1 viene soppresso e il consumo di suolo ridotto contenendo le possibilità edificatorie ad un lotto contermine su tre lati al tessuto urbano consolidato. Tale riduzione della concentrazione edificatoria è

assoggettata a permesso di costruire convenzionato per la realizzazione della viabilità d'accesso e degli standard urbanizzativi di pertinenza (verde e parcheggi). La rimanente superficie d'Ambito, fatte salve modeste porzione pertinenziali all'edificato contermine è ricondotta a superficie agricola e ricompresa nel Sistema agro-silvo-pastorale definito dal PGT come da presente variante.
Il lotto a permesso di costruire convenzionato è sottoposto alla disciplina del Piano delle Regole alla cui relazione di variante si rimanda.

B) Ambiti di Riqualificazione urbana (patrimonio edilizio dismesso o sottoutilizzato)

Ambiti di Trasformazione PET8 e PET11 (Variante 15)

Gli ambiti di trasformazione PET8 e PET11, già disciplinati dal PGT vigente sono stati oggetti di variante nel 2012 al fine di incentivare e accelerarne l'attuazione. Entrambi gli Ambiti si caratterizzano per la presenza di patrimonio edilizio dismesso (PET8) e sottoutilizzato (PET11) e oggetto della presentazione (PET8) di un Piano di Recupero sempre nel 2012 approvato dal consiglio Comunale e pubblicato sul BURL, ma che non ha visto la sottoscrizione della relativa convenzione.
In sede di avvio del procedimento la proprietà ha inoltrato istanza per la modifica dei criteri disciplinanti nel DdP l'Ambito PET8 provvedendo nel contempo alla richiesta di revoca del Piano di Recupero approvato.
Nella presente Variante vengono confermati i limiti massimi per le destinazioni ammesse, ma eliminata la viabilità interna (funzionale all'intervento proposto con il Piano di Recupero) e applicata la riduzione del 25% dei servizi, come da indicazione dell'Amministrazione Comunale per l'attuazione di tutti gli ambiti soggetti a ristrutturazione urbanistica o a Pianificazione Attuativa (vedasi modiche alle NTA del DdP successivamente descritte).
Il PET11, prevalentemente soggetto a ristrutturazione edilizia a seguito variante 2012) permangono inalterati i criteri esplicitati nella specifica scheda (DdP R4).
Come disciplinato dalle NTA del Piano delle Regole potrà beneficiare degli incentivi di cui all'art. 4 della L.R. n. 31/2014 così come modificato dalla L.R. n. 38/2015.

C) Ambiti di Trasformazione già disciplinati dal PGT vigente

Ambiti di rigenerazione urbana a consumo di suolo parziale o totale con modifiche rispetto al PGT vigente.

Sono gli Ambiti di Trasformazione che già previsti dal PGT vigente sono contrassegnati dalla simbologia PET3, PET5, PET6. Trattasi di Ambiti inclusi nel contesto urbanizzato e urbanizzabile a prevalentemente derivazione dagli strumenti urbanistici generali precedenti.

PET3 e PET5 (Varianti 6 e 40)

Entrambi gli Ambiti sono disciplinati dal PGT vigente per interventi a destinazione residenziale con volumetrie da acquisire mediante perequazione. Per il PET5 gli interventi previsti erano volti prevalentemente alla realizzazione di alloggi per housing sociale.

In considerazione di una già cospicua dotazione di alloggi per edilizia economico popolare, sia in diritto di superficie sia in proprietà, realizzati e sia per l'indirizzo del Documento di Piano a privilegiare, nell'ambito della negoziazione, come elemento qualificante nelle istanze di attuazione degli Ambiti di Trasformazione, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto di valutare, sulla base di richieste pervenute dalle proprietà, e di accogliere, anche in ragione di quanto ipotizzato dall'indagine sulla "Componente commerciale" allegata al PGT vigente una modifica alle previsioni di destinazione da residenziale a terziario commerciale.

La "Componente commerciale" indicava l'infrastruttura viabilistica costituita dall'asse della SP 342 come la più idonea per la collocazione di strutture commerciali di piccola e media distribuzione.

La variazione di destinazione e dei conseguenti criteri di attuazione previsti nelle specifiche schede all'elaborato DdP R4 pur costituendo Variante al PGT, non determinano consumo di nuovo suolo ma modifica atta alla riorganizzazione planivolumetrica, morfologica, tipologica e progettuale delle previsioni di trasformazione.

L'attuazione del PET5 dovrà inoltre ricomprendere opere di viabilità comunale quale la realizzazione di una rotatoria all'intersezione della previsione di collegamento di via Leopardi con via Don Dell'Acqua.

PET6 (Variante 10 - 23)

Il PGT vigente ricomprende in un Ambito di Trasformazione, un'attività produttiva parzialmente sottoutilizzata, con la finalità del recupero urbanistico delle aree che oltre al potenziamento consentisse la realizzazione di una viabilità di raccordo tra via Gramsci e via Leopardi, necessaria alla mobilità del traffico pesante ed alla riorganizzazione degli accessi sulla SP 342.

Le proprietà e gli operatori interessati hanno più volte ribadito all'Amministrazione comunale di privilegiare un recupero edilizio dei fabbricati esistenti e di rendersi disponibili alla cessione delle aree necessarie alla realizzazione dell'infrastruttura viabilistica.

L'Amministrazione comunale, anche sulla base di specifici impegni da parte delle proprietà, ha ritenuto di limitare l'Ambito di trasformazione ai soli interventi edificatori, pubblici e privati, ricollocando l'edificato esistente nell'ambito delle competenze e della disciplina del Piano delle Regole.

Ambiti di rigenerazione urbana a consumo di suolo parziale o totale con modifiche di carattere generale

Sono gli Ambiti di Trasformazione che già previsti dal PGT vigente sono contrassegnati dalla simbologia PET2, PET4, PET12. Trattasi di Ambiti inclusi nel contesto urbanizzato e urbanizzabile e prevalentemente di derivazione dagli strumenti urbanistici generali precedenti.

PET2
Ambito per il potenziamento di un'attività produttiva esistente è interessato solo dalla modifica generale sulla dotazione complessiva dei servizi. Rimangono inalterati gli altri criteri.
PET4 e PET12
Ambiti per interventi a carattere residenziale sono interessati solo dalla modifica generale sulla dotazione complessiva dei servizi. Rimangono inalterati gli altri criteri.

Ambiti di rigenerazione urbana per il potenziamento di servizi esistenti

PET14
Ambito di Trasformazione per destinazioni pubbliche e di uso pubblico e definito per il potenziamento di servizi socio-assistenziali, già disciplinato dal PGT vigente, è interessato solo dalla modifica generale sulla dotazione complessiva dei servizi. Rimangono inalterati gli altri criteri.

Ambito di Trasformazione soppresso.

Con la presente Variante è soppresso l'Ambito di Trasformazione PET9 definito per interventi di ristrutturazione urbanistica ed edilizia. I fabbricati esistenti sono ricondotti alla disciplina del Piano delle Regole.

VARIANTI ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Il Piano dei Servizi del PGT vigente disciplina per gli Ambiti di Trasformazione il raggiungimento delle quote minime per servizi stabilite nell'elaborato DdP R4 quale criterio di attuazione e negoziazione. Tale dotazione territoriale minima in termini di servizi è indicata pari al doppio della Slp prevista sia di nuova realizzazione sia aggiuntiva a superfici esistenti.
Tale dotazione configura, oltre al reperimento degli standard dovuti per legge, la quota di standard qualitativo dovuta raggiungibile anche mediante l'assunzione alla realizzazione di opere pubbliche interne o esterne all'Ambito di Trasformazione.
L'Amministrazione comunale sia in accoglimento di istanze avanzate in sede di negoziazione, sia in ragione delle attuali difficoltà di crescita economica, ritiene di apportare una riduzione

pari al 25% così come viene riportato nell'elaborato DdP R4 "Previsioni di Piano – Indicazioni e normativa specifica degli Ambiti di Trasformazione".
Sempre il DdP del PGT disciplina la presentazione delle proposte pianificatorie mediante bando comunale che sulla base di indicatori di qualità costituisce la definizione di una gradualità degli interventi.
In ragione dell'adeguamento della presente alla L.R. n. 3172014 che fissa un termine per la presentazione delle istanze di attuazione dei Piani Attuativi conformi o in variante connessi al PGT vigente, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto di eliminare il ricorso al bando, mantenendo però l'indicazione degli aspetti qualitativi come espressione preferenziale nella valutazione dell'istanza di attuazione.
Nel contesto normativo che accompagna il Documento di Piano sono poi eliminati riferimenti relativi alla determinazione dei parcheggi che restano di esclusiva competenza del Piano dei Servizi (quelli pubblici e di uso pubblico) e al Piano delle Regole (quelli pertinenziali).
Sono inoltre apportati adeguamenti per conformare dette NTA con quelle del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole, e aspetti di riferimento con il Regolamento edilizio.

ELABORATI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Oltre all'adeguamento connesso alla trasposizione sul database cartografico negli elaborati sono riportati anche modificazioni derivate dall'accoglimento di istanze o di indicazione da parte dell'Amministrazione Comunale ed in particolare:
DdP 01 – Quadro strategico : Non si modifica in termini sostanziali rispetto al PGT vigente, ma recepisce il riconoscimento delle previsione di ampliamento del PLIS da parte della Giunta Provinciale e riporta le previsioni di carattere infrastrutturale derivate da studi preliminari che l'Amministrazione Comunale ha avviato sia all'intersezione del prolungamento di via Leopardi con via Don Dell'Acqua, sia in prossimità del Santuario di Bevera.
DdP 02 – Ambito di concentrazione preferenziale e accessibilità sostenibile : La modifica è connessa alla soppressione dell'Ambito di Trasformazione ex PET1.
DdP 03 – Sistema della viabilità e della mobilità : Oltre alle previsioni infrastrutturali già indicate per l'elaborato DdP 01 (varianti 13 e 14) è inserita una previsione (variante 33) di percorso pedonale che dalla SP 69 consentirebbe di raggiungere il Santuario di Santa Maria Nascente di Bevera. Questo percorso in parte riprende tratti storici ed esistenti e metterebbe in collegamento il Centro Storico di Barzago con il Santuario e la frazione di Bevera. L'elaborato inoltre adegua la perimetrazione del Centro Abitato come da determina comunale (***Variante 35***).
DdP 04 – Dimensionamento di Piano : Oltre alle modifiche agli Ambiti di Trasformazione come precedentemente descritto si conforma ai disposti della L.R. n. 31/2014 e a quanto indicato nella tavola di consumo di suolo (PdR 05).

DdP 05 – Sistema del Commercio : La principale modifica è riferita alla mutata destinazione degli Ambiti di Trasformazione PET3 e PET5 con previsione interventi a carattere terziario-commerciale.

DdP 06 – Sistema delle Attività produttive : L'Amministrazione Comunale ha ritenuto di accogliere istanze di conferma e potenziamento di attività produttive che oltre alla mutata perimetrazione dell'Ambito di Trasformazione (PET6) include anche l'annullamento della previsione di riconversione per attività ricomprese nel tessuto urbano consolidato (contrassegnate con simbologia RT – vedasi Piano delle Regole) e di l'ampliamento di una attività così come consentito dal comma 4 dell'art. 5 della L.R. n. 31/2014 (variante 8 – PdR).

DdP 07 – Carta del Giudizio di Rilevanza : Riproposizione dell'omologa tavola di PGT vigente sul database cartografico

DdP 08 – Giudizio di Integrità : Riproposizione dell'omologa tavola di PGT vigente sul database cartografico

DdP 09 – Carta del Paesaggio – Sensibilità paesistica dei luoghi : Riproposizione dell'omologa tavola di PGT vigente sul database cartografico

DdP 10 – Previsioni di Piano : Tavola delle previsioni di Piano su database cartografico ricomprendente le modifica apportate con il Documento di Piano e le indicazioni per le varianti di competenza del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole.

DdP 11 – Fattibilità geologica, idrogeologica e sismica delle azioni di Piano : Questo elaborato del PGT vigente è sostituito dagli elaborati DdP 11, DdP 12a, DdP 12b e DdP 13 estratti dallo Studio Geologico.

VARIANTE ELABORATO DdP R3 – indirizzi. strategie e strumenti per la qualità paesaggistica del territorio

Sono state introdotte solo precisazioni dovute al riconoscimento degli Ambiti agricoli previsti ad ampliamento del PLIS da parte della Giunta Provinciale.

ASPETTI DI INTERESSE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO EMERSI IN SEDE DI SCOOPING
Prima conferenza di valutazione

Nota del Ministero dei beni e delle Attività Culturali e del Turismo

La nota trasmessa evidenzia elementi di valenza paesistica e culturale di riferimento per il territorio del comune di Barzago sottolineando quanto contenuto nelle normative legislative e negli strumenti di pianificazione urbanistica sovraordinata (Piano Paesistico Regionale e Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale).

Puntualizza altresì anche elementi specifici sia di natura territoriale sia di beni e complessi edificati meritevoli di tutela.

Occorre sottolineare che il Comune di Barzago, ha attivato una Variante al PGT vigente, che già ha svolto un'ampia analisi sia sotto il profilo paesaggistico sia sotto quello culturale, con l'individuazione di tutti gli aspetti contenuti nella nota del Ministero. Le tavole del Quadro conoscitivo e del Documento di Piano individuano tutti gli aspetti e i beni meritevoli di tutela recepiti poi negli strumenti del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole.

Negli elaborati sono specificatamente individuati e puntualizzati per singolo aspetto gli elementi di natura paesaggistica (tavola dei vincoli paesaggistici, tavola del sistema ambientale e della tutela vegetazionale), archeologica, dei beni culturali (tavola "quadro del rischio archeologico, della tutela storica e architettonica), del profilo paesaggistico (tavola della "Percezione del territorio) oltre agli elaborati del Documento di Piano di definizione delle caratteristiche del paesaggio (tavola sul "giudizio di rilevanza", sul "giudizio di integrità" e sulla "sensibilità dei siti").
Con la Variante il PGT, oltre a puntualizzazione sugli aspetti precedenti correda lo strumento urbanistico con l'elaborato del piano dei Servizi di specificazione della rete ecologica.

Il quadro normativo del Documento di Piano è inoltre integrato da "Indirizzi, strategie e strumenti per la qualità paesaggistica del territorio.

Nota della Provincia di Lecco – Settore Pianificazione Territoriale

La nota fornisce una serie di indirizzi per la pianificazione e di richiami alle progettualità e previsioni contenute nel PTCP, già in parte contenute nel PGT vigente e in parte da recepire nella Variante in quanto di successiva definizione quale l'approntamento del database cartografico, della definizione dei confini comunali concordata, degli adeguamenti al PTCP introdotti con la variante del 2014.

La Variante, come meglio descritto nella presente Relazione, è stata elaborata su cartografia derivata dal database cartografico, con la conseguente puntualizzazione di tutti gli aspetti.
Gli elaborati inoltre contengono la definizione della rete ecologica, delle aree agricole di interesse strategico, unitamente a quanto già determinato con il PGT vigente.
Il Piano delle Regole si completa con l'elaborazione della tavola sul consumo di suolo, con evidenziazione sulla riduzione di aree di trasformazione a carattere residenziale e di revisione per altri ambiti disciplinati a diversa destinazione con conseguente riduzione della dotazione idrica rispetto al PGT vigente.
Gli altri aspetti evidenziati risultano già contenuti nel PGT vigente e riconfermati nella Variante, e gli interventi viabilistici indicati sulle strade provinciali sono già stati posti preliminarmente al vaglio del Settore Viabilità.

Nota dell'ARPA

Rispetto a quanto espresso nella nota dell'ARPA si affrontano nella presente relazione gli aspetti di riferimento, lasciando agli estensori dello Studio Geologico e del Rapporto Ambientale quelli di specifica competenza.
In merito al richiamo di aspetti già sottolineati in sede di redazione del PGT, la Variante, introduce alcune modificazioni all'Ambito di Trasformazione PET6 connaturate alla riclassificazione nel contesto del tessuto urbano consolidato per i fabbricati esistenti e la sostanziale riduzione delle aree soggette a trasformazione.
Per quanto concerne il recupero della ex discarica, l'Amministrazione Comunale ha nelle previsioni il recupero ambientale, che potrà avvenire attraverso il ricorso a finanziamenti o nell'ambito di eventuali negoziazioni degli ambiti di Trasformazione quale espressione di standard qualitativo.
Il Documento di Piano recepisce lo Studio Geologico, approvato con il PGT vigente e in sede di Variante ricomprende l'aggiornamento in corso che troverà approvazione con la Variante stessa.
Il PUGSS è in fase di redazione e troverà adozione successivamente all'adozione della Variante, mentre l'inserimento di corridoi per il teleriscaldamento /teleraffrescamento appare alquanto prematuro, in assenza di una indicazione sovraordinata e in ragione soprattutto dell'andamento plano altimetrico del territorio e delle valenze paesaggistiche interessate.

Il Documento di Piano e il Quadro conoscitivo contengono tutti gli elementi richiesti dall'Ente ai fini della Valutazione Ambientale Strategica.

DIMENSIONAMENTO DELLA CAPACITA' INSEDIATIVA DI PIANO.

Il PGT vigente disciplina gli Ambiti di trasformazione, che erano anche espressione di recepimento di ambiti a pianificazione attuativa previgente (PRG) mediante una programmazione degli interventi che ne limita la realizzazione a quota prefissata con modalità definite da apposito bando predisposto dall'Amministrazione Comunale e rinviandone il completamento alla successiva revisione del Documento di Piano.

Dopo la cogenza del Piano di Governo del Territorio è però pervenuta una sola richiesta di attivazione (PET8) che in ragione anche della sopravvenuta crisi economica, nonostante la definitiva approvazione dello strumento di pianificazione attuativa, ha avuto richiesta di archiviazione da parte della proprietà.

Ciò ha indotto l'Amministrazione Comunale ad abolire il ricorso al bando di attivazione pur mantenendo i criteri di qualità come espressione di interesse nella negoziazione. L'avvento della L.R. n.31/2014, consentendo un periodo transitorio per la presentazione delle proposte di attivazione e l'intendimento dell'Amministrazione Comunale di anticiparne l'adeguamento, avendo come riferimento i limiti di consumo di suolo già indicati dal PTCP vigente della Provincia di Lecco, definiscono un differenziato dimensionamento che si relaziona con la redazione della "Carta di consumo di suolo" redatta in conformità al punto k) dell'art. 3 della sopracitata legge regionale.

La capacità insediativa, che fa riferimento anche all'elaborato Tav. DdP 04 del Documento di Piano risulta quindi essere costituita da:

Ambiti di riqualificazione urbana

Ambiti di riqualificazione urbana (patrimonio edilizio dismesso o sottoutilizzato)	Numeraz.	Sup. Terr o fond. mq.	Sup. urb. già edificata mq.	Sup. urb. non edificata mq.	Uf	Slp resid. mq.	Slp non resid mq.	Volume resid mc.	Abitanti 180 mc/ab
Ambiti di trasformazione -	PET8	15195	15195	0	0,5	5318	2280	15954	89
Ristrutturazione urbanistica	PET11	19580	19580	0	pari esist.	600	9057		3
Ambiti sitema: ristrutturaz. volume esistente									
	AS2	1063	1063	0	pari esist.	1436		4308	24
	AS3	625	625	0	pari esist.	287		861	5
	AS8	378	378	0	pari esist.	725		2174,91	12
	AS9	786	786	0	pari esist.	540		1620	9
	AS10	558	558	0	pari esist.	802		2406	13
	AS11	273	273	0	pari esist.	204		612	3
Totale		38458	38458	0		9912	11337	27936	159

La Variante identifica come ambiti di riqualificazione urbana quelli (di trasformazione o di sistema) interessati da aree già edificate incluse nel tessuto urbano e caratterizzate da fabbricati dismessi o in cattivo stato di conservazione. In particolare per quelli inclusi nel Centro Storico e nei Nuclei di Antica Formazione sono considerati di rigenerazione urbana ed ivi si applicano gli incentivi di cui all'art. 4 della L.R. 1/2014 nella misura indicata dalle NTA del Piano delle Regole.

Ambiti di Trasformazione

Ambiti di trasformazione a destinazione residenziale o terziario, direzionale e commerciale	Numeraz.	Sup. Terr o fond mq.	Sup. urb. già edificata mq.	Sup. urb. non edificata utilizzata mq.	Ut	Slp resid mq.	Slp non resid mq.	Volume resid mc.	Abitanti 180 mc/ab
Ambiti di Trasformazione									
Terziari, direzionale e commerciale	PET3	2668	0	2668	0,50	0	1334	0	0
Residenziale	PET4	2610	0	2610	0,20	521	0	1563	9
Terziari, direzionale e commerciale	PET5	9245	0	9245	0,20	200	1644	600	3
Residenziale	PET12	2152	0	2152	0,20	430	0	1290	7
Ambiti sistema: P.A. già convenzionato									
	AS1	12180	0	6978	1,2	5174		15521	86
Totale		28855	0	23653		6325	2978	18974	105

Sono qui ricompresi gli Ambiti di Trasformazione (e un Ambito Sistema già convenzionato) che prevedono la realizzazione su aree non edificate inserite nel tessuto urbanizzato e urbanizzabile recepite dal PGT vigente quali precedenti previsioni. Trattandosi di aree non determinanti consumo di nuovo suolo la Variante introduce modificazioni atte ad incentivarne e accelerarne l'attuazione secondo le modalità espresse al punto 4 dell'art. 5 della LR 31/2014.

Ambiti di Trasformazione per il potenziamento del sistema produttivo

Ambiti di Trasformazione per il potenziamento del sistema produttivo	Numeraz.	Sup. Terr o fond mq.	Sup. urb. già edificata mq.	Sup. urb. non edificata utilizzata mq.	Ut	Slp esistente mq.	Slp edificabile mq.	Volume resid mc.	Abitanti 180 mc/ab
Con Slp di completamento									
	PET2	25459	21553	0	0,4	7868	2351	0	0
Con Slp assegnata									
	PET6	16209	0	16209			4500	0	0
Totale		41668	21553	16209		7868	6851	0	0

Trattasi di due Ambiti di trasformazione interessanti aree già edificate a carattere produttivo che necessitano di potenziamento delle strutture o per il completamento di servizi ad esse connessi. In particolare l'Ambito contraddistinto dalla sigla PET6 pur disciplinato a modifica di quanto determinato dal PGT vigente, non costituisce consumo di nuovo suolo.

Ambito di Trasformazione per il potenziamento di servizi socio-assistenziali.

Ambiti di Trasformazione per il potenziamento di servizi socio-assistenziali	Numeraz.	Sup. Terr o fond mq.	Sup. urb. già edificata mq.	Sup. urb. non edificata utilizzata mq.	Ut	Slp esistente mq.	Slp edificabile mq.	Volume resid mc.	Abitanti 180 mc/ab
	PET14	38859	38859	0		6000	2000	0	0
Totale		38859	38859	0		6000	2000	0	0

Già individuato dal PGT vigente, definisce la realizzazione di volumetrie per il potenziamento di servizi socio-assistenziali connessi all'ippoterapia.

Lotti liberi e/o di completamento inclusi nel tessuto urbanizzato e urbanizzabile	Numeraz.	Sup. Terr o fond mq.	Sup. urb. già edificata mq.	Sup. urb. non edificata utilizzata mq.	Ut	Slp esistente mq.	Slp edificabile mq.	Volume resid mc.	Abitanti 180 mc/ab
Lotti di completamento									
A PdC convenzionato con volumetria assegnata	A	10585	10585	0			266	800	4
Lotto libero con volumetria assegnata	B	478	0	478			128	385	2
A PdC convenzionato	C	1422	0	1020	0,22		224	672	4
A PdC convenzionato con volumetria assegnata	D	767	767	0			100	300	2
A PdC convenzionato	E	263	263	0			396	1188	7
A PdC convenzionato	F	3971	0	2838	0,22		624	1872	10
A PdC convenzionato con volumetria assegnata	G	2480	2482	0			75	225	1
A PdC convenzionato	H	2387	0	2387	0,17		406	1217	7
A PdC convenzionato con volumetria assegnata	I	5061	4303	758			500	0	0
Lotto edificato con volumetria assegnata	L	12213	12213	0			1600	0	0
Lotti liberi di completamento in ambito B3									
	1	1474		1474	0,22		324	973	5
	2	2885		2885	0,22		635	1904	11
	3	3144		3144	0,22		692	2075	12
	4	1214		1214	0,22		267	801	4
	5	811		811	0,22		178	535	3
	6	794		794	0,22		175	525	3
Totale		49949	30613	17803		0	6590	13473	75

Volumetrie residue contenute nell'ambito del tessuto urbano consolidato.

CALCOLO DELLA POPOLAZIONE TEORICA

I dati relativi al calcolo del fabbisogno residenziale sono computati in aggiornamento a quanto definito nel Documento di Piano del PGT vigente

Il documento di Piano costituisce il principale strumento di pianificazione con il quale il comune prefigura, nel limite temporale accordato (n. anni 5), le esigenze in termini abitativi della popolazione residente e definisce le modalità con le quali sarà possibile dare una risposta adeguata, mediante la successiva pianificazione attuativa degli interventi.

Il fabbisogno residenziale viene innanzi tutto valutato sulla scorta delle analisi e stime statistiche degli anni precedenti, in modo da determinare una stima di variazione percentuale media che porti ad uno specifico dato, il quale sia esaustivo per la determinazione del fabbisogno teorico per la crescita di popolazione ed il relativo consumo di suolo.

Le previsioni sono state valutate ai fini della definizione del consumo di suolo per fabbisogno di crescita endogena ed esogena e sulla base delle seguenti modalità:

• FAMIGLIE ENDOGENE = [POPOLAZIONE (0) + SALDO NATURALE (0- n)/ [POPOLAZIONE (n) / FAMIGLIE (n)]

• CRESCITA ENDOGENA (0- n)= FAMIGLIE ENDOGENE (n) – FAMIGLIE (0)
• CRESCITA ESOGENA (0-n) = FAMIGLIE (n) – FAMIGLIE ENDOGENE (n)
• TASSO ENDOGENO (0-n) = CRESCITA ENDOGENA / FAMIGLIE (0)
• TASSO ESOGENO (0-n) =CRESCITA ESOGENA / FAMIGLIE (0)

Dove:
POPOLAZIONE (0) = popolazione rilevata all'inizio dell'arco temporale di riferimento 2011/2015 = **2.566 (al 01.01.2011)**
POPOLAZIONE (n) = popolazione rilevata alla fine dell'arco temporale di riferimento 2011/2015= **2.437 (abitanti al 31.12.2015)**
SALDO NATURALE (0-n) = saldo naturale rilevato nell'arco temporale di riferimento 2011/2015 = **- 8**
FAMIGLIE (0) = famiglie rilevate all'inizio dell'arco temporale di riferimento 2011/2015 = **1012 (01.01.2011)**
FAMIGLIE (n) = famiglie rilevate alla fine dell'arco temporale di riferimento 2011/2015 = **989 (al 31.12.2015)**

FAMIGLIE ENDOGENE = famiglie endogene determinate dalla somma della popolazione rilevata all'inizio dell'arco temporale considerato e del saldo naturale registratosi nello stesso periodo, divisa per il rapporto componenti / n° famiglie rilevato alla fine dell'arco temporale stesso.
[2.566 + (- 8) / (2.437/989)] = **1040**
CRESCITA ENDOGENA = crescita endogena relativa all'arco temporale considerato = 1040 – 1012 = **28**
CRESCITA ESOGENA = crescita esogena relativa all'arco temporale considerato = 989 – 1040 = **- 51**
TASSO ENDOGENO = tasso di crescita endogena relativo all'arco temporale considerato = 28/1012 *100 = **2,76%**
TASSO ESOGENO = tasso di crescita esogena relativo all'arco temporale considerato =
- 51/1012*100 = **- 5,04%**
Il calcolo della crescita e del tasso sono stati calcolati sulla base del quinquennio 2011 – 2015.

In questo periodo :
- La crescita endogena è di 28 famiglie
- La crescita esogena è di - 51 famiglie
- Crescita totale di - 23 famiglie.
- Tasso di crescita endogena 2,76%
- Tasso di crescita esogena – 5,04%
- Tasso Totale di crescita – 2,28%

La crescita esogena a Barzago risulta in controtendenza rispetto al dato Provinciale riscontrabile nel medesimo periodo considerato ciò in ragione di un flusso migratorio in uscita e del sostanziale immobilismo del mercato edilizio residenziale.

CRESCITA ENDOGENA IPOTIZZATA PER IL PROSSIMO QUINQUENNIO
Famiglie al 2015 x Tasso di crescita endogena = 989 x 2,76% = 27 famiglie.

CRESCITA ESOGENA IPOTIZZATA PER IL PROSSIMO QUINQUENNIO
Famiglie al 2015 x tasso di crescita esogena = 989 x – 5,04% = - 50 famiglie.

Il numero totale di famiglie che si insedieranno viene calcolato applicando il tasso di crescita complessivo tra movimento endogeno ed esogeno al numero di famiglie residenti nel comune di Barzago al 31/12/2015.
Numero delle famiglie residenti al 31/12/2015 = 989
Tasso complessivo di crescita di riferimento = -2,28%
(989 x – 2,28%) = - 23 famiglie
Famiglie previste al 2020 = (989 + (-23)) = 966
Si trasforma ora il numero delle famiglie in numero di abitanti, moltiplicando il valore del numero medio di componenti per famiglia al 31/12/2015 rilevato nel comune di Barzago, pari a 2,46, per il decremento delle famiglie:
(2,46) x (- 23) = - 54 abitanti teorici
Secondo tale calcolo non si insedieranno nuovi abitanti.
Si prevede pertanto per l'anno 2020 una popolazione teorica di 2.414 abitanti.

Valutazione del fabbisogno residenziale
Un ultimo passaggio consiste nel trasformare il numero degli abitanti teorici in metri cubi e SLP (Superficie lorda di pavimento) necessari per soddisfare la domanda.
Si assumono i dati medi indicati dal PTCP
SLP: 60 mq. Abitante
WXP : 180 mc./abitante

Il fabbisogno abitativo, per il quinquennio 2016-2020 trattandosi di valori in decremento non risulta necessario in termini assoluti, ma essendo il dato prevalentemente condizionato dalla crescita esogena il fabbisogno risulta così ripartito:

Fabbisogno endogeno:
28 (fam.) x 2,46 = 69 abitanti teorici
Abitanti teorici 69 x 60 = mq. 4.140 di SLP
Abitanti teorici 69 x 180 = mc. 12.420 di volumetria
Fabbisogno esogeno :

Il fabbisogno definito in merito al flusso migratorio degli ultimi cinque anni (saldo negativo) risulta essere pari a zero e quindi non determina un fabbisogno residenziale, anche se occorre non sottovalutare la costante crescita di cittadini stranieri che potrebbe invertire la tendenza.

Secondo quanto indicato dal PTCP nella determinazione della "domanda attesa" atta a definire la soglia quantitativa endogena di capacità insediativa solo il 60% delle nuove famiglie danno luogo a domanda di nuove abitazioni costituendo quindi la soglia dello 0,5% di crescita media annua endogena delle famiglie.
Pertanto la verifica della soglia quantitativa endogena calcolata sul fabbisogno risulta così riparametrata:

Fabbisogno endogeno

28 (fam) x 60% x 2,46 = 41 abitanti teorici
Abitanti teorici 41 x 60 = mq. 2.460 di SLP
Abitanti teorici 41 x 180 = mc. 7.380 di volumetria

DETERMINAZIONE DELLA CRESCITA INSEDIATIVA (ART. 68 NTA DEL PTCP)

Valori di crescita massima della capacità insediativa residenziale misurato in mc/anno per abitante da applicare all'intera popolazione residente per gli anni (5) di riferimento delle previsioni del Documento di Piano.
Barzago: Ambito territoriale Brianza lecchese
Crescita endogena = 2,70
Crescita esogena = 5,40 (valore comprensivo di quello esogeno)
Abitanti al 31.12.2015 = 2.437

LIMITE CRESCITA INSEDIATIVA ENDOGENA

Ab. (2.437 x 2,7) x 5 = mc. 32.900
Incrementi per housing sociale = + 20%
mc. 32.900 x 20% = mc. 6.580
Incrementi di incentivo per miglioramento prestazioni energetiche = + 10%
mc. 32.900 x 10% = mc. 3.290
Totale ammesso = mc. 32.900 + mc. 6.580 + 3.290 = mc. 42.770

LIMITE CRESCITA INSEDIATIVA ESOGENA

Ab. (2.437 x 5,40) x 5 = mc. 65.799
Incrementi per housing sociale = + 20%
mc. 65.799 x 20% = mc. 13.160
Incrementi di incentivo per miglioramento prestazioni energetiche = + 10%
mc. 65.799 x 10% = mc. 6.580
Totale ammesso = mc. 65.799 + mc. 13.160 + mc. 6.580 = mc. 85.539

Il Comune di Barzago, anche in ragione di previsioni in atto e/o derivate dallo strumento urbanistico precedente (PRG) ha come riferimento di crescita il valore della crescita esogena.

LIMITE DI CRESCITA DELLA SUPERFICIE URBANIZZATA

I limiti di crescita massima della superficie urbanizzata, rispetto a quella individuata dal PRG vigente è determinata in mq./anno x abitante applicato all'intera popolazione residente.
Abitanti al 31.12.2015 = 2.437
Limiti PTCP x comuni contenuti nella classe di ampiezza demografica da 1.000 a 3.000 abitanti:
- crescita endogena = 2,20
- crescita esogena = 3,30 (valore comprensivo di quello esogeno)

Limite crescita endogena:
(2.437 x 2,20) x 5 = mq. 26.807
Limite crescita esogena:
(2.437 x 3,30) x 5 = mq. 40.210
Il Comune di Barzago, anche in ragione di previsioni in atto e/o derivate dallo strumento urbanistico precedente (PRG) ha come riferimento di crescita il valore della crescita esogena.

EDIFICABILITA' AGGIUNTIVA PREVISTA DALLA VARIANTE AL P.G.T.

Come da definizione di "capacità insediativa" determinata dal PTCP e in relazione alla definizione della "Carta del Consumo di suolo"
- Per lotti di completamento o a PdCC (volumetria residua) = mc. 13.473
- Per Ambiti di riqualificazione urbana nel Centro Storico e nel tessuto consolidato = mc. 27.936
- Per Ambiti di Trasformazione (volumetria massima ammessa) = mc. 18.974

Totale volumetria prevista mc. 60.383
A tale volumetria per considerare quella aggiuntiva va sottratto il volume esistente indicato negli AS del Centro Storico e dei NAF di più concreta ristrutturazione edilizia che urbanistica pari a mc. 11.992 e quei lotti di completamento, che indicati ai fini della tavola di consumo di suolo difficilmente genereranno volumetria aggiuntiva in quanto pertinenziali ad edificato esistente e di precedente previsione anche dell'ultimo PRG, pari a mc. 7.088.
Pertanto la volumetria aggiuntiva per la definizione della capacità insediativa è definita in **mc. 41.303**
mc. 41.303/180 mc/ab = 229 abitanti.

Valore limite ammesso quale capacità insediativa residenziale dal PTCP per crescita esogena mc. 85.539

La volumetria in termini di capacità insediativa residenziale aggiuntiva risulta quindi essere inferiore a quella ammessa dal PTCP = mc. 41.303 < mc. 85.539

SUPERFICIE URBANIZZATA AGGIUNTIVA PREVISTA DALLA VARIANTE AL P.G.T.

La Variante indica una superficie urbanizzata non edificata di mq 57.665 alla quale per risalire a quella aggiuntiva al PRG occorre sottrarre quelle superfici già in previsione nello strumento urbanistico precedente (PRG).
Dette aree ammontano a :
17.803 mq (di superfici ricomprese nel tessuto urbano consolidato)
2668 mq. (PET3) + mq. 2610 (PET4) + mq. 16.209 (PET6) + mq. 6978 (AS1) = mq. 28.465 di previsioni contenute nella superficie urbanizzata dal PRG.
Mq. 57.665 – 28.445 – 17.803 = mq. 11.417 superficie urbanizzata per interventi a cui vanno sommati mq. 8.948 per infrastrutture e servizi per complessivi **mq. 20.365**

VALUTAZIONE DELL'INCREMENTO TEORICO DI ABITANTI

Perdita di popolazione nelle abitazioni già occupate.
Decremento medio annuo del casatese = 1%
Per determinare la perdita di popolazione nelle abitazioni già occupate si è proceduto a valutare quanti abitanti nel 2015 risultavano ancora insediati nel patrimonio edilizio presente nel 2011 attraverso l'analisi dell'indice di affollamento medio.
L'indice di affollamento medio rilevato nel 2011 è risultato pari a 0,65 ab/stanze. Con tale indice all'interno del patrimonio abitativo esistente al 2001 (pari a 3714 stanze) erano insediati nel 2011 2.414 abitanti.
Nel 2001 all'interno di 3714 stanze , essendo allora l'indice di affollamento medio pari a 0,66 ab/stanze erano invece insediati 2.451 abitanti.
Se ne deduce che per ridurre l'indice di affollamento medio al valore del 2011 (a 0,65) dalle stanze esistenti sono usciti 2451-2414 = 37 abitanti nel decennio 2001/2011 originando quindi la formazione di nuove stanze pari a 24.
L'incremento di abitanti dal 2001 al 2011 pari a 449 abitanti, sempre con l'indice di affollamento pari a 0,65 ha prodotto l'incremento di 292 nuove stanze.
Detti abitanti e le nuove stanze hanno contribuito a modificare in termini strutturali la composizione delle famiglia scese da 2,67 componenti nel 2001 a 2,56 nel 2011 e a 2,46 nel 2015.

In assenza di dati sulle abitazioni e sul numero di stanze al 2015, va considerato che nel frattempo la composizione media delle famiglie è scesa a 2,46 dovuto però in parte all'invecchiamento della popolazione (incremento delle persone rimaste sole per decesso del coniuge) e in parte al flusso migratorio.
Ciò comporta che non sono preventivabili quote di volumetrie destinate ad essere occupate dai residenti in ragione della modificazione della composizione media della famiglia.
La volumetria del PGT è per il 79% volumetria previgente già determinata dal PRG e non attuata. Le ragioni della mancata attuazione sono da ricercarsi preliminarmente nel fatto che il PRG di Barzago individuava numerose aree di ristrutturazione urbanistica a sostituzione di prevalenti destinazioni produttive dismesse o in attività, previsione recepita anche dal PTCP vigente. La dimensione di tali aree ha spesso costituito un freno alle attuazioni, diversamente ottenibili mediante applicazione della ex L.R. n. 23/97 ma discapito della unitarietà dei comparti e dei fini pubblici posti a capo delle previsioni di PRG.
Risulta pertanto difficile determinare quale potrebbe essere la quota di abitazioni non sfruttata al termine del Documento di Piano, ed alla luce del decremento demografico e dell'attuale difficoltà del settore edilizio a destinazione residenziale che la presente Variante introduce una contrazione delle volumetrie residenziali connesse ad una riduzione nel consumo di suolo agricolo o alla modificazione delle previsioni in termini di destinazione delle aree.

VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON I LIMITI DEFINITI DAL PTCP

Capacità insediativa teorica:
Abitanti al 2015 = 2437 abitanti
Edificabilità residenziale aggiuntiva = mc. 41.303
mc. 41.303 / 180 mc./ab. = 229 abitanti teorici.
Incremento teorico, al termine di validità del Piano, calcolato sulla base dei seguenti fattori:

- sulla base della perdita di popolazione nelle case già occupate si stima che uno 0,5% andranno ad occupare nuove case

Ab. 2437 x 0,5% = 12 ab x 5 = 60 abitanti teorici in cinque anni

- quota non sfruttata di abitazioni 20% (dato assunto come da PTCP per assenza di verifiche comunali).

mc. 41.303 x 20% = mc. 8.260/180 = 46 abitanti teorici

- quota non occupata di abitazioni 10% (dato assunto come da PTCP per assenza di dato comunale)

mc. 41.303 x 10% = mc. 4.130/180 = 23 abitanti teorici

Nuovi abitanti effettivi : 229 – 60 – 46 – 23 = 100 abitanti
Abitanti effettivi / teorici = 100/229 = 43%

VERIFICA DELLA DOMANDA DA SODDISFARE

CRESCITA ENDOGENA
Ab. 2.437 x 0,5% anno x 5 anni = 61 abitanti
61 x 180 / 0,43 = 25.535 mc.
mc. 25.535 /180 = 142 abitanti teorici pari al 4,/% nel periodo

CRESCITA ESOGENA
Ab. 2.437 x 1% anno x 5 anni = 122 abitanti
122 x 180/ 0,43 = 51.069 mc.
mc. 51.069 /180 = 284 abitanti
I 229 abitanti teorici risultano inferiori ai 284 con una crescita annua da considerarsi quindi inferiori al 1% annuo

CRESCITA SUPERFICIE URBANIZZATA
Controllo dell'espansione dell'area urbanizzata
80% del 4,7% di 640 mq/ab pari a 24 mq. pro capite
24 x 2.437 = mq. 58.488 per domanda endogena
Per domanda esogena mq. 58.488 /2 = 29.244 per complessivi mq. 87.732
Crescita superficie urbanizzata di Piano mq. mq. 20.365

QUANTIFICAZIONE DEI COSTI E LORO SOSTENIBILITA'

SERVIZI PER L'ISTRUZIONE	Costo previsto per attuare l'intervento
Ampliamento e ristrutturazione scuola elementare	€ 905 000
Totale	€ 905 000
ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	
Ampliamento centro socio-sanitario	€ 950 000
Ristrutturazione ex scuola elementare (Bevera sup.)	€ 250 000
Totale	€ 1 200 000
SERVIZI PER LO SPORT	Costo previsto per attuare l'intervento
Ampliamento Centro Sportivo	€ 550 000
Totale	€ 550 000
PARCHI URBANI, GIARDINI PUBBLICI , VERDE DI ARREDO	Costo previsto per attuare l'intervento
Risanamento e riqualificazione ambientale (ex discarica)	€ 180 000
50% aree acquisite con perequazione	€ 270 000
Totale	€ 450 000
PARCHEGGI	Costo previsto per attuare l'intervento
50% aree acquisite con perequazione	€ 488 000
Totale	€ 488 000
PISTE CICLABILI	Costo previsto per attuare l'intervento
Quota a carico Amministrazione[1]	€ 1 000 000
Totale	€ 1 000 000
VIABILITA'	Costo previsto per attuare l'intervento

[1] Ai complessivi 14.637 mt. sono stati sottratte le quote in agricolo, quelle contenute in A.T. e quelle sovra-comunali sono conteggiate al 50%, mentre per quelle comunali si prevede quota parte a carico di Ambiti di Trasformazione

Quota a carico Amministrazione[2]	€	600 000
Totale	€	600 000

L'ampliamento del parcheggio di via Roma risulta già finanziato per € 194.000 .

TOTALE COSTO SERVIZI	**€ 5.065.000**

RISORSE ATTIVABILI DALL'AMMINISTRAZIONE	
Importi previsti dal Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2016-2018	€ 905.000

RISORSE PROVENIENTI DALL'ATTUAZIONE DEL PGT	
Risorse provenienti dagli AT residenziali Risorse provenienti dagli A.T. produttivi	€ 1.054.100 € 714.000
Risorse provenienti dagli A.T. commerciali	€ 1318.000
Risorse provenienti da monetizzazioni negli A.T. Risorse provenienti dal recupero del patrimonio edilizio esistente o da Ambiti sistema	€ 1.770.250 € 325.000
TOTALE	**€ 6.086.350**

[2] Sono escluse le quote incluse in A.T. o di loro specifica competenza

RECEPIMENTO DI ADEGUAMENTI RICHIESTI IN SEDE DI CONFERENZA DI SERVIZI

ASL

E' richiesta la compatibilità con la Zonizzazione acustica per gli Ambiti di trasformazione il cui aggiornamento è previsto prima della definitiva approvazione di PGT. Rispetto al Piano di Zonizzazione Acustica esistente, approvato con il PGT vigente, le modificazioni intercorse con la presente Variante non risultano significative e interessano sostanzialmente il PET3 e PET5 a seguito della modificazione della destinazione d'uso (da residenziale a terziario/commerciale).
Per la loro collocazione sono classificate dal PZA in classe IV quali Aree di intensa attività e interamente interessate dalle fasce di pertinenza acustica della SP 342 BRIANTEA e quindi l'adeguamento del PZA porterà a modificazioni non significative.
Il PET6 invece non determina alcuna modificazione del PZA trattandosi di modificazione interessante esclusivamente la diversa configurazione perimetrale delle aree interessate.

Si evidenzia l'opportunità di armonizzazione dei percorsi pedonali e/o ciclabili con la viabilità. Ciò risulta già contenuto all'art. 19 del Piano dei Servizi (Servizi e attrezzature per la mobilità)
Detto articolo si applica anche alle opere di urbanizzazione primaria che saranno definite in sede di presentazione dei progetti di Piano Attuativo, mentre gli schemi di cui all'elaborato DdP R4 per gli Ambiti di Trasformazione già forniscono criteri e indicazioni per la collocazione di aree verdi ed aree di compensazione ambientale.

Si recepisce nell'ambito delle Norme Tecniche (DdP R2 NTA) del Documento di Piano il suggerimento di monitorare la qualità urbana, oltre per aspetti già presenti, al fine di verificare eventuali effetti migliorativi sulla salute pubblica. Monitoraggio sulla qualità urbana esteso anche a benefici derivati dall'applicazione dei principi di invarianza idraulica, idrologica e di drenaggio urbano sostenibile.

Viene recepita la correzione di un refuso all'art. 22 (in sede di stampa manca l'indicazione servizi pubblici), mentre nelle schede degli ambiti non vi è incongruenza tra tabella e indici ambientali, dato che in tabella viene indicato il numero minimo di alberature da collocare, mentre l'indice ambientale fa riferimento alla superficie territoriale. La maggior quantità derivata dall'applicazione dell'indice ambientale, consente di determinare un numero di alberi (differenza tra indice e tabella) che può essere collocato anche su aree pubbliche indicate dall'Amministrazione comunale o a pertinenza di opere eseguite in termini di standard qualitativo.

ARPA

In merito alle considerazioni espresse si rimarca che la presente Variante parziale al PGT vigente assume gli obiettivi della L.R. 31/2014 e si orienta al contenimento del consumo di suolo, ma che l'adeguamento potrà avvenire esclusivamente solo a seguito di quanto disposto dall'art. 5 comma 3 della L.R 31/2014.
Si rimanda alle relazioni degli atti di PGT per la descrizione di compatibilità a quanto disciplinato dal comma 4 della L.R. 31/2014 per le varianti apportate al PGT vigente.
Pur in assenza del Regolamento Regionale richiamato dalla L.R. 4/2014 nel Documento di Piano, nel Piano dei Servizi e nel Piano delle Regole sono richiamati i principi di invarianza idraulica , idrologica e di drenaggio urbano sostenibile con indicazione di criteri per l'applicazione da adeguarsi, modificare o implementare all'atto di emanazione del sopra citato Regolamento Regionale adeguando nel contesto il Regolamento Edilizio comunale.

Le varianti descritte all'elaborato PdR R1 sono quelle di competenza del Piano delle Regole e trovano identificazione negli elaborati grafici.

In termini di consumo di suolo, sulla base anche di quanto espresso dalla Provincia di Lecco, si rimanda alle integrazioni apportate nella Relazione del Piano delle Regole.

Per gli aspetti connessi ad: Aree dismesse, bonifiche e siti contaminati; acque superficiali; acque sotterranee e rete di distribuzione acqua potabile; sistema fognario e capacità del sistema depurativo; inquinamento acustico risultano già recepiti in sede normativa dei vari atti di PGT.

Prima dell'approvazione della Variante sarà predisposto l'elaborato tecnico "ERIR" con riferimento alle parti di territorio comunale incluse nelle zone II e III dello scenario incidentale.

Sulle considerazioni specifiche espresse sugli ambiti di intervento, ove viene richiesta una sorta di raffronto tra PGT vigente e Variante, si ritiene di richiamare quanto contenuto nella Relazione al Documento di Piano ed in ogni caso, al di là di non significativi discostamenti derivati dalla trasposizione cartografica (da aerofotogrammetrico a database) le effettive modificazioni riguardano esclusivamente gli A.T. contrassegnati come PET3 e PET5, che da residenziali sono riclassificati per destinazioni terziario/commerciali; mentre il PET6 definisce l'esclusione delle parti edificate dall'Ambito di Trasformazione riconducendole di competenza del Piano delle Regole.

Tutto quanto poi richiamato nell'elencazione dei singoli Ambiti di Trasformazione trova già recepimento nelle NTA e nelle schede dei singoli Ambiti.
PRIOVINCIA DI LECCO

In merito alla definizione di consumo di suolo si ribadisce che la Variante assume l'obiettivo di contenimento del consumo di suolo, dando dimostrazione delle superfici sottratte all'uso agricolo e di quelle restituite a seguito delle modificazioni apportate al PGT vigente, demandando alla fase di adeguamento tutti i rimanenti aspetti di approfondimento sull'uso agricolo dei suoli e sulle loro qualità pedologiche, anche se integra la relazione del Piano delle Regole con la rappresentazione della modificazione temporale dell'uso dei suoli secondo i dati regionali DUSAF.

Per una verifica delle variazioni di traffico e i flussi conseguenti che si generano sull'asse viario sovracomunale (SP 342 BRIANTEA) appare alquanto difficile predisporre una Relazione senza prima assumere, mediante rilevamento, dati significativi sulla consistenza del traffico attuale, che potrà essere specificatamente predisposta qualora siano inoltrati i progetti di pianificazione attuativa prima della scadenza del periodo transitorio. Gli Ambiti PET 3 e PET5 riguardano aree non edificate, ove la disciplina urbanistica resterà sospesa sino all'adeguamento del PGT alla L.R. 31/2014.
Il PET11, di prevalente ristrutturazione edilizia, risulta già così disciplinato dal PGT vigente.
La variante di azzonamento in località Bevera Superiore, interessa un'area agricola, ma non considerata strategica dal PTCP, che risulta in realtà essere pertinenziale ad un'attività produttiva esistente. La trasformazione è finalizzata all'ampliamento dell'attività, che anche se da ritenere ammessa ai sensi dell'art. 5 comma 4 della L.R. 31/2014 la superficie interessata viene computata nel consumo di suolo.

Sono recepiti i principi di invarianza idraulica, idrologica e di drenaggio urbano sostenibile nei specifici atti di PGT, con l'indicazione di criteri di applicabilità, che saranno implementati, modificati o adeguati all'emissione del Regolamento Regionale di cui alla L.R. 4/2016.

Si precisa che il PGT ha come informazione topografica di riferimento, il DBT ed è redatto su cartografia derivata dal DTB stesso. I confini comunali utilizzati sono quelli definiti dai Comuni a seguito degli incontri convocati nel 2009.

ISTANZE DI PRIVATI

Nava Giuseppe : è richiesta la riconduzione alla destinazione agricola un'area non edificata, disciplinata dal PGT vigente in parte per destinazioni produttive e in parte a compensazione ambientale quale filtro verso edificazioni residenziali. La richiesta è accettata anche in funzione del contenimento di consumo di suolo modificando in tal senso gli elaborati grafici di PGT.

MGA srl : è richiesta un'ulteriore modificazione alla perimetrazione dell'Ambito di Trasformazione PET6 al fine di consentire l'esclusione di aree di proprietà di terzi. Si rinvia la richiesta alla fase successiva all'adozione in quanto di contenuto più pertinente ad una specifica osservazione che ad aspetti di competenza della VAS. La richiesta dovrà quindi essere riproposta eventualmente in accordo con i terzi interessati

3 EMME S.p.A. : Il Comune in sede di Variante ha ridotto del 25% la quantità di servizi da reperire in sede di attuazione delle previsioni urbanistiche. Quantità di servizi comprensiva di standard di legge e di standard qualitativo. Quantità, che una volta assolti gli standard di legge, può essere reperita in aree e/o opere aggiuntive ai fini del miglioramento qualitativo delle trasformazioni o con l'assunzione di esecuzione di opere pubbliche in sede di negoziazione. I criteri di intervento per il PET11, le cui aree appartengono al richiedente, sono stati oggetto di accordo stragiudiziale, ove venivano definiti prioritariamente interventi di ristrutturazione edilizia, ma non escludendo il ricorso alla ristrutturazione urbanistica. In sede di variante, considerati gli accordi intrapresi e consolidati nel PGT vigente, ed il possibile calcolo differenziato per i servizi da reperire non si è variata la tabella e la scheda dei criteri. In ogni caso la richiesta non risulta pertinente in sede di Valutazione Ambientale Strategica, ma si rimanda alla fase successiva all'adozione della Variante ove la richiesta potrà essere ripresentata come osservazione.

MODIFICHE INTRODOTTE CON LE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI

Le controdeduzioni alle osservazioni ed i recepimento di prescrizioni sovraordinate non hanno determinato incrementi al dimensionamento di Piano e alla conseguente dotazione di standard urbanistici.

- Modifiche cartografiche: riguardano esclusivamente richieste indirizzate alla riorganizzazione delle volumetrie già consentite dal PGT vigente e dalla Variante adottata. Si sono quindi indicati due ambiti a permesso di costruire convenzionato da recepire nel Piano delle Regole oltre al riconoscimento di una nuova proprietà comunale avvenuta tramite cessione in sede di convenzionamento.
- Modifiche normative: costituite da una precisazione dettata da una modifica alla L.R. 04/2016 e al recepimento di indicazioni contenute nel Parere di compatibilità al PTCP emesso dalla Provincia di lecco e inserite nelle schede degli Ambiti di Trasformazione PET3, PET5 e PET11. Sempre per il PET11 è stata poi accolta parzialmente la possibilità di riduzione delle quote di servizi interni all'Ambito di Trasformazione, ma solo nel caso di interventi di ristrutturazione edilizia.

Le modifiche apportate alle normative sono così evidenziate:

- Testo barrato per la norma (o parte della norma) soppressa
- Testo evidenziato in rosso per la modifica introdotta.